Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6681 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6396): ITALIA annuo L. 18.600, sem. L. 9.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

OGGI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il bilancio preventivo dello Stato per il 1969

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il bilancio di previsione dello Stato per il 1969 verrà esaminato domani pomeriggio dal Consiglio dei Ministri. La relazione sarà illustrata al Consiglio dal Ministro del Tesoro e del bilancio Colombo. Domani sera stessa, o al massimo sabato mattina, il relativo disegno di legge verrà presentato alla Camera. Le commissioni di Montecitorio cominceranno ad esaminare il bilancio in settembre, immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari, in modo che l'Assemblea possa discuterlo intorno alla metà di ottobre e trasmetterlo subito dopo al Senato, il quale a sua volta lo dovrebbe approvare prima della fine dell'anno, per non ricadere nell'esercizio provvisorio.

In base agli ultimi calcoli, gli stati di previsione della entrata e della spesa presenterebbero un aumento di circa il 10 per cento. In altre parole, le spese per il 1969 dovrebbero aggirarsi sugli 11 mila miliardi e le entrate sui 9.700-9.800 miliardi. Nel bilancio l'on. Colombo ha inserito la spesa per il funzionamento delle regioni a statuto ordinario per i mesi di novembre e dicembre 1969. E' questa la conferma della volontà governativa di predisporre gli strumenti legislativi perchè le prime elezioni dei Consigli regionali a statuto ordinario si svolgano nell'ottobre 1969.

Tra tutte le poste del bilancio dello Stato quelle relative alle spese in conto capitale rivestono sempre una particolare importanza, che quest'anno risulta notevole sia per recuperare i ritardi nel tasso degli investimenti che per fronteggiare i sintomi di un minor tono delle attività produttive, specie di quelle industriali. Le spese in conto capitale nel bilancio di previsione 1969, si fa osservare in sede ufficiosa, potrebbero pertanto aggirarsi sui 2.300-2.500 miliardi di lire proprio per consentire una ripresa degli investimenti pubblici nei vari settori di attività economica.

E' questa una cifra che il bilancio di previsione può contenere, se i poteri pubblici vorranno avvicinarsi alla percentuale di aumento registrata nel precedente esercizio, nel quale l'incremento delle spese in conto capitale fu del 42,5 per cento, pari in valore assoluto a 552,1 miliardi di lire. Nell'esercizio di previsione per il 1967 l'incremento delle spese in conto capitale fu di 71,9 miliardi di lire, pari al 5,9 per cento soltanto.

L'aumento delle spese in conto capitale potrebbe avvenire — si dice in sede ufficiosa — contenendo l'espansione delle spese correnti, per cui la pubblica amministrazione potrà contare su una maggiore formazione di risparmio «pubblico», che deriva infatti dalla differenza tra entrate tributarie ed extratributarie e spese correnti. Diminuendo le spese correnti si ha, a parità di entrate, un aumento del risparmio pubblico. Il bilancio di previsione del 1969 non conterrà però una diminuzione delle spese correnti e la maggiore formazione di risparmio pubblico sarà ottenuta mediante una contenuta espansione di queste spese a fronte delle maggiori entrate tributarie del Paese.

Quanto al disavanzo dello Stato, il bilancio di previsione del 1969 potrebbe anche registrare un'ulteriore lieve flessione, almeno in senso relativo, in modo che detto disavanzo si aggiri sui mille miliardi di lire, ossia sul dieci per cento circa delle entrate complessive di bilancio. In ambienti ufficiosi si rileva che è questa una misura non certamente elevata che il disavanzo dello Stato può raggiungere nei Paesi industrializzati e sottoposti a notevoli sollecitazioni dall'economia di mercato aperto, che consente di conseguire notevoli incrementi di reddito e quindi, a parità di imposte, un notevole aumento delle entrate tributarie.

D'altra parte, una drastica riduzione del disavanzo dello Stato accompagnata da una riduzione dell'indebitamento totale, faciliterebbe le tendenze deflazionistiche che qualche comparto produttivo già avverte, mentre la situazione economica internazionale e soprattutto quella del Mercato comune richiedono di arginare e superare tali tendenze. Sono questi — si dice in ambienti ufficiosi — i limiti oggettivi, oltre a quelli dell'impulso agli investimenti che impongono di non ridurre in misura notevole, nel quadro di una moderata politica di «deficit spending», l'indebitamento dello Stato e il disavanzo di esercizio.

Leone e Colombo forniranno al Consiglio anche una serie di indicazioni sulle iniziative che il Governo intende assumere a breve scadenza per il rilancio di alcuni settori della nostra economia. Tra gli obiettivi più immediati del programma d'intervento economico che il Governo si propone di sollecitare, vi sarebbero quelli di un più adeguato programma di spesa pubblica nel campo degli impieghi sociali; di provvedimenti intesi a stimolare maggiormente i programmi di investimento delle imprese nei settori direttamente produttivi; di iniziative per una più adeguata regolamentazione della spesa della pubblica amministrazione. Vengono poi indicati i seguenti altri obiettivi:

1) Lo studio della legge per il finanziamento del secondo programma quinquennale per la Cassa del Mezzogiorno per l'arco di tempo 1970-74; una legge integrativa di quella vigente dovrebbe accrescere la dotazione ed i mezzi della Cassa da destinare ai finanziamenti delle attività industriali.

2) Un intervento immediato da parte governativa per consentire al settore tessile di superare l'attuale delicata fase di riorganizzazione e di ristrutturazione.

3) Un provvedimento che consenta adeguati finanziamenti per la piena attuazione della legge per il credito a tasso agevolato alle piccole e medie industrie.

4) La creazione, presso uno Istituto pubblico, di un fondo speciale che, gestito sulla base delle direttive specifiche di un comitato di Ministri espresso dal CIPE, possa finanziare programmi di ricerca da realizzarsi da parte di imprese pubbliche o private, singolarmente o in partecipazione tra loro, con garanzie tali che i risultati della ricerca non restino patrimonio di gruppi ristretti. In tal modo lo Stato si propone di attenuare il maggior rischio delle imprese operanti o in procinto di operare in settori ad alto sviluppo tecnologico.

C. M.

LA DISTRUZIONE DI UN NEMICO «ATTREZZATO E PERFIDO» IL TEMA DELLE MANOVRE RUSSE

SOTTO L'INCUBO DI UN'AZIONE ARMATA CONTINUA IL DIALOGO FRA PRAGA E MOSCA

Kossighin e Podgorni non hanno ancora lasciato la capitale sovietica ma forse il «terzo uomo» Breznev è già sul posto segreto del «vertice» - Cancellati dall'«Inturist» tutti i viaggi in Cecoslovacchia

Praga, 25

Notizie ufficiali da Mosca annunciano che stamane Kossighin era nella capitale sovietica, e così Podgorni. Ciò porterebbe a escludere che l'atteso «vertice» in Cecoslovacchia sia già in corso, come certe fonti hanno affermato. Tuttavia nulla si sa circa i movimenti del «terzo uomo» del Cremlino, il segretario generale del PCUS Breznev, nè degli altri otto membri del Politburo sovietico: per cui non perderebbe la sua attualità una notizia del corrispondente da Varsavia di un giornale jugoslavo, in cui si afferma che Breznev e altri dirigenti sovietici hanno già preso contatto in una località segreta della Slovacchia con i dirigenti di Praga, presumibilmente per preparare l'ordine del giorno della riunione al vertice; questa dovrebbe iniziarsi nei prossimi giorni, con l'intervento di tutti i membri del Politburo moscovita.

A Praga non ci si nasconde che le trattative con i russi saranno molto difficili, ma ciò che soprattutto inquieta l'opinione pubblica sono certi gesti intimidatori che accompagnano il dialogo fra Mosca e il «nuovo corso» cecoslovacco. A parte le minacce verbali che sui giornali sovietici e su quello di alcuni Paesi «satelliti» — soprattutto della Polonia, della Germania Est e anche dell'Ungheria — acquistano ogni giorno maggiore violenza, vi sono inoltre le minacce di fatto, quali i movimenti di truppe alle frontiere e sullo stesso territorio cecoslovacco.

L'organo del Ministero della Difesa sovietico «Stella Rossa» scrive oggi che le manovre dei servizi logistici in Bielorussia, Ucraina e Lituania, al confine cioè con la Cecoslovacchia e la Polonia, sono le più grandi della storia delle forze armate sovietiche. Nello stesso tempo, il giornale annuncia che sono in corso anche manovre per sperimentare la difesa antiaerea. Queste ultime manovre, secondo quanto ha dichiarato al giornale il vice Ministro della Difesa generale Batitsky, comandante delle forze di difesa aerea, hanno per obiettivo «la verifica della capacità delle truppe di operare secondo schemi e tecniche moderne per distruggere un nemico forte, tecnicamente attrezzato e perfido». All'operazione partecipano reparti missilistici, operatori radar e piloti, che «hanno dimostrato — sempre secondo il vice Ministro della Difesa — di aver imparato a usare i mezzi tecnici più moderni, che distruggono il nemico in tutte le condizioni di combattimento e a tutte le altezze».

Secondo altre fonti, tutte le unità che hanno partecipato alle manovre del Patto di Varsavia dal 15 al 30 giugno scorso, avrebbero lasciato il territorio cecoslovacco, ad eccezione di due reggimenti motorizzati, per un totale di circa 4 mila uomini, che si troverebbero in Cecoslovacchia nella zona di Zilina. Non si sa ancora quale sarà la destinazione di questi uomini. D'altro canto, nei prossimi giorni potrebbero esservi altri movimenti di unità sovietiche.

In effetti, per dare il cambio alle unità di stanza nella Germania orientale, il comandante sovietico intenderebbe servirsi di reparti provenienti dall'Ucraina. Il transito di queste unità avverrebbe in un senso e nell'altro non attraverso la Polonia, come viene fatto in generale, ma attraversando da un capo all'altro la Cecoslovacchia. Il transito, nel quadro del Patto di Varsavia, è assolutamente normale e non può essere vietato dalle autorità del Paese nel quale avviene.

Automobilisti giunti oggi a Berlino Ovest percorrendo l'autostrada Amburgo-Berlino, hanno informato di essere stati costretti a deviazioni, dovute a movimenti di truppe sovietiche dislocate in territorio tedesco orientale. Gli intralci alla circolazione stradale si sono avuti da ieri sera a mezzanotte. Non si hanno altri dettagli sulle manovre sovietiche nella RDT. Inoltre, gli automobilisti hanno segnalato deviazioni effettuate da ieri sera sull'autostrada Berlino-Hirschberg, tra Dassau e Coswig, per lavori in corso sul ponte sull'Elba.

Un fotografo dell'«Associated Press», di ritorno da un viaggio al confine tra Cecoslovacchia e Germania Orientale, ha riferito che i militari sovietici si sono accampati proprio nell'interno della Germania Orientale «e sembrano prepararsi a una lunga permanenza». Carri armati sovietici mimetizzati sono stati notati anche da due giornalisti svedesi a 50 metri dal passo di confine di Cinovec, ma non sono visibili dalla strada principale.

Un altro sintomo inquietante è rilevato dal quotidiano «Praga-Sera» secondo il quale l'ufficio turistico governativo cecoslovacco «Cedok» è stato informato che la controparte sovietica, l'«Inturist», ha annullato tutti i viaggi di comitive russe dirette in Cecoslovacchia per il mese di luglio. Una guida del «Cetok», in attesa ieri di un gruppo di turisti sovietici, è stata avvertita che il gruppo aveva lasciato Mosca, ma era tornato indietro prima di raggiungere il confine cecoslovacco. Un altro gruppo di turisti sovietici che sarebbero dovuti giungere in Cecoslovacchia dalla Germania Orientale, non sono giunti stamane. «Praga Sera» riferisce anche che l'agenzia di viaggio della gioventù sovietica «Sputnik» ha cancellato dodici «tours» di 35 persone ciascuno, che sarebbero dovuti giungere in Cecoslovacchia ai primi di questo mese.

La conferma della presenza di Kossighin a Mosca, cui si accennava all'inizio, è stata data dall'agenzia «Tass»; questa ha annunciato che Kossighin ha ricevuto questa mattina il Ministro del Commercio estero cecoslovacco Valec. L'annuncio della «Tass» ignora lo stato di tensione tra URSS e Cecoslovacchia, e afferma che i due uomini di Governo «hanno discusso questioni di interesse reciproco, nel corso di amichevoli colloqui»: erano presenti il Ministro del Commercio estero dell'U.R.S.S., Nikolai Patolicev e l'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca, Vladimir Kouchy. Per quanto riguarda il Presidente del Soviet supremo dell'URSS Podgorni, Radio Mosca ha annunciato ch'egli ha presenziato questa mattina una cerimonia al Cremlino, nel corso della quale sono state conferite delle decorazioni.

A Praga, «notizie non vere e commenti apparsi ultimamente sulla stampa occidentale, tendenti a creare l'impressione che la Cecoslovacchia e particolarmente l'Armata cecoslovacca vogliano incrinare la saldezza e l'unità dei Paesi membri del Patto di Varsavia» sono state smentite, questa sera, da un portavoce del Ministero della Difesa cecoslovacco, il ten. col. Frantisek Kudrna, addetto stampa del Ministero, il quale ha sottolineato che «queste notizie sono motivate dall'evidente sforzo di minare le buone relazioni di alleanza e amicizia tra questi Paesi.

«Non è possibile qualificare in altra maniera, ad esempio — ha continuato il portavoce militare — l'articolo apparso sul quotidiano della sera londinese "Evening News", il quale annunciava di essersi assicurata la pubblicazione del piano militare della difesa cecoslovacca contro un'invasione sovietica». «Per far sì che l'articolo apparisse più reale — ha soggiunto Kudrna — colui che l'aveva redatto riferiva di supposti rapporti provenienti dal Quartier generale dell'Armata di Praga. Ma ora posso dirlo, in quanto sono stato autorizzato a farlo, che tale articolo è stato fabbricato ad arte».

Il «nuovo corso cecoslovacco»

ABOLITI I CONTROLLI sull'esercito e la polizia

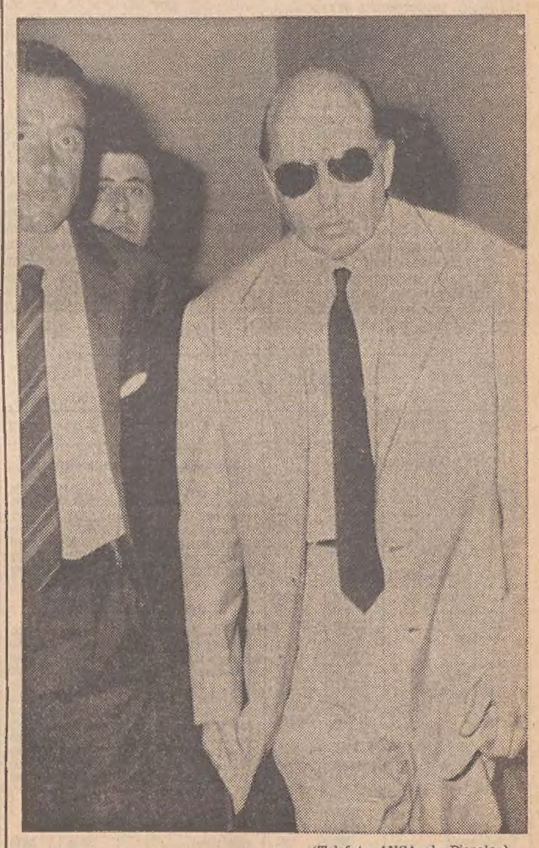
Praga, 25

Il partito comunista cecoslovacco ha ordinato oggi l'abolizione del dipartimento per il controllo politico dell'esercito, della polizia di sicurezza e della polizia giudiziaria. Il comandante generale Vaclav Prchlik ritorna al servizio in seno all'esercito, lasciando libera la carica sin qui occupata.

L'annuncio è venuto a soli tre giorni da quando Prchlik è salito alla ribalta per essere stato attaccato da «Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa sovietico. Prchlik era stato nominato comandante del dipartimento nel gennaio scorso. Aveva pubblicamente denunciato la presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

Un comunicato emesso al termine della riunione odierna del Presidium dice: «La liquidazione di questo dipartimento costituisce un ulteriore passo verso la realizzazione del programma d'azione del partito e della differenziazione alle responsabilità fra Stato e partito».

ALIOTTA IN CARCERE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ex medico dell'INPS, responsabile delle criminose speculazioni a danno dei bambini tubercolotici, è stato arrestato per scontare la condanna che gli è stata inflitta e che è stata recentemente confermata dalla Corte di Cassazione

I sovietici ai confini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cinovec — Il fotografo ha colto da questa località cecoslovacca di frontiera due soldati sovietici accampati con il loro reparto oltre il confine, in territorio della Germania Orientale

UN INCONTRO DI LEONE CON TRE SCIENZIATI PER IL PROTOSINCROTRONE

Il Governo favorevole alla scelta di Doberdò

Esaminati alcuni problemi tecnici relativi alla grande macchina Tentativo in corso dei tedeschi per assicurarsi l'acceleratore

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio, Leone, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi i professori Salvini, Amaldi e Fidecaro, accompagnati dal Sottosegretario alla ricerca scientifica Pedini, i quali hanno riferito al Presidente, a nome del Centro nazionale di fisica nucleare, sul progetto di protosincrotrone del Centro europeo ricerche nucleari (CERN).

Nel corso dello scambio di punti di vista, che ha consentito un approfondimento di alcuni aspetti tecnici dell'importante problema, è emerso l'orientamento favorevole alla scelta di Doberdò per la costruzione del grandioso impianto, se i Paesi interessati decideranno di far sorgere il protosincrotrone in territorio italiano.

Una precisa presa di posizione del nostro Governo sulla questione del protosincrotrone era divenuta in questi giorni più che mai urgente e necessaria, dato che alcuni ambienti scientifici di Bonn, approfittando del ritiro dal progetto della Gran-bretagna, avevano cercato di sfruttare la situazione avanzando, al posto di Doberdò, la candidatura del centro di Drensteinfurt, nei pressi di Munster, come sede della grande macchina da 300 Gev. La proposta tedesca è venuta dopo alcune considerazioni di natura finanziaria fatte dallo stesso Ministro della Ricerca scientifica di Bonn, Stoltenberg, il quale aveva chiesto al CERN un certo numero di chiarimenti in merito alle maggiori spese cui andranno incontro gli Stati europei, ancora convinti dell'utilità della grande impresa, nel caso che Londra dovesse confermare il suo ritiro. Naturalmente le spese preventivate si riferiscono alla scelta della sede italiana.

Per diminuire il contributo dei singoli Stati, è spuntata quindi, come alternativa, la cittadina tedesca, la quale secondo gli scienziati di Bonn, offre numerosissimi vantaggi, quali sono la presenza nei dintorni di tre università, l'esistenza di un aeroporto internazionale e la possibilità di comunicazioni continue e rapide. A tale proposito il «Journal de Geneve» ha scritto, in una corrispondenza dalla capitale tedesca, che si hanno buoni motivi per ritenere che la particolare condizione di Drensteinfurt «giocherà un ruolo importante nelle decisioni dei dirigenti di Bonn». Per questo motivo, lo stesso giornale ritiene che le trattative per la costruzione del protosincrotrone dureranno a lungo.

In questo quadro sarà interessante conoscere quale sarà lo atteggiamento del nostro Governo alla ripresa degli incontri ginevrini e in particolare se Roma prenderà decisamente la iniziativa, per poi difenderla, di proporre in via definitiva Doberdò, ovvero attenderà che siano gli altri «soci» a sollecitare la scelta della zona italiana, ipotesi che appare del tutto improbabile dopo il ritiro di Londra e le manovre di Bonn.

RESPINTE AL SENATO le mozioni anti-MEC

Il Senato ha votato un ordine del giorno, concertato tra democristiani, socialisti e repubblicani, che conforta l'azione del Governo per la prosecuzione della politica comunitaria agricola. A maggioranza sono state respinte le mozioni presentate dall'estrema sinistra richiedenti il «disimpegno» dal MEC agricolo. Prima della votazione, il Ministro dell'Agricoltura Sedati ha replicato sottolineando quanto si sta facendo e quanto si progetta di fare per mettere la nostra produzione agricola in condizioni competitive nel quadro della Comunità europea.

Il favore dei liberali all'unità europea è stato confermato dal sen. Finizzi. «La nostra parte — ha precisato — considera l'attuazione del MEC elemento essenziale per lo sviluppo e l'ammodernamento delle strutture agricole».

SCONCERTO NEL MONDO ARABO DOPO UN INATTESO ANNUNCIO DEL SUO «LEADER»

Nasser va in Russia a curarsi per un lungo periodo di tempo

Quasi nessuna notizia fornita sul carattere della malattia - Smentiti recisamente eventuali retroscena politici del viaggio - L'impreparazione dell'esercito egiziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 25

Nasser parte domani per la Russia, lasciando dietro di sè ampio sgomento e perplessità non solo in Egitto, ma nel mondo arabo in genere circa il suo stato di salute e il suo futuro come «leader» del movimento nazionalista. Il Presidente egiziano ha affermato che si tratterrà in una regione dell'Unione Sovietica, che non ha indicato, ma che sembra essere la Georgia, in Transcaucasia, per due o tre settimane. Laggiù, il «leader» del mondo arabo — sofferente di un male che non ha voluto precisare — intende recuperare la salute per affrontare, ha detto, i gravosi impegni del prossimo anno.

Nasser è già stato visitato dai medici sovietici in URSS, nel corso della sua visita conclusasi il 12 luglio: i medici gli hanno imposto di non fumare, ed egli ha accettato questo consiglio, e gli hanno assicurato che potranno rimetterlo in salute se si deciderà ad abbandonare la sua febbrile attività di Governo per un adeguato periodo, sottoponendosi a cure speciali in una località adatta.

Nella ridda di voci e ipotesi che questo annuncio, dato da Nasser al congresso dell'Unione socialista araba (il partito unico egiziano), ha suscitato al Cairo, viene categoricamente smentito che si tratti di un pretesto per proseguire i contatti politici con i sovietici. Nasser non aveva alcuna ragione di compiere una visita tanto lunga nell'Unione Sovietica a due settimane giuste dal suo ritorno da Mosca, mentre appare evidente che il suo stato di salute non è effettivamente più quello di una volta.

Il «leader» dei nazionalisti arabi, che ha cinquant'anni, era apparso abbastanza affaticato al termine del suo ultimo discorso, durato un'ora e mezzo, e sin dall'inizio la sua forma non era sembrata molto buona. Lo stesso Nasser, del resto, il giorno prima di annunciare la sua partenza per l'Unione Sovietica per ragioni di salute, aveva detto chiaramente ai congressisti di sentirsi stanco e di aspirare a cedere il potere a «una più giovane generazione». I sedici anni di potere assoluto sono da lui considerati «anni di gloria» per l'Egitto, ma per il suo timoniere sono stati qualcosa di molto diverso: «Ritengo che per me ogni anno di questi sia stato l'equivalente di dieci anni di lavoro pesante, di sforzo costruttivo».

Impossibile orientarsi tra le voci che circolano sulla malattia di Nasser: c'è chi parla di diabete, chi di alta pressione sanguigna; alcuni, ma sono pochi, parlano di reumatismi, altri ancora accennano alla possibilità di disturbi nervosi. «Grazie a Dio — ha detto Nasser — il guaio non è grave, ma mi procura fastidi». Il trattamento al quale sarà sottoposto sarà — secondo la definizione di Nasser — «naturale», il che farebbe pensare a una malattia che non ha compromesso la funzionalità di organi.

In ogni caso, nonostante che Nasser abbia dichiarato di voler dare lui stesso l'annuncio per evitare il sorgere di voci è chiaro che è stato molto reticente. Se avesse voluto davvero scoraggiare il diffondersi di voci, avrebbe potuto evitare forme clamorose, lasciando alla sua segreteria di pubblicare un annuncio con particolari circa la malattia e la cura relativa. Facendo come ha fatto, ha lasciato l'impressione o che la malattia sia più grave di quanto egli non voglia apertamente ammettere, o che sia un pretesto per allontanarsi dall'Egitto.

Quest'ultima ipotesi potrebbe essere giustificata da voci di attentati e di complotti contro la sua vita, che continuano a circolare negli ambienti arabi. Un complotto per ucciderlo sarebbe stato scoperto dalla polizia l'11 luglio, solo un giorno prima del suo ritorno da Mosca: sarebbe stato il terzo complotto in due mesi e mezzo. Se queste voci hanno qualche fondamento, Nasser potrebbe essere stato indotto a lasciare il Paese per privare i suoi nemici della possibilità di colpirlo mentre sono ancora in corso operazioni delle forze a lui fedeli per stroncare il complotto. L'ipotesi è, naturalmente, che Nasser si senta perfettamente sicuro della fedeltà dei collaboratori durante la sua assenza.

Un fatto è che, dopo l'infiammato discorso al Congresso dell'Unione, tutto ci si poteva aspettare meno che un così improvviso abbandono del campo da parte di Nasser. Il «New York Times» in un dispaccio dal Cairo, riferisce che il Presidente egiziano ha informato Re Hussein di Giordania che le forze armate della RAU non saranno completamente riorganizzate e pronte per combattere, prima del 1970. Il giornale afferma che la notizia proviene da «fonti arabe bene informate, che sono in rapporti d'amicizia con entrambi i capi arabi». Re Hussein avrebbe reso nota questa dichiarazione di Nasser durante una riunione di ufficiali superiori, tenuta ad Amman il mese scorso.

Il dispaccio aggiunge: «Secondo altre voci non confermate che circolano al Cairo, i dirigenti sovietici avrebbero detto a Nasser, durante la visita ch'egli ha compiuto questo mese a Mosca, che per preparare l'esercito egiziano a un'altra guerra contro Israele saranno necessari quattro o cinque anni».

Il dispaccio del «New York Times» prosegue: «Si dice che Re Hussein abbia detto schiettamente che le truppe giordane non sono in grado di condurre un'azione militare su larga scala contro gli israeliani e che, di conseguenza, il Governo di Amman deve intensificare gli sforzi per raggiungere un accordo pacifico nel Medio Oriente. Allo stesso modo — proseguono gli informatori — il Re ha osservato che gli attacchi israeliani, in risposta a quelli dei «commandos» palestinesi, stanno rovinando l'economia della Giordania. Il Re ha aggiunto che sarebbe desiderabile che i «commandos» palestinesi effettuassero un maggior numero delle loro incursioni contro Israele a partire da altri Paesi arabi».

Ad Amman, Mahmoud Osman Saind, giudicato colpevole di avere svolto opera di spionaggio a favore di Israele, è stato impiccato. Osman Said, originario del villaggio Kafr Thulth (distretto di Qualqiliya, riva occidentale del Giordano), venne accusato nello scorso aprile, da un tribunale militare, di avere attraversato la linea armistiziale nell'agosto 1966 e di essersi recato in Israele, dove incontrò un ufficiale dei servizi segreti israeliani. Osman Said venne arrestato al suo ritorno da Israele.

A. P.

DOPO LA CONDANNA PER LO SCANDALO DEI PREVENTORI

L'improvviso arresto dell'ex medico dell'INPS

Il prof. Aliotta deve scontare tre anni di carcere «Così si distrugge un uomo!» ha detto agli agenti

Roma, 25

Il professor Nicola Aliotta, già medico di ruolo dell'INPS, ex primario tisiologo del sanatorio «Forlanini» di Roma, figlio del defunto consigliere dell'Istituto previdenziale Vincenzo Aliotta, è stato arrestato pochi minuti dopo il suo arrivo in viale Europa, all'EUR. Era giunto in automobile da Perugia, dove risiede con la famiglia. Quando gli agenti della Squadra mobile lo hanno invitato a seguirli in Questura, il medico ha esclamato: E' una calamità, una ingiustizia! Così si distrugge un uomo!».

Aliotta recentemente era stato definitivamente condannato a cinque anni di reclusione (di cui due condonati) dalla Cassazione per aver speculato su centinaia di bambini ammalati di tubercolosi. Aliotta era accusato di aver creato alcune società, facendo in modo di non figurare tra i soci, le quali stipularono convenzioni con l'INPS per l'appalto di preventori antitubercolari destinati ad accogliere bambini affetti o predisposti al male. In tale operazione di stipula il tisiologo sarebbe stato notevolmente agevolato dal padre, consigliere di amministrazione dell'INPS. L'ente pagava alle società di Aliotta una retta variabile tra le 1500 e le 2000 lire quotidiane per ogni bambino ricoverato. Di tali somme, in base all'accusa, il tisiologo intascava buona parte, corrispondendo ai religiosi cui aveva «subappaltato» i preventori, poco più della metà della cifra. In tal modo ai bimbi ricoverati non era possibile somministrare cibo sufficiente e assicurargli una adeguata assistenza.

Il Tribunale riconobbe Aliotta responsabile di truffa ai danni dell'INPS per un ammontare di un miliardo e 300 milioni e di interesse privato in atti d'ufficio, e gli inflisse quattro anni e nove mesi. La Corte d'Appello fu più severa, portando la pena a cinque anni, di cui due condonati. Il 7 giugno scorso la Cassazione confermò la sentenza, che divenne definitiva. Aliotta, che non scontò un solo giorno di carcere preventivo, per evitare di finire a Regina Coeli aveva inoltrato domanda di grazia e aveva chiesto il differimento della esplazione della pena per motivi di salute (ha 55 anni).

Poco dopo le 20, il medico è stato accompagnato al carcere di Regina Coeli; all'uscita della Questura, nel salire sulla vettura della polizia, è stato bersagliato dai «flashes» dei fotografi, ai quali ha detto più volte: «Siete disumani».

Incursione nella zona di Suez

TRE «MIG» EGIZIANI intercettati da Israele

Tel Aviv, 25

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aviogetti israeliani hanno intercettato stamane tre «Mig» egiziani che, verso le 11 (ora locale), avevano violato «lo spazio aereo israeliano» a Est del Canale di Suez. Gli aerei egiziani, ha aggiunto il portavoce, sono stati costretti a invertire la rotta e a rientrare nello spazio aereo della RAU. Non sono stati sparati colpi. L'incidente è avvenuto ad altissima quota.

LA SITUAZIONE

Ancora un fitto velo di riserbo avvolge il «vertice» russo-cecoslovacco. Contrariamente alle voci che davano per certo l'inizio dei lavori per ieri, da Mosca si è appreso che nè Kossighin nè Podgorny sono ancora in territorio cecoslovacco. Nessuna comunicazione, invece, in merito al leader del PCUS Breznev: secondo voci, alcuni membri del Politburo si sarebbero già recati in Slovacchia, probabilmente a Kosice, per discutere con i responsabili del partito di Praga le fasi preparatorie dell'incontro e predisporre un'agenda sommaria dei lavori. Secondo organi di stampa cecoslovacchi, l'incontro dovrebbe svolgersi nei primi giorni della prossima settimana.

Prosegue intanto a ritmo serrato la guerra dei nervi tra Mosca e Praga. Mentre nella capitale cecoslovacca l'organo della gioventù «Mlada Fronta» ha sottolineato l'importanza di mantenere la calma e di perseguire risolutamente lo scopo sviluppando i principi della politica instaurata dopo il gennaio scorso, la «Pravda» ha invitato il Partito comunista cecoslovacco a condurre un'epurazione anche al livello di direzione per allontanare dalle proprie file tutti i revisionisti di destra. Accuse di antisovietismo e di anticomunismo si responsabili del nuovo corso sono state rivolte anche dall'organo dell'esercito «Stella Rossa», che ha anche insistito sull'altro tasto della pressione psicologica del Cremlino, e cioè le manovre militari ai confini con la Cecoslovacchia. A queste si aggiunge la notizia che l'agenzia turistica di Stato sovietica ha disdetto tutti i viaggi in programma verso la Cecoslovacchia.

Permane la tensione nel Medio Oriente dopo il sequestro del «Boeing» israeliano da parte di un «commando» arabo-palestinese e il mantenimento come ostaggi dei passeggeri israeliani e dei membri dell'equipaggio. Il Governo di Gerusalemme ha chiesto l'intervento della Francia e di altri Governi presso l'Algeria per ottenere la liberazione dei passeggeri. Secondo le più recenti indicazioni, Bumedienne sarebbe incline a seguire in questo particolare caso la via della moderazione e si prepareresbe a restituire a Israele aereo e ostaggi.

Al Cairo, Nasser ha inaspettatamente annunciato di essere malato: oggi il «leader» arabo parte per l'Unione Sovietica, dove si tratterrà per un lungo periodo di cura.

BORSE E MERCATI

Milano: rafforzamento dei corsi

Milano, 25

Mercato in ripresa stamane alla Borsa di Milano dopo alterne oscillazioni. All'inizio della riunione la quota ha presentato un andamento irregolare, per realizzi sui valori mercuriferi, mentre la domanda insisteva sulle Anic, Mittel ed Italcementi.

Per tutto il resto della mattinata si è assistito ad un graduale rafforzamento dei corsi, anche per la convinzione, sempre più diffusa tra gli operatori, che la liquidazione di luglio verrà sistemata senza inconvenienti. Benefici ne hanno conseguito anche i valori di massa, mentre una pausa si è verificata sui titoli già in battuta.

In chiusura si è notato un maggior interessamento per gli assicurativi, con progressi consistenti per le due Fondiaria e per le Assicurazioni Milano. In ripresa anche Breda, Invest., Sviluppo, Sagi, Olivetti priv., F. Tosi, Chatillon, Cantoni, Burgo, Pozzi e Condotte d'Acqua. In sensibile recupero le Monteponi.

Deboli, per contro, i mercuriferi, Unione Manifatture, Nord Milano e Binda. Attivi scambi a prezzi fermi nel dopoborsa. Sul reddito fisso si è registrata una discreta attività a prezzi stabili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 674 milioni; obbligaz. 1.084.441.600; azioni n. 1.333.800.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi in denaro: Generali 58.250 - 58.450; Italcementi 25.150 - 25.250; Cantoni 14.200; Mira Lanza 43.950; Snia Viscosa 3370-3380; Montedison 1090-1095; Fiat 2765-2770. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-7	25-7
Alimentari		
Certosa	2801	2801
Eridania	2420	2420
Es. Molini	2438	2433
Motta	6440	6450
Rom. Zucc.	136	136
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	57900	58260
Ass. Milano	31400	32050
Ass. Mil. pr.	25900	26090
Ass. Torino	9225	9300
Ass. Tor. pr.	5580	5601
Incendio	9801	9930
Fond. Vita	23000	23850
L'Assicuratrice	70390	71030
Ras	42900	43260
S.A.I.	28690	28750
Bancari		
Mediobanca	75910	76220
Chimici		
Anic	1315	1333
Brioschi	11850	11890
Gas Napoli	901	901
Caffaro	299	302
Erba	9990	10030
Erba pr.	6150	6200
In. Ind. Com.	2755	2755
Italgas	1198	1204
Lepetit ord.	4340	4370
Lepetit pr.	4610	4660
Liquigas	181.50	184.75
Mira Lanza	42500	43800
Ossigeno	1770	1770
Pibigas	89.75	91
Rumianca	1251	1270
Saffa	4840	4899
Sarom	1075	1064
Montedison	1085.50	1091.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1325
Marelli	603	598
Sip	2675	2678
Tecnomasio	983	983
Terni Nuova	240	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2500
Bastogi	2040	2054
Breda	3870	3950
Finmare	342	342
Finsider	578	577
Generalfin	832	834
Gim	3480	3485
Invest.	2640	2700
Italpi	2525	2613
La Centrale	6412	6489
Pirelli & C.	3810	3850
Sme	2245	2250
Stet	2935	2935
Sviluppo	2050	2058
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2709	2695
Beni Stab.	3831	3830
Bonifiche	1005	1005
Co. Ge.	8800	8800
Imm. Roma	570.50	572
SAGI	1566	1600
IN. Edilizia	2420	2430
Milano Cen.	24980	24980
Risanamento	6450	6421
Silos Gen.	3050	3050
SACIE pr.	900	890

TITOLI	24-7	25-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	861	866
Fiat	2754	2765
Fiat pr.	2375	2377
Nebiolo	577.50	577.50
Olivetti ord.	2915	2940
Olivetti pr.	3122	3167
Tosi Franco	1900	2000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3490	3490
Acc. Falck pr.	3580	3580
Broggi-Izar	1055	1048
Dalmine	1120	1120
Ilssa-Viola	672	670
Italsider	860	862
Magona	1823	1819
Metalli	3130	3140
M. Amiata	16990	16750
Monteponi	249	290
Siele	5600	5500
Trafilerie	550	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3610	3670
Cot. Cantoni	13750	13990
Olcese	201	200
Cucirini	6440	6420
De Angeli	3945	3969
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	385	386
Lanerossi	3225	3230
Gavardo	1560	1561
Scotti	106	106.50
Linificio	335	333
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8300	8300
Rotondi	26550	26550
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	425	425
Snia Visc.	3346	3362
Snia pr	2338	2335
Bernasconi	446	446
Tilane	249	249
Un. Manifatt.	22050	21450
Trasporti		
Nord Milano	3398	3330
L'Ausiliare	2560	2560
Mittel	14100	14100
Diversi		
De Ferrari	1370	1370
Cart. Binda	28500	28000
Cart. Burgo	15000	15499
Cart. Donzelli	2195	2185
Cementir	3850	3800
Cer. Pozzi	96.25	100
Cer. Pozzi pr.	210	210
Cer. Ginori	395.75	359.75
Ciga	4140	4295
Acque Pot.	1080	1080
Eternit	3520	3550
Italcementi	25070	25075
Cond. Acqua	671	690
Rinascente	370.25	375.75
Rinasc. pr.	250.74	251
Mondadori pr.	3205	3180
Pirelli S.p.A.	3480	3500
Rejna	928	928
Smeriglio	66	69.50
SES ex Sarda	3880	3908
SGES ex Seso	1660	1670
Terme Acqui	2420	2395

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 luglio	TITOLI		25 luglio
Rendita	5%	106.60	Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40
Redimibile 134	3.50%	100.45	Pubb Ut. (vent)	6%	95.—
Ricostruzione	3.50%	84.40	I.M.I. XII	6%	99.85
»	5%	96.90	» XVIII	6%	98.35
Redim. Trieste	5%	95.60	» XIX	6%	100.—
Riforma Fond.	5%	95.10	» XX	6%	98.40
Redimibile '54	5%	94.10	» XXI	5%	94.20
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXII	5%	90.50
» » '70	5%	100.—	» XXIII	5%	88.20
» » '71	5%	100.—	» XXIV	5.50%	90.80
» » '73	5%	100.—	» XXV	6%	95.60
» » '74	5%	100.—	» 1964	6%	99.95
» » '75 I	5%	100.—	» XXVI	6%	95.—
» » '75 II	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.50
» » '77	5%	100.—	ENI 1956	6%	99.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.55	» Gela	5.50%	92.45
Op Pubbliche	5%	85.55	» 1957	6%	99.60
» »	5.50%	90.50	» 1958	6%	98.95
» »	6%	95.25	» 1958/78	6%	97.80
» ss. I	6%	96.05	» 1964	6%	96.40
» ss. II	6%	96.20	» 1966	6%	96.40
» ss. III	6%	96.20	» Sud . 1959	6%	97.55
FF.SS. 1952	5.50%	96.80	» Sud . 1960	5.50%	93.05
» 1953	5.50%	96.15	» Sud . 1961	5.50%	93.—
» 1955	5.50%	94.90	» Sud-IV	5.50%	91.20
» 1959	5.50%	93.90	» Sud-V	5.50%	92.10
» 1960	5%	89.60	» Sud-VI	5.50%	91.50
» 1961	5%	89.60	» Sud-VII	5.50%	92.95
» 1965 I	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.50
» 1965 II	6%	96.10	» Sud-IX	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	99.80
» 1966 II	6%	96.05	» 1956/74	6%	99.65
» 1967	6%	96.—	» 1957/75	6%	99.60
O.Pubbl SS.A	6%	95.70	» 1958/74	6%	98.60
» » SS.B.I	6%	96.55	» '57/77 (XX)	6%	97.80
» » SS.B.II	6%	96.20	» 1958/78	6%	99.30
» » SS.C.I	6%	95.80	» 1959/79	5.50%	92.50
» » SS.C.II	6%	95.50	» 1960/80	5.50%	92.—
ENEL 1965	6%	96.50	» 1961/86	5.50%	90.90
» 1966 I	6%	96.60	» 1963/83	5.50%	91.10
» 1966 II	6%	96.80	» 1964/82	6%	96.80
» 1967	6%	97.10	» 1965/83	6%	97.25
» Europa '65	6%	96.70	» Stet	6%	99.65
E.N.I. '65 II	6%	96.65	Autostrada '63	5.50%	90.—
IMI Fin.Ind Man	6%	95.60	» '65	6%	96.50
Pubb.Ut (vent)	5.50%	92.20	» '67	6%	96.55

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,05; dollaro canadese 579,80; corona danese 83,765; corona norvegese 87,102; corona svedese 120,447; fiorino olandese 171,765; franco belga 12,457; franco francese 125,087; franco svizzero 144,795; lira sterlina 1488,05; marco tedesco 155,037; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,752; peseta spagnola 8,929.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,60; franco francese 112,50; franco belga 12,08; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,83; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,40; corona danese 82,55; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,60.

TRIESTE

Seduta priva di affari e quotazioni quasi ferme, con qualche cenno di ripresa su alcuni valori più in vista come Rinascente ord., Anic, Liquigas, Terni e Bastogi. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: N.N. Bastogi 2054; Finmare 340; Finsider 577; Stet 2935; Ass. Generali 58200; Ass. Italiana 71000; Ras 43200; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3360; Viscosa priv. 2335; Italsider 860; Montedison 1081; Cantieri 180; Meridielettrica 2250; Terni 244; Liquigas 184; Beni Stabili 3830; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1335; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2375; Sip 2678; Dalmine 1120; Rinascente 375; Rinascente priv. 251; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(Forti contrattazioni)

Apertura in ripresa alla Borsa di New York tra forti contrattazioni che hanno attardato di quattro minuti il nastro registratore. In più casi si sono registrati guadagni da uno a due punti. In ripresa anche i titoli preferenziali e un certo numero di titoli guida.

Quotazioni di titoli italiani: Fiat 4.39-4.49; Olivetti 5.03-5.13; Snia 5.34-5.44; Montedison 1.71-1.78; Pirelli S.p.A. 5.56-5.66.

LONDRA
(Chiusura in declino)

Chiusura in declino ieri alla Borsa di Londra. Fra i maggiori titoli industriali hanno subito perdite Ici, Dunlops, Beechams, Glaxo, Bowaters, Unilever, Rank Organization. Lievi guadagni per i petroli. In perdita le quotazioni in dollari.

IL DIBATTITO SULL'ADESIONE AL TRATTATO DI NON PROLIFERAZIONE

Medici ribadisce alla Camera le tesi del Governo sull'«anti-H»

Sottolineata la necessità di aderire all'accordo - Indispensabili le garanzie per il libero accesso di tutti all'energia atomica solo per scopi pacifici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'Italia aderirà al trattato di non proliferazione nucleare, ma è necessario che i futuri negoziati colmino le lacune tuttora esistenti nel trattato stesso: questo il punto di vista del Governo ribadito ancora una volta in Parlamento dal Ministro degli Esteri, Medici. Il dibattito apertosi questa sera alla Camera sull'argomento è un dibattito-bis di quello svoltosi pochi giorni orsono al Senato, ma che ha dato al Ministro Medici lo spunto per fornire ulteriori ragguagli su tale importante questione.

Ricordate innanzitutto le tappe che nella scorsa primavera hanno condotto alla conclusione del trattato che, aperto alla firma il 1.o luglio 1968 nelle capitali delle tre potenze depositarie cioè Londra, Washington e Mosca, ha ricevuto finora l'adesione di 63 Paesi, Medici si è soffermato sulle ragioni di questo rapido risultato, individuando fra esse anche l'azione svolta dal Governo italiano in ogni fase del negoziato. Tale azione si è sviluppata soprattutto alle Nazioni Unite, nel Comitato dei diciotto per il disarmo, nel Consiglio Atlantico e all'Euratom e si è tradotta in specifiche iniziative tra le quali, rilevante, la proposta di moratoria nucleare avanzata nel 1965 da Fanfani.

Medici ha anche ricordato la proposta italiana dell'agosto del 1967 con la quale si suggeriva la devoluzione di parte del materiale fissile delle scorte strategiche possedute dalle potenze militari nucleari a favore delle altre in modo da ottenere una riduzione delle scorte militari di combustibile nucleare a vantaggio degli usi pacifici degli Stati non nucleari e, quindi, del progresso economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo.

Ribadita la determinazione del Governo di non riconoscere ad alcun Paese, al di fuori dei cinque attualmente esistenti, lo «status» di Paese militarmente nucleare, Medici ha rilevato che l'Italia aspira a partecipare in forma permanente al Consiglio dei governatori dell'AIEA. «Il Governo è certo — ha detto — che l'Italia potrebbe dare un suo efficace ed importante contributo sia all'attività generale dell'agenzia, sia all'applicazione del trattato». Gli oneri del trattato — ha aggiunto il Ministro — sono gravi e possono ripercuotersi negativamente sullo sviluppo economico e sociale dei Paesi non nucleari interessati, i quali, in tutti i continenti, attendono, dalle risorse che l'atomo ha dimostrato di poter porre a disposizione della umanità, i mezzi per contenere prima, e superare poi, il divario che rischia di separarli in maniera definitiva dai progressi che i popoli dei Paesi nucleari vedono dischiudersi.

Occorre però salvaguardare, per rendere effettivo il libero accesso di tutti all'energia nucleare per fini pacifici, sia la sicurezza dell'approvvigionamento, sia la fornitura di materiali nucleari a prezzi ragionevoli. Purtroppo — ha affermato — il trattato non offre al riguardo tutte le necessarie garanzie in relazione all'attuale situazione dominata dagli Stati Uniti che, per essere stati i primi a sfruttare anche a fini pacifici l'energia nucleare, hanno concluso tutta una rete di accordi di fornitura. I futuri negoziati devono colmare le lacune del trattato e dare applicazione ai suoi dispositivi in materia di controlli, compito quest'ultimo che per i Paesi comunitari verrà assolto dalla Commissione europea.

Prima della discussione sull'«Anti-H» si è concluso con il discorso di replica del Ministro dell'Industria Andreotti, il dibattito sulla situazione economica e sociale nelle zone terremotate della Sicilia. Il Governo aveva detto Andreotti, è partecipe del senso di disagio e di insoddisfazione derivante dalla inadeguatezza delle nostre strutture e procedure amministrative di fronte agli interventi di carattere straordinario ed urgente ed è consapevole della necessità di modificare questa situazione.

R. R.

Approvata in commissione la legge per la Sicilia

Roma, 25

La Commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato stamane, nel testo già varato dalla competente Commissione senatoriale, il provvedimento che stabilisce provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto dello scorso gennaio.

Il nuovo provvedimento — che comporta una spesa di 26 miliardi — prevede l'allargamento degli interventi del Ministero dei Lavori Pubblici per la migliore sistemazione dei ricoveri e per l'esecuzione delle opere e degli impianti di interesse comune e dei servizi urbani e sociali.

Le vacanze italiane

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Orbetello — La Principessa Beatrice d'Olanda con il marito Claus e il figlio Alessandro nella villa «L'elefante felice» dell'Argentario, dove stanno trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza assieme alla Regina Giuliana, il Principe consorte Bernardo e la sorella Irene

---

DENSO DI AVVENIMENTI IL PANORAMA SINDACALE

Editori e tipografi raggiungono l'accordo

Nuovo contratto anche per le «municipalizzate» - Continua lo sciopero CRI - Incontro alla Finmare

Roma, 25

Il panorama sindacale odierno vede il raggiungimento degli accordi per i nuovi contratti nazionali di lavoro sia per i tipografi che per i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate, il proseguimento dello sciopero alla CRI, un'astensione di sei ore dei lagunari a Venezia, un incontro tra la Finmare e i sindacati e la prima riunione della Commissione Stammati per il riassetto sindacale dei parastatali.

Dopo la lunga riunione di ieri, nel pomeriggio di oggi è stato firmato a Roma il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i poligrafici dipendenti da aziende editoriali e agenzie di stampa. L'accordo prevede, fra l'altro, sostanziali modifiche ad alcune norme relative alle ferie, agli scatti, alla indennità di licenziamento (aumento di due giornate per ogni anno di servizio) e all'orario di lavoro per gli impiegati tecnici. Infine, oltre ad aumento salariale nella misura dell'8 per cento, l'accordo prevede una norma cautelativa nel caso che negli stabilimenti vengano introdotti nuovi sistemi tecnici con conseguente riduzione del personale specializzato. Come è noto, le trattative per la stipulazione del nuovo contratto erano in corso dallo scorso mese di giugno.

Oggi è stato anche sottoscritto l'accordo sindacale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate. Il nuovo contratto prevede, fra l'altro: durata del rinnovo: due anni (gennaio 1968 - dicembre 1969); aumento degli attuali minimi del 4,75 per cento e conseguente adeguamento della anzianità di retribuzione lorda da corrispondersi entro il mese di agosto; concessione della relativa indennità ai dipendenti in possesso di titolo di studio e a quanti lo conseguiranno; commissione di riscontro contrattuale che dovrà esaurire i suoi lavori entro il 15 ottobre prossimo e che dovrà tener per base l'ulteriore allineamento all'ENEL per i seguenti istituti: orario di lavoro, reperibilità, giorni festivi e riposo settimanale, trattamento di malattia, scelta del personale, note caratteristiche, misura della indennità istruzione figli, indennità varie, tredicesima e quattordicesima mensilità, risoluzione del rapporto di lavoro, preavviso.

E' proseguito intanto lo sciopero nazionale, in corso dal 18 luglio, del personale della Croce Rossa Italiana indetto dai sindacati di categoria per la mancata soluzione di una serie di problemi del personale. Lo sciopero, che doveva terminare ieri, è stato prolungato sino al giorno 27. I sindacati hanno chiesto, come è noto, che il Presidente del Consiglio si interessi — attraverso una convocazione — ai problemi da loro sollevati. Domani, mentre prosegue l'occupazione della sede centrale della CRI, si avrà a Roma una nuova manifestazione dei lavoratori dell'Ente.

Una sciopero di sei ore è stato attuato oggi, a Venezia, dal personale addetto ai mezzi lagunari dell'ACNIL (Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare). Ne ha risentito il movimento turistico, particolarmente intenso in questo periodo a Venezia. La decisione era stata presa dalle segreterie provinciali dei sindacati di categoria (CISL-CGIL-UIL) come protesta contro l'inosservanza, da parte di molti gondolieri, della ordinanza del sindaco che aveva stabilito nuove norme per la disciplina del traffico del Rio Nuovo, la «via d'acqua» aperta nel 1938 per abbreviare il percorso tra il «centro storico» e Piazzale Roma, «terminal» di chi giunge a Venezia in auto.

Si è svolto a Roma un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della gente di mare aderenti alla CGIL (FILM), CISL (FILM), UIL (UIM) e Federsindan ed una delegazione della Finmare, guidata dal presidente Crociani e dall'amministratore delegato Giannini. Nel corso dell'incontro — secondo quanto informa un comunicato sindacale — i rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato la loro posizione sui programmi finora predisposti per il ridimensionamento delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale (PIN) e dei servizi marittimi convenzionati a esse affidati, ribadendo la volontà dei lavoratori «di respingere qualsiasi provvedimento o progetto che non si proponga il potenziamento e lo sviluppo delle quattro società, con conseguente incremento dei livelli di occupazione».

Il presidente e l'amministratore delegato della Finmare, preso atto delle preoccupazioni espresse dalle federazioni marinare circa lo stato dei traffici marittimi, hanno manifestato la volontà di provvedere al più presto all'attuazione di un piano per migliorare le aziende di navigazione, di preminente interesse nazionale, sia negli uomini sia nei mezzi, con particolare riguardo al settore da carico, in modo da porle in condizione di assolvere compiutamente alla loro funzione di strumento determinante per una sana politica marinara al servizio dell'economia del Paese.

Sempre a Roma, infine, la commissione per il riassetto e i diritti sindacali dei parastatali si è riunita questa mattina sotto la presidenza del ragioniere generale dello Stato prof. Stammati e presente il Ministro del Lavoro sen. Bosco. Nel corso della riunione — informa un comunicato della CISL — il Ministro, secondo gli impegni assunti il 18 luglio scorso, ha fornito chiarimenti circa l'attuazione dei punti indicati nella citata riunione. Si tratta della precisazione della area di competenza della commissione circa l'esame dei problemi dei dipendenti di istituti previdenziali e degli altri enti parastatali; della predisposizione di un provvedimento legislativo di riassetto funzionale ed economico e dell'assunzione di iniziative per l'abrogazione dell'art. 14 della legge 722 in materia di trattamento dei parastatali.

SI DIMETTE A FIRENZE il Sindaco Bausi

Firenze, 25

Il Sindaco di Firenze, avv. Luciano Bausi, ha dato stasera le dimissioni dalla carica. L'avv. Bausi ha reso noto le sue decisioni a mezzo di una lettera indirizzata al Consiglio comunale tramite il Segretario generale del Comune, lettera che è stata inviata in copia alla stampa poco dopo le 22.

Nella lettera, l'avv. Bausi, dopo aver parlato della recente crisi della Giunta comunale di centro-sinistra di Palazzo Vecchio e delle «trattative riprese tra i gruppi consiliari del centro-sinistra, per iniziativa della D.C.», aggiunge che almeno al momento non vi è in vista una soluzione.

IL PAESE LOMBARDO INVESTITO DAL FIUME DI BENZINA INFUOCATA

Primo bilancio a Rivanazzano: quasi mezzo miliardo di danni

Sono fuori uso le reti del gas e delle fognature - Parzialmente ripristinato l'acquedotto Una ventina i senzatetto - Auspicata una severa inchiesta - Il cordoglio del Santo Padre

Rivanazzano, 25

La notte è trascorsa abbastanza tranquilla a Rivanazzano, il paese sconvolto ieri mattina dalle esplosioni prodotte dalla benzina uscita da un deposito militare colpito, sembra, da un fulmine durante un temporale. Pattuglie di carabinieri hanno vegliato nelle strade della cittadina e specialmente nelle zone dove si sono avute le esplosioni più disastrose. Nella tarda serata di ieri, dopo ulteriori attenti controlli delle case che sorgono nella zona più sinistrata, da parte dei vigili del fuoco e tecnici del Comune, molti degli abitanti hanno ottenuto il permesso di ritornare alle loro case. Quindi il numero dei senzatetto è sceso sensibilmente e si calcola che allo stato attuale delle cose si aggiri sulla ventina di persone.

Nell'albo del Comune di Rivanazzano è stata affissa oggi la deliberazione adottata alla unanimità ieri sera dal Consiglio comunale in seduta «straordinaria e urgentissima». Il documento — dopo aver ricordato come si sono succeduti i fatti — reca i diversi punti adottati per la nomina di una commissione di indagine «sulle cause dei tragici avvenimenti», e la richiesta ai Ministeri degli Interni, Lavori Pubblici e Difesa perchè assumano interamente l'onere dei danni subiti dai privati. Agli stessi Ministeri viene poi chiesta «una seria inchiesta per accertare le cause del disastro onde tranquillizzare la popolazione e quella dei Comuni vicini, dotando il deposito carburanti dei necessari dispositivi di sicurezza atti a prevenire ulteriori disastri, o a trasferire in altra zona più adatta, il deposito stesso».

Il Sindaco di Rivanazzano ha dato disposizioni affinchè la zona Est del paese, quella devastata dalle esplosioni, sia sgomberata e recintata. Le masserizie degli abitanti della zona sono state raccolte nelle scuole elementari. Durante gli accertamenti tecnici predisposti dal Comune, è stato rilevato che lo intero apparato di distribuzione del gas è da rifare, mentre l'acquedotto è stato danneggiato parzialmente. Complessivamente sono stati distrutti cinque edifici, un mulino e quattro appartamenti. L'ammontare dei danni è stato calcolato in circa cento milioni per le opere pubbliche e in oltre 300 milioni per i danni subiti dai privati.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali della signora Goggi: sono intervenuti il Prefetto di Pavia dott. Carlo Benigni, il Sindaco con i consiglieri comunali. Il corteo funebre è partito dalla casa sventrata dove ieri la Goggi è morta e si è snodato lungo le strade del paese che recano ancora i segni della devastazione. Dopo la cerimonia funebre, le spoglie della signora sono state inumate nel cimitero di Rivanazzano.

A Rivanazzano intanto tutti i negozi sono stati riaperti mentre sono già cominciati i lavori per dare una sistemazione sia pure provvisoria, alle strade danneggiate dagli scoppi. Manca il gas, come abbiamo detto, ed è fuori uso la rete principale della fognatura. E' stata invece ripristinata l'erogazione della luce e dell'acqua potabile. I vigili del fuoco hanno terminato nella mattinata i lavori di rimozione delle macerie e di puntellamento degli edifici pericolanti. In paese sono rimasti i carabinieri per il servizio di pattugliamento e di ordine pubblico. Le famiglie sinistrate sono state ospitate in un albergo del luogo nonchè presso parenti e privati.

Il Sindaco, prof. Cortemiglia, ha emesso un'ordinanza affinchè sia limitato il consumo dell'acqua.

Il Sindaco inoltre ha consegnato oggi al Prefetto di Pavia un rapporto sulla situazione e sui danni patiti dal paese. Nel deposito militare di Godisco si è lavorato tutta la notte per vuotare un altro serbatio lesionato dall'esplosione di ieri mattina. Anche questo serbatoio conteneva due milioni di litri di benzina.

Le condizioni dei feriti sono leggermente migliorate. Rimangono invece stazionarie quelle del pensionato Angelo Goggi marito della vittima: i medici temono che egli abbia riportato la frattura della colonna vertebrale; quando le sue condizioni, lo consentiranno, lo sottoporranno ad esami radiografici allo scopo di accertare l'entità della lesione.

In seguito agli avvenimenti di Rivanazzano, il Papa, tramite il Segretario di Stato Cicognani, ha inviato un telegramma al Vescovo di Tortona, mons. Francesco Rossi. Nel telegramma è detto che il Papa ha appreso la notizia della sciagura con viva commozione e che esprime alle famiglie colpite e alle popolazioni della zona le sue condoglianze, desiderando altresì inviare la sua particolare benedizione apostolica. Il Pontefice ha anche disposto, quale contributo personale per quanti sono stati maggiormente colpiti dalla sventura e si trovano nel bisogno, l'invio di una offerta al Vescovo di Tortona.

Presentate da DC e PLI

DUE INTERROGAZIONI sulla Cecoslovacchia

Roma, 25

In una interrogazione rivolta al Ministro degli Esteri, l'on. Sgarlata ed altri cinquantacinque deputati democristiani chiedono di conoscere «quali notizie sono pervenute al Governo italiano dai normali canali diplomatici sull'attuale situazione cecoslovacca, specie dopo le disposte esercitazioni militari lungo il confine sovietico e lo ammassamento di truppe nella zona allo scopo di svolgere una evidente azione intimidatoria proprio alla vigilia dei preannunciati colloqui russo-cechi».

Anche i senatori Bergamasco, Veronesi e D'Andrea del PLI hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri per «avere esatte notizie circa gli avvenimenti che si svolgono attualmente in Cecoslovacchia e in particolare — memori della tragedia ungherese del 1956 — per conoscere l'opinione del Governo per ciò che riguarda le minacce e le pressioni esercitate dall'Unione Sovietica e da altri Paesi aderenti al Patto di Varsavia sulla Cecoslovacchia al fine di impedire ivi l'avvio del cosiddetto "nuovo corso"».

CLANDESTINI IN ITALIA due cecoslovacchi

Gorizia, 25

Due giovani cecoslovacchi hanno varcato clandestinamente il confine a Nova Gorica, dopo essere stati fermati dalla polizia a Tolmino in un precedente tentativo di espatrio. Si tratta del macellaio Lubomir Dittrich, di 23 anni e dell'autista Svoboda Judrich, di 26. Entrambi hanno superato la frontiera, verso le due di notte, nei pressi della stazione di Monte Santo, precisamente nella piazzola che si trova alla fine di via San Gabriele a ridosso del confine italo-jugoslavo.

ALLA LUCE UN NUOVO SCANDALO AL COMUNE DI ROMA

SEI ARRESTI ALL'ANAGRAFE PER «I DIRITTI D'URGENZA»

Chi voleva subito la carta d'identità pagava la somma richiesta Quattro mediatori provvedevano a indirizzare i possibili clienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Scandalo all'anagrafe: sei persone sono state fermate ed accompagnate in Questura perchè coinvolte in un traffico di carte d'identità rilasciate nel giro di ventiquattro ore ad un prezzo oscillante fra le tremila e le cinquemila lire. Ovviamente, per chi rifiutava il pagamento di questi, del tutto eccezionali, «diritti d'urgenza» la pratica segui a il corso normale: oggi come oggi a causa dello sciopero, che per molto tempo ha paralizzato il servizio, per ottenere un documento di identità dal Comune di Roma occorrono venti o trenta giorni.

Le indagini, concluse questa mattina con l'arresto di due impiegati del Comune e di quattro «mediatori» sono state avviate dai cronisti di un quotidiano romano della sera messi sull'avviso da un lettore che aveva fatto personalmente esperienza delle esorbitanti pretese (cinquemila lire, nel suo caso) del quartetto. Un redattore si è volontariamente sottoposto alla «trafila» suggerita dai mediatori, il cui compito era di «catturare» i possibili clienti all'ingresso degli uffici in cui ha sede il servizio carte di identità; si è rivolto alla persona «sicura» indicatagli: ha pagato la tariffa prescritta (tremila lire, nel frattempo il prezzo era diminuito), ha ottenuto da un giorno all'altro il documento richiesto. Le sue esperienze sono state raccontate ad un funzionario di P.S. che la ha vissute a sua volta, scoprendo l'illecito traffico. Tutto era cominciato a metà di luglio: la situazione dell'anagrafe e del servizio carte di identità aveva suscitato varie proteste e recriminazioni per lo sciopero che aveva paralizzato il rilascio dei certificati.

Sono stati arrestati e denunciati gli impiegati Lorenzo Mannu di 44 anni e Franco Petrucci di 29 anni, e i quattro mediatori Achille Toschi, di 61 anni, Carlo Riella di 49, Giuseppe Tartaglia di 62 e Salvatore Alberghina di 50 anni.

R. P.

AMMAZZA IL PADRE con una coltellata

Pietrasanta, 25

Aladino Nazzi, di 19 anni, ha ucciso il padre, Guarrino Nazzi, di 44 anni, nato a Robbio in provincia di Pavia e residente a Pietrasanta, con una coltellata. Subito dopo il giovane si è costituito ai carabinieri. La tragedia è accaduta nella cucina attigua al «Bar Franca», un piccolo locale situato in via del Marzocco, poco lontano dalla piazza del Duomo, e del quale era proprietario l'ucciso, Guerrino Nazzi.

Sembra che l'uomo fosse dedito al bere e che litigasse frequentemente con il figlio di 19 anni e con la moglie, Francina Poli. Questa volta, l'occasione del litigio sarebbe stata data dal ritardo del figlio nel portare al padre un piatto con un po' di coniglio. Quando Aladino è giunto nel bar insieme con la fidanzata, il padre l'ha rimproverato per essersi fatto attendere troppo a lungo. E' scoppiata, così, una delle solite liti; hanno assistito, oltre alla moglie, un altro figlio minore del Nazzi, Luca di sei anni, ed anche la domestica, Diomira Buratti Barsi.

Cucina e negozio sono separati da una tenda e da uno scalino di una quindicina di centimetri. Improvvisamente, Guerrino Nazzi è caduto all'indietro con il torace squarciato da una ferita profonda infertagli dal figlio con un coltello dalla lama lunga circa 25 centimetri. Mentre la domestica si curvava sul ferito, Aladino Nazzi è corso a costituirsi alla vicina caserma dei carabinieri. Guerrino Nazzi è morto sul colpo, ma alcuni aspetti del tragico episodio, nonostante la pronta confessione di Aladino Nazzi, non appaiono chiari, in quanto l'ucciso presenta anche una ferita al dorso di una mano ed alcuni lividi sotto le ascelle; queste circostanze — secondo gli investigatori — potrebbero anche far pensare ad una colluttazione. Prima che giungessero gli investigatori la domestica aveva lavato alcune macchie di sangue sul ripiano della cucina.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUI GESTI CONTRO LE SEDI DELL'U.R.S.S.

Si è costituito il cameriere dell'attentatore anti-russo

Ricercato attivamente un altro uomo che prese parte alle sparatorie

Roma, 25

Silvano Ronchetta, il cameriere di 26 anni, indicato dall'avv. Giorgio Arcangeli come l'uomo che avrebbe potuto conoscere gli autori degli attentati alle sedi diplomatiche dell'URSS, si è costituito la notte scorsa presso l'ufficio politico della Questura di Roma. Il Ronchetta, che abita in via Oristano 12, nel corso dell'interrogatorio ha confessato di aver preso parte soltanto all'attentato contro Villa Abamelek, residenza dell'Ambasciatore sovietico, avvenuto la notte di sabato scorso.

Il cameriere ha anche dichiarato che in quella occasione c'erano con lui l'avv. Giorgio Arcangeli e una donna. Il capo dell'ufficio politico della Questura di Roma, dott. Provenza, si è recato poco fa dal magistrato per consegnarli tutte le risultanze degli interrogatori. Come è noto l'avv. Giorgio Arcangeli è stato arrestato ieri nel suo studio di piazza Dalmazia 25 perchè ritenuto responsabile degli attentati. Sia in casa che nello studio del professionista sono state rinvenute armi e materiale esplosivo. L'avv Arcangeli fino a questo momento respinge ogni addebito.

Il cameriere è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di associazione per delinquere, spari in luogo pubblico e altri reati. Nel pomeriggio sia il Ronchetta che l'avv. Giorgio Arcangeli sono stati trasferiti a Regina Coeli. La donna invece, Lucia Giustini di 26 anni, residente a Roma in via Dionigi 17, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento. Una quarta persona che avrebbe preso parte ad almeno due degli attentati è stata identificata e viene attivamente ricercata.

Silvano Ronchetta nell'ammettere la sua partecipazione soltanto all'attentato di Villa Abamelek, ha dichiarato di essere a conoscenza che fu l'avv. Arcangeli a organizzare, con altre persone, anche i due attentati alla sede commerciale sovietica di largo Trasimeno, avvenuti circa un mese fa. Il cameriere ha poi detto che a sparare la raffica di mitra contro i cancelli di Villa Abamelek fu l'avv. Arcangeli. La polizia invece ritiene che fu proprio il Ronchetta a sparare in quanto è stato accertato che Giorgio Arcangeli era alla guida dell'auto, una Moretti 1500 targata Roma 706357.

L'avv. Giorgio Arcangeli aveva organizzato un movimento politico denominato «Freccia tricolore» al quale aderivano non meno di 50 persone. Il gruppo si proponeva di portare a termine altre imprese criminose come quella di Villa Abamelek. Gli investigatori stanno ora identificando tutti gli affiliati di «Freccia tricolore» per accertare le loro eventuali responsabilità.

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO A PORTO TORRES

USTIONATI DIECI OPERAI DA UNO SCOPPIO DI METANOLO

Tre in fin di vita - Prognosi riservata per tutti

Cagliari, 25

Nella zona industriale di Porto Torres, in provincia di Sassari, dieci operai sono rimasti gravemente ustionati in seguito allo scoppio di una tubazione che trasporta da un impianto all'altro un derivato del petrolio, il metanolo. I dieci operai sono stati investiti in pieno dallo scoppio.

Tre di essi — Cristoforo Passerotti, di 36 anni, di Montresta in provincia di Nuoro, Giovanni Agostino Cocco, di 44 anni, di Romana (Sassari) e Angelo Brignone di 35 anni, di Porto Torres — sono in pericolo di vita. Anche le condizioni degli altri sette, tutti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, sono gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi. Nell'ospedale di Sassari, dove gli ustionati sono stati ricoverati, si sono immediatamente presentati a decine i compagni di lavoro per offrire il sangue e lembi di pelle per eventuali trapianti.

Al momento dell'incidente si trovavano accanto all'impianto circa 30 operai; gli altri 20 sono stati sciolti e gli operai stanno facendo soltanto lavori di manutenzione. acqua in tutta la città e gli no rimasti illesi. Da due giorni, gli stabilimenti erano fermi a causa della mancanza di

BRUCIA NEL VENETO una fabbrica di gelati

Padova, 25

Un incendio è divampato oggi nella filiale di Vigonza in provincia di Padova di un'industria di gelati. I danni sarebbero di circa cento milioni di lire. Le fiamme, provocate da un corto circuito, si sono sviluppate all'interno di una cella frigorifera della capienza di cinquemila metri cubi.

Ritorno in auto

NON è raro il caso che qualche amico o conoscente voglia avvalersi ancora delle mie cognizioni tecniche — del resto, bene o male, anni fa ottenni un diploma — e mi preghi di esaminare un progetto, mi porti a vedere un terreno acquistato sull'altopiano per farci quel certo villino vagheggiato da anni.

Oggi un ex compagno di scuola mi conduce con la macchina nuova, tedesca: un bel interno bianco e nero finta pelle da salotto, a misurargli un migliaio circa di metri quadrati di Carso. Vuole tirare su, non so bene quando perchè i risparmi se ne sono andati tutti per comperare il terreno, una villa fattoria con la sua brava cantina per il vino da farsi in casa senza alcun intervento alchimistico.

La macchina — è nuova — va che è una bellezza. Alla fine del sopralluogo attraversiamo la linea di demarcazione, corriamo lungo le polverose strade militari della Selva di Tarnova, verso il vecchio confine. Paolo, l'amico, ha accanto a sè il figlio Ghigo. Cerca con lo sguardo le rovine del castello dei W. la cui fonte fu avvelenata nel '44 prima che il suo gruppo si ritirasse. I luoghi — trova — non sono mutati affatto a vent'anni e passa di distanza; così non dovrebbe essere difficile ritrovare la modesta radura dove assieme al padre (è tutt'ora vivo e vegeto) eresse il loro riparo di fortuna; anzi, là in giro ci sarà ancora il rovere sul quale incisero la data. Però ai margini della strada troviamo cataste di tronchi, tagli freschi: in uno di quei mucchi sarà finito anche il loro albero.

Il fatto che colpisce maggiormente Paolo è che mai avrebbe immaginato di ritornare in quei posti che lo videro ragazzo, partigiano, braccato come un animale, così: uomo fatto con un figlio, un amico quasi ingegnere e soprattutto in macchina! Si mette a raccontare a Ghigo e a me dei mesi passati in bosco, cominciando dalla fuga dal borgo alla periferia di Trieste, dove ci si aspettava di ora in ora che i tedeschi spedissero in Germania tutti gli uomini, o facessero di peggio dopo che uno dei loro era stato trovato morto in un prato ai margini del paese; poi si scoprì una lettera del soldato nella quale diceva di essersi suicidato perchè tutti i suoi erano finiti sotto un bombardamento aereo. Del resto c'era poco da scegliere: i partigiani mandavano le loro intimazioni a raggiungere il bosco con una donna che bussava casa per casa e non era certo consigliabile ignorarle.

Racconta di Franz, la mente balzana del paese: si fece convincere dalla moglie dell'oste, preso dai tedeschi come ostaggio, a sostituirlo nel gruppo dei condannati a morte in cambio di cinque litri di grappa. Non si sa bene se convinto dalle lacrime della donna o dal desiderio di mettere mano a quel cospicuo tesoro — si pensi ai tempi — di alcool. Il fatto sta che si fece rinchiudere nella scuola assieme agli altri ostaggi e l'oste tornò a casa. Giorni dopo, allentata la sorveglianza (i tedeschi festeggiavano il compleanno di Hitler), indossati gli abiti neri della vecchia madre uscì tranquillo dalla scuola allontanandosi dal villaggio presidiato salutando le sentinelle: «Guten Morgen». «Morgen Mutter», rispondevano quelli... Raggiunto il bosco, temerario come era, finì con il buscarsi una sventagliata di mitra al ventre già al primo scontro. Portato all'ospedaletto da campo quasi non volevano sprecare le fiale di morfina per quel moribondo. Ma il giorno dopo era ancora in vita e così il terzo e il quarto... Finalmente si pensò di tentare qualche cura. Alla fine della seconda settimana i feriti cominciarono a lamentarsi che c'era chi mentre dormivano andava rovistando nei sacchi e rubava la roba da mangiare; ad un certo momento dalla cucina sparì mezzo salame. Il ladro non poteva essere che il nuovo venuto. Ed era vero: non solo la gravissima ferita si era rimarginata (del resto quando fu colpito non mangiava da giorni e aveva gli intestini puliti come quelli di un neonato), ma si era ridestata in Franz la proverbiale atavica voracità.

La fame — poco dopo ci saremmo trovati davanti a un «giardinetto» di prosciutto e formaggio pecorino, il caldo ha reso molle il prosciutto e ingiallito il formaggio, così il Dittone non viene quasi toccato; del resto Ghigo guarda con sospetto i mucchietti di pepe e le foglioline di rosmarino annerite appiccicate al grasso — fu il nemico peggiore: dopo giorni di digiuno si trovava di che sfamarsi generalmente con una brodaglia di patate secche (provviste abbandonate dal nostro esercito dopo l'8 settembre), senonchè sul più bello echeggiavano i due colpi dell'allarme e via a nascondersi nel folto o ad affrontare il nemico; ma immancabilmente il calderotto della minestra finiva rovesciato a terra con un calcio rabbioso.

Dopo la fame altra pena la disciplina spietata: i lavativi venivano legati a un albero per ore senza scarpe anche nella tormenta. Paolo ricordava un giovanissimo comandante pieno di decorazioni che sembrava odiasse i suoi uomini più del nemico. Episodio addirittura allucinante quello del maggiore sovietico capitato chissà come con un gruppo dei suoi dalle nostre parti. Costui venne a sapere che nei pressi di M. uno dei russi aveva derubato una contadina. Ai triestini faceva quasi ridere sentire tante terribili urla in una lingua incomprensibile. Ad un certo punto uno dei russi fece un passo avanti; il maggiore tirò fuori una grossa pistola e gliela scaricò addosso.

Si fa sera, torniamo verso Trieste e Paolo continua a ricordare le sue esperienze di guerra. Come il Renzo manzoniano va elencando al figlio ciò che ha imparato in quelli anni: sono le stesse esortazioni che lui riceveva dal padre. Insegnamenti per fortuna anacronistici e auguriamocelo con tutte le forze non servano mai nè a noi, nè alla generazione di Ghigo, nè a quelli che verranno dopo: dormi sempre in bosco e mai nelle case, anche se un compagno resta fuori di guardia: la casa attira i nemici; non camminare lungo le strade: puoi incappare in una forte autocolonna nemica; non metterti allo scoperto ad aspettare un treno merci da sabotare: ne può passare uno corazzato; non attraversare i corsi d'acqua su ponti, passerelle, ecc.: non sai se dall'altra parte un cecchino ti ha già preso di mira con il suo Mauser a cannocchiale.

Il ragazzo evidentemente stanco di tutte queste storie di guerra interrompe chiedendo: «Papà, quale è il fatto che ricordi con maggiore piacere? Del quale vai orgoglioso?». «Beh, vedi, più attorno a me si sparava, si uccideva, e negli scontri se non avevi consumato tutti i caricatori in dotazione erano guai, maggiormente imparavo a rispettare la vita: il fatto del quale sono orgoglioso è che non ho mai ucciso nessuno».

Sul volto del ragazzo appare una espressione delusa: papà partigiano non fu un eroe, nè un James Bond, nè un Diabolik. No, Ghigo, ma è stato qualcosa di diverso e forse di più: era un ragazzo come te, come me che mi sembrava di fare grandi cose perchè andavo a scuola con il lasciapassare, ma era già un uomo. Comprendi ora perchè gli sembra inutile appiccicare sulla macchina, come piacerebbe a te, la vetrofania con la scritta «Fate l'amore non fate la guerra»?

Sergio Brossi

NELL'ORMAI LONTANO 1908 UN CORPO LUMINOSO PERCORSE CON UN SIBILO IL CIELO DELLA SIBERIA

Era forse un'astronave marziana il gigantesco meteorite di Tungusk

Tuttavia mai è stato possibile trovare traccia alcuna del cratere e del corpo celeste che sembrò essersi volatilizzato
Dopo l'ipotesi della cometa, quella ardita dello scienziato russo Alexander Kazantsev che si tradusse in fantascienza

La sera del 30 giugno 1908 un corpo luminoso percorse con un sibilo il cielo della Siberia, descrisse un arco enorme nello spazio, e infine precipitò nella località di Tungusk, situata nella regione di Vanovara, a Nord-Est del lago Baical. L'oggetto celeste aveva così terminato il suo viaggio, ma negli anni seguenti avrebbe dato il via a tutta una serie di teorie, supposizioni e ipotesi circa la sua vera natura. Ma procediamo con ordine.

La regione in cui era precipitato il corpo celeste era desolata e impervia, lontana dalle vie di comunicazione e percorsa soltanto dagli «evenki», i poveri pastori siberiani. Alle difficoltà del viaggio in se stesso, andava ad aggiungersi la situazione politica e sociale allora esistente in Russia, e che di lì a pochi anni avrebbe portato alla Rivoluzione di Ottobre. Così, fu soltanto nel 1927 che il geologo Leonida A. Kulik potè raggiungere quella località remota. E qui lo aspettava la maggiore sorpresa della sua vita.

L'oggetto che era precipitato nella zona di Tungusk (o Tungus, o Tunguska, o ancora Tunguski, a seconda della traduzione dal russo) era stato fino allora ritenuto con certezza un comune meteorite, sia pure di dimensioni assolutamente eccezionali. L'impatto col suolo — data anche la velocità di almeno 30 chilometri al secondo col quale il corpo celeste raggiunse la Terra — fu infatti registrato in tutto il mondo come una piccola scossa di terremoto.

Kulik si aspettava quindi di trovare un grande cratere nel quale fossero rimasti dei frammenti del meteorite. Invece, la spedizione da lui guidata trovò un'area di circa 20 chilometri quadrati completamente devastata: gli alberi erano abbattuti e il terreno tutto sconvolto. Nel punto presumibile dell'impatto, invece, era rimasto in piedi un piccolo numero di alberi, che però mancavano dei rami ed erano simili — per usare le sue stesse parole — «a dei pali telegrafici». Non solo, chè per quante ricerche egli fece, non trovò traccia di alcun cratere. Kulik pensò quindi che il cratere fosse stato riempito negli anni precedenti dalle acque e dalla terra sollevata dai venti, e suppose perciò che il meteorite si trovasse nascosto nel sottosuolo.

Risultati negativi

Due anni più tardi, nel 1929, Kulik ritornò sul posto, a capo di una spedizione organizzata dalla neo costituita Accademia delle scienze. Ma anche questa volta non si trovò alcun cratere, nè alcuna indicazione del punto esatto in cui il meteorite era precipitato. Furono usati anche dei magnetometri, degli strumenti cioè che permettono di localizzare eventuali distorsioni del campo magnetico terrestre prodotte dalla presenza di grandi masse di ferro — l'elemento che assieme al nichel costituisce la maggior parte della struttura dei meteoriti — ma i risultati furono sempre negativi.

Tuttavia, durante i dieci anni in cui esaminò e studiò la regione, Kulik rintracciò sul fondo di una palude delle sferette microscopiche di materiale silicico di probabile origine cosmica. Nel '57 i campioni trovati da Kulik furono analizzati di nuovo, e questa volta vennero anche identificate — grazie ai più precisi metodi di analisi oggi esistenti — delle sfere di magnetite e delle particelle di ferro-nichel. Analoghi risultati dette l'esame dei campioni raccolti negli anni successivi, e la loro struttura vetrosa sembra indicare come essi abbiano subito un improvviso e fortissimo riscaldamento seguito da un altrettanto repentino raffreddamento. Mai tuttavia è stato possibile trovare traccia alcuna nè del cratere nè del meteorite: il corpo celeste che giusto sessant'anni fa è precipitato sulla Terra sembra essersi volatilizzato.

Un'altra ipotesi venne suggerita nel 1961 dall'astronomo sovietico Vasili G. Fesenkov. Basandosi sulle analisi del materiale polverizzato che aveva offuscato il cielo dopo l'impatto del corpo celeste, egli suggerì che si sia trattato non di un meteorite, bensì di una cometa, la cui testa sarebbe andata distrutta durante il passaggio attraverso gli strati inferiori dell'atmosfera terrestre. Ma la sua teoria — a quel che ci risulta — ha avuto poco seguito durante gli anni passati.

Manovra fallita

Intanto, fin dal 1948, aveva cominciato a circolare nel mondo scientifico una nuova ipotesi, assai ardita e fantasiosa. In quell'anno, infatti, lo scienziato sovietico Alexander Kazantsev aveva affermato nella sala delle conferenze del Planetario di Mosca — tra vivaci opposizioni — che l'oggetto precipitato sulla Terra il 30 giugno 1908 non era altro che una astronave marziana, la cui manovra di atterraggio sul nostro pianeta era fallita. In seguito, Kazantsev divulgò queste sue idee in alcuni racconti di fantascienza e in un romanzo, «L'isola in fiamme», pubblicato nel 1959 su un quotidiano di Praga.

Lo scienziato sovietico basava le sue straordinarie affermazioni soprattutto su due fatti: in primo luogo, il confronto fra i sismogrammi che erano stati registrati dall'Osservatorio di Irkutsk — il più vicino alla regione in cui era precipitato l'oggetto — e quelli registrati in occasione dello sgancio della bomba atomica su Hiroshima, e inoltre sulle rispettive posizioni nello spazio della Terra, di Marte e di Venere.

Dal momento che — come egli stesso afferma — i sismogrammi si «rassomigliavano come due gocce d'acqua», fu naturale pensare che anche a Tungusk quel giorno ormai lontano fosse avvenuta una esplosione atomica, o perlomeno l'esplosione di «qualcosa» carico di sostanze radioattive. E questo «qualcosa» — nell'ipotesi di Kazantsev — era proprio un'astronave extraterrestre con un sistema di propulsione atomica. Inoltre, essa sarebbe esplosa a circa 300 metri dal suolo, cosicchè la formidabile onda d'urto avrebbe devastato il terreno intorno per decine di chilometri, mentre avrebbe provocato soltanto la perdita dei rami negli alberi sottostanti, come risultava appunto dalle ricerche compiute da Kulik.

Massima semplificazione

Kazantsev ha potuto constatare inoltre come proprio il 1908 rientri in uno di quei rarissimi periodi in cui le reciproche posizioni dei tre pianeti rendono possibile in meno di due anni un viaggio Marte-Venere-Terra e ritorno. Quindi, l'oggetto precipitato sulla Terra sessant'anni fa era proprio un'astronave marziana, o invece le ardite supposizioni di Kazantsev si basano soltanto su semplici coincidenze? Non sta a noi dirlo.

Ma la serie delle teorie non è ancora finita. L'ultima in ordine di tempo è quella riportata nel maggio del 1965 sulla rivista britannica «Nature» dal prof. Willard Frank Libby, Premio Nobel 1960 per la fisica e vicepresidente della Commissione americana per l'energia atomica. Nel suo articolo — che venne ripreso con una certa evidenza anche dalla stampa quotidiana e periodica internazionale — il prof. Libby affermava che in quell'occasione la Terra era stata colpita da un meteorite costituito di antimateria.

Semplificando al massimo le cose, si può dire che l'antimateria è formata da atomi con un nucleo negativo circondato da elettroni con carica elettrica positiva. Le più recenti ricerche — oltre ad avere portato alla produzione artificiale di particelle di antimateria — hanno anche fatto balenare la fantastica ipotesi dell'esistenza di un antiuniverso parallelo al nostro. Si è inoltre potuto constatare che quando un atomo di materia entra in contatto con uno di antimateria, si ha la distruzione dei due atomi e la produzione di una grande quantità di energia.

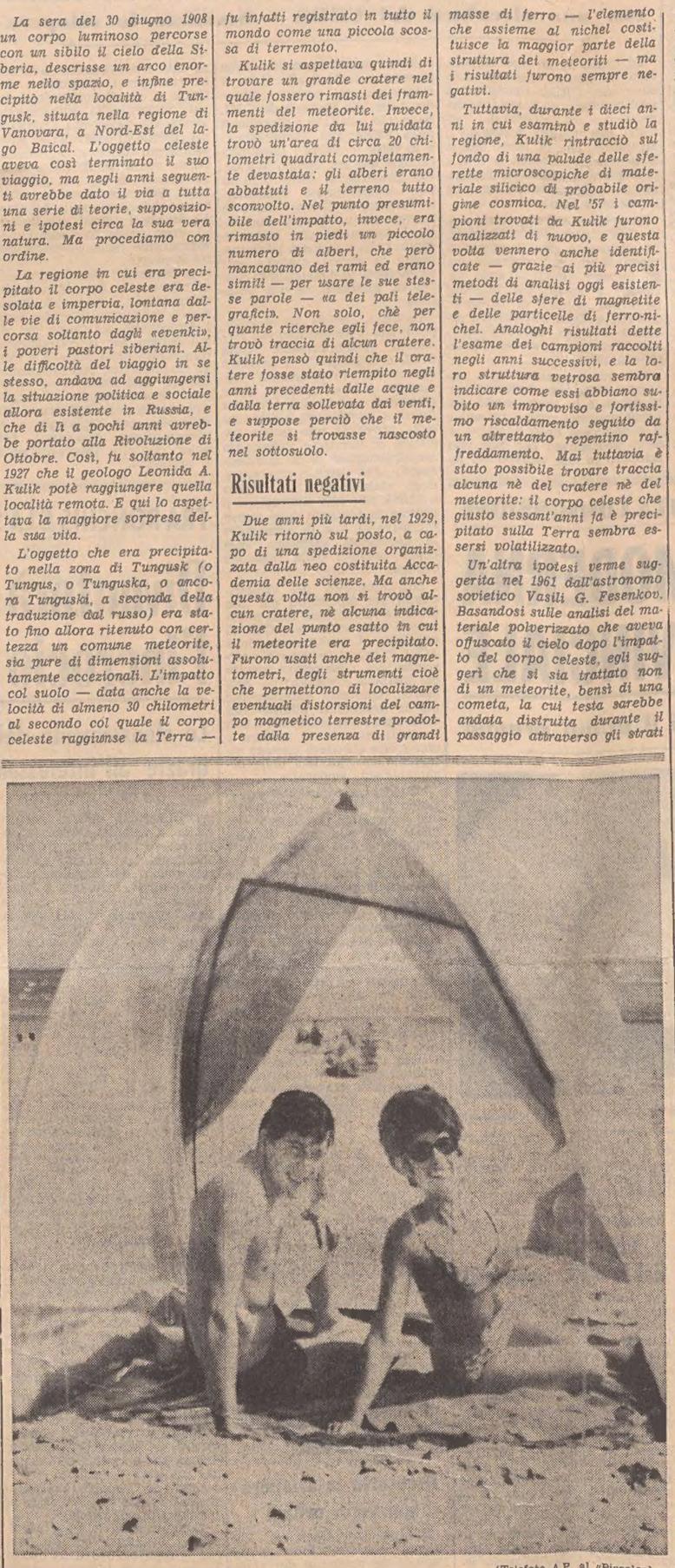
Per le sue ricerche, compiute assieme al prof. Clyde Cowan e al prof. C. R. Atluri, Libby si è servito di un calcolatore elettronico «specializzato» nelle analisi delle esplosioni nucleari. Il prof. Libby — che ottenne il Premio Nobel per avere ideato un metodo per la determinazione dell'età degli antichi resti organici basandosi sulla quantità di carbonio radioattivo C 14 in essi presente — ha osservato che l'urto di un meteorite di antimateria avrebbe dovuto produrre una forte radioattività in grado di trasformare una grande quantità di azoto atmosferico appunto in C 14. Questo, entrato a far parte dell'atmosfera, sarebbe quindi stato assimilato dalle piante. In effetti, esaminando i tronchi degli alberi in corrispondenza dei cerchi risalenti al periodo successivo al 1908 in diverse regioni della Terra, si è potuto constatare come i cerchi del 1909 e del 1910 presentino un contenuto di C 14 superiore al normale.

Le ricerche di Libby sembrerebbero quindi confermare l'ipotesi che a Tungusk nel 1908 vi fu una specie di esplosione atomica, vuoi provocata dall'impatto di un meteorite di antimateria, vuoi — come molti sostengono ancora oggi — dall'esplosione di una astronave extraterrestre.

Questa è quindi — riassunta nelle sue linee fondamentali — la situazione delle ricerche su questo fenomeno quale oggi ci si presenta: estremamente incerta e ricca di contraddizioni, come si è visto. E' quindi auspicabile che le indagini oggi in corso nell'Unione Sovietica riescano veramente a portare qualche elemento nuovo in quello che rimane uno dei più fitti misteri nella storia recente della nostra vecchia Terra.

Fabio Pagan

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — La Principessa Margaret guarda il figlio stringere la mano a un ufficiale della guardia durante il Royal Tournament



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Littlehampton — Le spiagge inglesi battute anche d'estate dai venti non sono nuove a invenzioni del genere: una capanna di plastica che permette di prendere il sole da due parti

LE MOSTRE D'ARTE

Disegni di Mario Sironi

La grandezza di Mario Sironi cresce lentamente ma con certezza nel tempo. Dagli anni Trenta ad oggi ci è stato dato già di assistere alla trasformazione delle opere attraverso il mutamento del nostro punto di vista. Ad ognuna delle età di gusto e di stile succedutesi in questo lasso di tempo Sironi ha donato un nuovo apporto di modernità, ha svelato aspetti prima sconosciuti della complessa struttura linguistica dei quadri. Un tempo classificato nelle ingrate plaghe del monumentalismo novecentesco, Sironi si è inserito via via dentro possibili letture segniche, emblematiche, persino gestuali. Ciò è dovuto alla profondità e all'ampiezza delle risonanze culturali delle sua opera che non hanno pari neppure in Morandi, neppure in Martini, artisti, se si riguarda la qualità delle singole opere, superiori a lui. Sironi fu un poeta civile, se ci è lecito rispolverare la desueta denominazione. Nella sua figurazione il soggetto si legò strettamente al tema e soggetto e tema non furono mai esauriti dall'invenzione formale ma conservarono invece una carica di mistero, di arcana grandiosità, di forza rappresentativa anche quando erano rivolti alla celebrazione di eventi semplici e solenni: la fatica e la melanconia del lavoro fisico, le dimensioni ciclopiche delle nuove fabbriche, l'inquieta scoperta di una misura archeologica nel paesaggio contemporaneo. Non abbiamo certo la pretesa di aver indicato le direttrici iconografiche di Sironi. Dal futurismo alla grafica politica, dal cubismo alla scenografia e ai dipinti parietali si dispiega una enorme ricchezza di forme, imparentate, al di là delle diversità apparenti, dalla costante tensione morale che puntava verso l'essenzialità del simbolo, verso la testimonianza della presenza dell'uomo.

Sironi è conosciuto poco e male a Trieste. La mostra di disegni allestita nella galleria La Lanterna di via San Nicolò 6/a apre un discorso che ci auguriamo prosegua in più ampie e impegnate rassegne di quadri ad olio. La presentazione sul catalogo si deve ad Agnoldomenico Pica che vede nel disegno lo strumento atto ad «innervare e garantire la opera quanto più è sottratto a una superficiale verifica» e indica «l'interiore ricchezza di una cultura originale e non mai passiva; la sapienza architettonica dell'impaginazione e della costruzione; il senso musicale dell'orchestrazione e del timbro».

I disegni di Sironi sono un'autentica miniera di scoperte. L'elemento di base è dato dalla coincidenza fra l'intonazione emozionale e i dati linguistici. Si articola poi con straordinaria libertà il telaio strutturale. Sono schizzi satirici nelle vignette politiche, riprese di motivi antichi e tradizionali, violentissimi tagli secondo l'intuizione dinamica dei futuristi, architetture di scomparti ricavati nei misteriosi muri istoriati, prospettive monumentali di strade e piazze metafisiche, manichini e nudi, automobili e impianti industriali, mondo straordinario, dove l'animismo delle cose e degli animali è consuetudine quotidiana. Perciò nelle sue opere si travasa spontaneamente questa visione fantastica e lucidissima della realtà, anzi della unica, per lei, realtà possibile.

Suppancich

Sempre più frequentemente la mostra personale di un artista è la presentazione di nuova personalità, quasi irriconoscibile rispetto all'immagine che dell'opera di quell'artista ci eravamo formati in precedenza. Quando una rassegna non ceia sorprese, botole segrete dell'invenzione linguistica e misteriose allusioni quanto ai soggetti, quasi quasi non crediamo a noi stessi. Ed è questo il caso delle incisioni su temi floreali e paesaggistici di Funy Suppancich (polesana di nascita, triestina d'adozione, formatasi sotto la guida di Alice Psacaropulo e più tardi di Carlo Sbisà nella Scuola libera dell'acquaforte) che espone alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia.

Incisore finissima, artista sensibile e delicata, la Suppancich tratta i fiori con la rarefatta e astraente riduzione ad emblema araldico che non esclude, però, la precisione descrittiva. Il pregio delle sue opere ci sembra sia da apprezzare proprio in questo equilibrato contemperamento delle due esigenze: la composizione che segue un ritmo musicale dei pieni e dei vuoti, misura severa e corretta degli spazi secondo una vocazione interiore: la descrizione veristica che individua con sicurezza i particolari dell'oggetto rappresentato. Il fiore preferito della Suppancich è l'umile cardo, di cui ella sente la bellezza definitiva e ordinatissima che nulla concede alle lusinghe del colore o alla morbidezza del chiaroscuro. Accanto ai cardi, esaminati in tutte le varietà (della Sila, del Carso, delle Alpi, della campagna romana), ecco le sterlizie, i soffioni, il ciparisso, il melagrando, i limoni. Fiori e frutta pronti ad essere consegnati alla precisione disegnativa dell'acquaforte e della puntasecca, su sfondo scuro, in negativo, o su sfondo chiaro, delimitati da esatti contorni. Alcuni paesaggi carsici, movimentati dalle case dei borghi, concludono la bella mostra,

I. N.

La rassegna dei libri

Le novelle esemplari di Cervantes

Cervantes: *Novelle esemplari* (Istituto Geografico De Agostini, pagg. 570, lire 3000). Cervantes pubblicò le «Novelle esemplari» nel 1613, tra la prima e la seconda parte del Don Chisciotte. Tuttavia esse, in certo grado, risentono dell'influsso italiano. Cervantes non è un moralista; egli guarda e osserva con occhio sereno, col distacco del «grande» che dipinge e descrive le figurine che gli vivono intorno sul vasto palcoscenico del mondo senza condannare o giustificare, ma amando e comprendendo. Genio incorrotto e incorruttibile, conoscitore di tutte le miserie umane, soldato e poeta, schiavo per cinque anni ad Algeri, imprigionato per false accuse a Siviglia, marito infelice e separato dalla moglie, conobbe tutte le amarezze; povero sempre nonostante il grande successo delle sue opere, Cervantes non infierì contro il mondo: non ne divenne mai il critico sferzante e astioso.

Possiamo dividere le «Novelle esemplari» in tre gruppi. Nel primo, che comprende La forza del sangue, Le due fanciulle, La signora Cornelia, L'innamorato generoso e La spagnola inglese ritroviamo la tecnica, il tono e la meccanica della novella cinquecentesca italiana, ma la freschezza e il vigore del genio sono come un'aura rinnovatrice. L'arte è ricca di chiaroscuri, la luce è sempre al punto giusto sul quadro descritto, le figure: vive, pulite, precise. Il lettore è incantato di fronte a tanta maestria e quasi stupito per tanta bravura vestita di semplicità. Nel secondo gruppo la trama è un puro pretesto e la scena di costume predomina. Abbiamo qui La Zingarella, L'illustre sguattera, Il geloso estremadurese e Il matrimonio fraudolento. La vita della Spagna secentesca è in esse racchiusa e conservata come in una magica trasparente sfera di cristallo. Non è la storia della Zingarella, di Preziosa che avvincerà il lettore, non i casi della bellissima e incolore Costanza (stretta parente della Lucia manzoniana, nota il Bertini), ma la vita che intorno a lei si anima nella locanda e fuori della locanda, si sentire, l'agire, il dire: dei birri, delle prostitute, degli innamorati, dei ladri, degli zingari, degli uomini dabbene, in una parola il palpitante sonoro aspetto del mondo.

E per ultimo, ecco il terzo gruppo con il dottor Vetrata, Angolino e Tagliatello e Il Dialogo dei cani. Qui Cervantes supera se stesso. Il genio del Don Chisciotte è tutto presente in questi racconti, come se il narratore si fosse messo a tavolino per scrivere il prologo della seconda parte del romanzo che vedrà la luce dopo le novelle. Ne Il Dottor Vetrata, il pazzo illumina i savi con arguzia, con profondo e sferzante linguaggio; in Angolino e Tagliatello il furfantesco universo che ruota intorno a Monipodio, re e giudice di ladri e baldracche, è illuminato a giorno, nel Dialogo dei cani tutta la società spagnola del tempo passa in rassegna nel discorso tra i due animali, che avendo ricevuto il dono della favella per una sola notte non possono concedersi il lusso di una parola superflua.

Il Menendez Polayo, il più grande critico spagnolo, giudicò le «Novelle esemplari» opere di un genio, degne di creare una fama. Impeccabilmente tradotte da Cesco Vian, in una lingua che ridà il sapore dell'originale, queste novelle costituiranno una lettura gustosissima per chi non le conoscesse, e un prezioso testo per la biblioteca e lo spirito di chi le avesse già, almeno una volta, apprezzate.

○

Sanborn C. Brown: *Il conte Rumford - Un avventuriero scienziato* (Zanichelli ed., pagg. 152, lire 900). Nei libri di fisica, il nome del conte Rumford viene generalmente citato solo di passaggio a proposito di una sua esperienza per confutare la cosiddetta «teoria del calorico». Eppure egli fu senza dubbio uno degli scienziati più fertili e geniali della sua epoca, e molte delle sue scoperte e invenzioni hanno aperto la strada a realizzazioni tecniche oggi ampiamente utilizzate. E' lecito quindi chiedersi perchè il suo nome sia così poco conosciuto. La biografia di S. C. Brown è scritta con l'intento di dimostrare che la «impressione veramente duratura che un uomo può lasciare nella storia dipende in pari misura tanto dai contributi che egli dà alla società col suo carattere e i suoi valori, quanto alla grandezza delle sue imprese scientifiche». Tale tesi, in realtà alquanto semplicistica, è ampiamente documentata nel corso di tutta la narrazione della vita del conte il quale, nato nel Massachusetts da una semplice famiglia di agricoltori, riuscì, al culmine di una vita quanto mai avventurosa, a diventare appunto conte del Sacro Romano Impero. Ma, oltre agli intrighi e alle vicende in cui Rumford si trovò continuamente coinvolto, Brown non dimentica di mettere nella giusta evidenza l'importanza delle ricerche di Rumford, soprattutto di quelle riguardanti la propagazione e la natura del calore. Egli infatti si dimostrò osservatore acutissimo e sperimentatore di grande talento, costruendo di persona, nella maggioranza dei casi, i dispositivi necessari ad eseguire le misure, e applicando poi i risultati di tali misure a un gran numero di realizzazioni pratiche. E' interessante il fatto che molte delle sue scoperte furono utilizzate per ricavarne vantaggi personali; e se questo nulla toglie all'abilità dello scienziato, certo getta forti ombre sulla moralità dell'uomo. La lettura della biografia scritta da Brown risulta assai gradevole, essendo il libro ricchissimo di aneddoti, esemplificazioni, oltre che di figure particolarmente interessanti. Nelle intenzioni dell'autore, il volume si rivolge «a tutti coloro che si interessano di scienza», ma il problema che esso solleva (strumentalizzazione della scienza a scopi personali) lo rende interessante a una cerchia di lettori molto più vasta.

Panorama

DUBCEK, L'UOMO CHE RESISTE A MOSCA

Seguendo la situazione in Cecoslovacchia PANORAMA questa settimana esamina la figura e la storia di uno dei maggiori protagonisti: Dubcek.

LA PSICOLOGIA DELLA VIOLENZA

Nasce in America una nuova scienza, la psico-biologia della violenza. Un gruppo di ricercatori di Boston afferma la necessità di considerare i "violenti" come pazienti da curare.

Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTO L'INVESTIMENTO DI UN MILIARDO DI LIRE

Motel AGIP in progetto nella zona Duino-Aurisina

Il complesso alberghiero sarà dotato di moderni servizi A Sistiana iniziata la costruzione di un caseificio-bar bianco

Due importanti iniziative, una a carattere turistico e l'altra a carattere industriale, si stanno concretando nella zona di Duino - Aurisina. Nel primo caso si tratta di un motel che verrà realizzato per conto dell'Agip, e nel secondo caso di un complesso caseario con annesso «bar bianco». I lavori di questa ultima sono già iniziati e si prevede che il complesso potrà entrare in funzione nel prossimo anno.

Per quanto riguarda il motel dell'Agip va ricordato che un annuncio in merito era stato fornito lo scorso febbraio dello allora Ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo il quale, ricordando gli impegni dell'Agip per la Regione Friuli - Venezia Giulia, aveva posto l'accento anche sulla costruzione del motel della grande azienda statale e a questa iniziativa, ancora in precedenza, aveva fatto accenno l'allora direttore generale dell'ENI ing. Girotti nel corso di un incontro a Trieste con gli esponenti politici ed economici della città.

L'iniziativa è intanto andata avanti e proprio in queste settimane si è avuto un incontro fra alcuni esponenti dell'AGIP e il Sindaco di Duino - Aurisina, Drago Leghissa. Sono stati nel frattempo anche portati a definizione i preliminari per l'acquisto dell'area su cui dovrà sorgere il motel che, in termini finanziari, prevede un investimento di circa un miliardo di lire. Sono state inoltre avviate le pratiche con l'Acegat per quanto riguarda i collegamenti idrici della zona situata all'altezza di Duino, nell'area compresa fra la camionale 202 e la statale 14. I contratti definitivi di acquisto dell'area devono ancora essere definiti e stipulati.

Al Comune di Duino-Aurisina era già stato presentato un progetto di massima del motel che però ricalcava nelle sue linee generali impianti analoghi già sorti in altre parti d'Italia. La vera difficoltà però di accogliere tale progetto veniva riscontrata nel rispetto del piano regolatore. Perciò si era ritenuto di dover richiedere un nuovo progetto. L'Agip ha accondisceso a questa richiesta e si è ora in attesa, da parte del Comune interessato, di esaminare il nuovo progetto dell'opera.

Un ulteriore ritardo nella prosecuzione preliminare dell'iniziativa era dovuta al fatto che l'Agip ha voluto conoscere su quale lato della camionale 202 sarebbe avvenuto il previsto allargamento secondo i progetti del lotto zero dell'autostrada Trieste-Venezia.

Il motel, dotato da un minimo di 60 a un massimo di 120 posti letto, sarà attrezzato con servizi modernissimi per il suo migliore funzionamento, quindi per una clientela esigente. A lato della strada inoltre sorgerà una stazione di servizio carburanti. Va ancora ricordato che i preliminari di contratto per l'acquisto dell'area sono stati definiti alla fine dello scorso anno e che il tempo limite per la stipulazione dei contratti definitivi è di un anno. L'inizio dei lavori veri e propri pertanto non è imminente ma gli ultimi incontri hanno ribadito l'intenzione dell'Agip di portare a compimento nel più presto l'iniziativa di cui a suo tempo era stata sottolineata l'importanza nel quadro del potenziamento turistico della zona.

Per quanto riguarda il complesso caseario e il «bar bianco» che sorgeranno pure fra Sistiana e Duino, i lavori, come si è detto, sono già iniziati. L'opera consisterà in un complesso unico ma opportunamente distinto fra la parte destinata alla produzione casearia e quella destinata al servizio per il pubblico. Il complesso apparirà bene armonizzato nell'ambiente con un bel movimento architettonico di tetti, terrazze e vetrate. Una parte dell'area sarà conservata a dimora verde e il complesso sarà completato da un ampio parcheggio che faciliterà l'accesso delle macchine dalla statale 14. L'opera — infatti — viene costruita nelle immediate vicinanze della statale alcune centinaia di metri prima della biforcazione per Duino.

L'iniziativa del nuovo complesso caseario è a carattere privato e, anche in questo caso, è destinata ad offrire un contributo non solo industriale ma anche turistico allo sviluppo della zona.

Col naso all'insù per un satellite

Sguardi rivolti al cielo ieri sera, poco dopo il tramonto, quando alle stelle ha fatto improvvisa concorrenza un oggetto luminoso che ha percorso il nostro spazio da Est a Ovest seguendo la linea del ciglione carsico. Che non si trattasse di una illusione ottica lo comprovano le numerose telefonate giunte in redazione. All'Osservatorio astronomico l'oggetto non è stato individuato in quanto si era in attesa che scendesse un'oscurità più profonda per indagare su stelle e pianeti, ma l'oggetto luminoso ha fatto la sua bella corsa celeste sotto gli occhi di centinaia di «avvistatori». La sfera emanava una luce giallastra intensa e vivida ed era seguita da una coda triangolare di grandezza calcolata dieci volte superiore al corpo dell'oggetto stesso. Le condizioni del tempo hanno consentito una visione particolarmente nitida del singolare passaggio.

La cosa, in fondo, non stupisce più, al giorno d'oggi. Si sa che lo spazio è ormai solcato da centinaia di satelliti di ogni tipo e dimensione (sarà stato uno dei tanti ad offrirci spettacolo ieri sera per qualche minuto). E il fascino rimane.

Onorificenza italiana al romeno Sanielevici

HA CONTRIBUITO ALLA SCELTA DI TRIESTE A SEDE DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Il Commissario del Governo ha consegnato ieri alla presenza del rappresentante italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica, prof. Guido Gerin, le insegne di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana al prof. Alessandro Sanielevici, dell'Università di Bucarest, segretario del Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica e, fino a poco tempo fa, capo del Servizio scientifico dell'Agenzia atomica di Vienna.

L'onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica, su proposta del prof. Gerin, vuole essere un riconoscimento dell'attività svolta dal prof. Sanielevici nell'ambito dell'Agenzia atomica di Vienna, tendente a far approvare l'istituzione del Centro internazionale e la scelta di Trieste quale sede. Il prof. Sanielevici si è adoperato successivamente, quale segretario del Consiglio scientifico, per dare notevole impulso agli studi e alle esperienze del Centro di fisica, dimostrando la sua competenza ed il suo attaccamento all'iniziativa.

Nel ricevere la decorazione egli ha dichiarato di essere commosso per l'attestazione di stima che gli viene fatta dal Capo dello Stato italiano ed ha vivamente ringraziato il Prefetto Cappellini ed il rappresentante italiano prof. Gerin, riaffermando la sua simpatia per il nostro Paese.

NEL QUADRO DI ATTUAZIONE DEL PIANO C.I.P.E.

Entro il 3 agosto le domande per i trasferimenti a Monfalcone

L'invito ai metalmeccanici del «San Marco» rivolto con una circolare del CRDA - Stamane lo sciopero

La CCdL in un suo comunicato dà notizia che «la direzione del CRDA manifesta il suo intendimento a far gradualmente cessare l'attività del Cantiere San Marco invitando i lavoratori, che in breve tempo si troverebbero senza lavoro, a presentare domanda di trasferimento a Monfalcone entro il prossimo 3 agosto».

In proposito il segretario della CCdL, dott. Carlo Fabricci, ha dichiarato che il provvedimento «è in netto contrasto con gli impegni presi in sede nazionale e locale dai massimi esponenti politici di Governo, dell'IRI e della Fincantieri, secondo i quali sarebbe stato assicurato lavoro al San Marco fino al 1970».

Per questo motivo e in appoggio all'azione sindacale per la difesa e la salvaguardia dei livelli occupazionali — prosegue il comunicato della CCdL — è stato proclamato per oggi uno sciopero in due riprese dei lavoratori metalmeccanici. Nella mattinata, dalle 9 alle 11.30, si asterranno dal lavoro i dipendenti del San Marco e del CMI, dalle 9.30 alle 11.30 i dipendenti della FMSA, del Navalgiuliano e di tutte le aziende navalmeccaniche site nel Campo Marzio. Nel pomeriggio, dalle 12.30 in poi, sciopereranno l'Italsider, il Felszegi, la Orlon e tutte le aziende site nel Porto industriale. I lavoratori che scioperanno nella mattinata percorreranno in corteo, assieme agli scioperanti dell'industria di confezioni Beltrame, le vie cittadine.

La CCdL precisa che lo «sciopero, che è proclamato dal sindacato metalmeccanici della CCdL e della CGIL, si prefigge soprattutto l'ottenimento del riesame in sede politica della situazione economica triestina intesa a rivendicare e ottenere nella provincia una nuova iniziativa di carattere industriale metalmeccanico e il mantenimento dell'attività produttiva degli stabilimenti San Marco e FMSA sino alla costruzione e entrata in funzione delle nuove iniziative al fine di conseguire la necessaria saldatura, così com'è previsto dalla relazione Caron».

Sull'argomento del trasferimento dei dipendenti del San Marco a Monfalcone sono intervenute ieri anche le ACLI. Il consiglio di presidenza delle ACLI triestina, venuto a conoscenza del comunicato rivolto dal CRDA ai lavoratori del San Marco, «protesta vibratamente per le gravissime affermazioni contenute e per le modalità con le quali si tenta di indurre a una scelta che deve passare attraverso la trattativa delle organizzazioni sindacali».

«Dichiarare infatti — proseguono le ACLI — com'è possibile leggere nel comunicato dei CRDA che "allo scopo di assicurare lavoro ai dipendenti del Cantiere S. Marco i quali, a seguito della graduale cessazione dell'attività produttiva di detto Cantiere verrebbero a trovarsi privi di occupazione", contrasta profondamente con le garanzie contenute nel piano CIPE circa l'impegno sui livelli occupazionali e sull'improponibilità di licenziamenti collettivi. E' contrario poi allo spirito dell'accordo raggiunto su piano sindacale nel novembre del '67 dichiarare: "Allo scopo di facilitare tale passaggio la nostra società invita i lavoratori che volontariamente vi aderiscono a presentare domanda di trasferimento all'Italcantieri entro il 3 agosto 1968"».

«Alla luce di questo gravissimo fatto — conclude il comunicato — la presidenza delle ACLI chiede un immediato intervento delle autorità competenti perchè il comunicato del CRDA venga revocato o comunque chiarito e sia data assicurazione che gli impegni assunti nel quadro del piano CIPE saranno mantenuti così come per gli spostamenti a Monfalcone l'accordo dovrà essere ricercato con le organizzazioni sindacali».

Stamane, infine, alle 10.30, si riunirà alla Camera di commercio la Sezione industriale della Commissione economica provinciale, la quale discuterà, su proposta del rappresentante della CCdL, dott. Fabricci, le ripercussioni che il piano CIPE ha avuto nei confronti delle aziende collaterali cittadine e dei livelli occupazionali.

Riunione alla D.C. dei consiglieri regionali

Si è riunito a Trieste, presso la sede di palazzo Diana, il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana presieduto dal capogruppo Del Gobbo, presenti il Presidente della Giunta regionale on. Berzanti ed il presidente dell'Assemblea prof. Ribezzi.

Nel corso della riunione è stato compiuto un ampio e approfondito esame dell'attività legislativa del Consiglio regionale ed è stato rilevato con soddisfazione come in questa prima sessione dell'attività consiliare siano stati portati alla approvazione tutti i provvedimenti legislativi che il presidente Berzanti nelle sue dichiarazioni programmatiche del 15 giugno aveva auspicato venissero approvati prima delle ferie estive. L'Assemblea ha infatti concluso l'esame dei provvedimenti concernenti l'istituzione del Comitato regionale economico-sociale — una delle due iniziative legislative qualificanti della nuova Giunta —, l'istituzione dell'Assessorato all'urbanistica e del servizio di vigilanza sulle cooperative e le variazioni del bilancio di previsione 1968.

Il gruppo ha poi proceduto all'elezione del consigliere Di Gallo a membro del direttivo, in sostituzione del rag. Varisco, eletto assessore. Nel corso della riunione sono intervenuti i consiglieri Bianchini, Cocianni, De Biasio, Di Gallo, Ginaldi, Martinis, Metus, Mizzau, Ramani, Rigutto, Romano, Tripani, Urli e Varisco.

SCELTO IL PROGETTO DALL'APPOSITA COMMISSIONE

AVRÀ UNA SALA MODERNA IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vinto dallo studio Bartoli-Visintini il primo premio

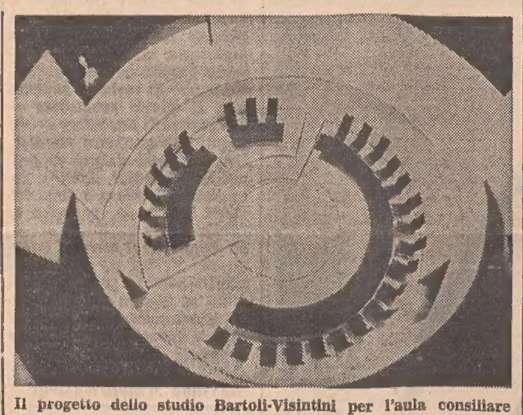
E' stato scelto il progetto per la nuova sala del Consiglio provinciale. Ne ha dato annuncio il dott. Savona, che, nella veste di presidente dell'Amministrazione provinciale, ha presieduto la commissione giudicatrice del concorso regionale per la progettazione, sistemazione dell'interno, decorazione e arredamento della costruenda aula consiliare nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto.

Entro i termini previsti erano pervenuti alla commissione giudicatrice due progetti, elaborati (come lo si è appreso dopo la scelta, all'apertura delle buste contenenti i nomi) rispettivamente dall'ing. Adolf Mocnik e dall'arch. Claudio Visintini dello studio Bartoli-Visintini. La commissione ha deciso di approvare il secondo progetto per la sua funzionalità e originalità delle soluzioni proposte. Pertanto l'elaborato dello studio Bartoli-Visintini è risultato vincitore del concorso e ad esso spetta il premio di un milione di lire; al progetto dell'ing. Mocnik, pure di Trieste, è stato conferito il secondo premio di mezzo milione.

Richiesti di rilasciare una dichiarazione a commento e illustrazione del progetto, gli architetti Visintini e Bartoli hanno rilevato che l'elemento fondamentale attorno al quale si impernia la soluzione proposta per la nuova sala consiliare, è l'intenzione di riunire, non solo idealmente, la rappresentanza attorno a un unico tavolo, in una continuità nei vari settori dello schieramento politico. Pur accennando ai diversi ruoli occupati dai singoli, in seno al Consiglio, si è pensato, per quanto possibile, di mettere in evidenza anche formalmente la parità di tutti i rappresentanti nelle responsabilità e nell'impegno politico.

La sala, infatti, è stata concepita come un unico ambiente dove gli elementi della composizione non hanno bisogno nè di «arredi» nè di «decorazione»; sia i tavoli consiliari che i seggi, più che elementi di arredamento, sono considerati parte integrante, origine e conclusione di tutta la composizione. L'unico volume cilindrico è retto in tre sezioni orizzontali: nella parte bassa trovano posto i seggi, nella sezione intermedia il pubblico, in quella alta le fonti di luce. I seggi sono risolti semplicemente con sezioni di tavolo a semicerchio e i seggi-poltrona dall'alto schienale, che per la loro linea contribuiranno, in termini moderni, a una certa austerità dell'ambiente. La soluzione circolare dei seggi permetterà una totale visibilità tra i consiglieri, garantendo che eventuali variazioni nella distribuzione delle forze dei vari settori non richiedano lo spostamento di seggi nell'assemblea.

All'interno della sala troveranno posto i soli consiglieri, mentre stenografi, operatori, giornalisti e pubblico seguiranno le sedute da varie posizioni dislocate lungo la circonferenza della sala, affacciandosi verso l'interno. La sala, nel piano della presidenza, sarà tangente a un nuovo percorso che collega circolarmente, attorno al cortile interno, le varie parti del palazzo; questo percorso verrà utilizzato dai consiglieri per l'accesso alla sala, ma sarà libero anche durante le sedute; tale percorso tangenziale sarà aperto sul cortile, che verrà restaurato e dal quale riceverà la luce. Il pubblico, invece, accederà alla galleria con percorsi indipendenti; ai due diversi livelli dei consiglieri e del pubblico saranno sistemate dei guardaroba e servizi igienici.



Il progetto dello studio Bartoli-Visintini per l'aula consiliare

Il progetto dello studio Bartoli-Visintini avrà quindi nell'elemento cilindrico, nel sistema di tetti che convergono nel cortile, l'unico segno dell'avvenuto inserimento nella struttura esistente della forma circolare, la quale peraltro non sarà visibile dall'esterno del palazzo. Completano inoltre il progetto gli impianti di illuminazione, riscaldamento e condizionamento dell'aria i quali sono considerati parti integranti della composizione.

Da rilevare ancora che le poltrone della nuova sala saranno in pelle nera su disegno di Arne Iacobsen, mentre le sedie per il pubblico — conchiglie in fibra di vetro, fisse al pavimento su montante centrale — sono state disegnate da Charles Eames.

Poichè l'opera gode del contributo regionale, l'Amministrazione provinciale potrà procedere senza indugio al perfezionamento del finanziamento e alla progettazione definitiva, preludio indispensabile per dar corso alla realizzazione dell'opera.

I PROBLEMI DELL'ENTE PORTO

Franzil ricevuto dal Ministro Spagnolli

A Roma il Ministro della Marina mercantile Spagnolli ha ricevuto in visita di presentazione il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Mario Franzil. Nel corso della cordiale conversazione il dott. Franzil ha illustrato al Ministro i principali problemi della situazione portuale.

Il dott. Franzil ha anche chiesto la concessione all'Ente porto per l'imbonimento dello specchio d'acqua antistante lo stabilimento dell'Aquila e la valle delle Noghere per ottenere un'area utilizzando i materiali ricavati dagli scavi per lo stabilimento della Grandi Motori Trieste. Il Ministro ha assicurato al presidente dell'Ente del porto la sua attenta considerazione per i problemi affrontati.

UN SETTORE PARTICOLARMENTE DELICATO

VISITE AGLI OSPEDALI DELL'ASSESSORE DEVETAG

Il primo incontro dedicato al «Burlo Garofolo»

L'assessore regionale all'Igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, visiterà stamane alle 10.30 l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il fatto che il rappresentante della Giunta regionale inizi la serie dei contatti diretti con gli enti e istituti sanitari cittadini con una visita all'Ospedale infantile, non è soltanto un gesto simpatico nei confronti dei piccoli degenti che più di tutti si pongono all'affettuosa attenzione, col loro bisogno di cure e di premurosa assistenza, e nei confronti dei medici e sanitari che li assistono, ma dimostra anche sensibilità per questo settore medico particolarmente delicato.

Nel corso della sua visita lo assessore Devetag ascolterà la illustrazione dei vari problemi che i dirigenti assieme ai sanitari e agli amministratori, gli faranno nel modo più esauriente sulla situazione attuale e sui piani di sviluppo del «Burlo Garofolo».

La serie di visite che l'assessore Devetag inizia con quella odierna al «Burlo Garofolo» è destinata a rendere più viva e partecipe l'attenzione che la Regione intende dedicare agli aspetti di una situazione complessa e spesso travagliata — all'Ospedale infantile come in tutti gli altri ospedali della città — e che perciò merita tutta la più sollecita comprensione.

Ribaditi dal PLI i motivi dell'opposizione

Gli obiettivi politici del PLI, alla luce anche delle ultime consultazioni elettorali, sono stati ribaditi nel corso dell'assemblea provinciale del partito. Il segretario provinciale avv. Trauner, parlando della situazione locale, ha criticato il ritardo del Comune nell'affrontare la sollecitata ristrutturazione dell'Acegat e il progetto, così come concepito dalla Giunta comunale, del decentramento amministrativo attraverso i centri civici e le consulte rionali. In questo campo — ha detto — si assiste al pagamento, da parte della D.C., di quella cambiale sottoscritta in bianco all'US.

Il presidente provinciale del PLI avv. Morpurgo, dal canto suo, ha criticato duramente la politica di centro-sinistra che è incapace di trasformare in concrete iniziative le enunciazioni programmatiche. Il Piano CIPE — ha soggiunto — è stato applicato solo nella parte negativa e i lunghi tempi di realizzazione hanno dimenticato quelli intermedi, che sono poi quelli della realtà quotidiana.

L'assemblea provinciale si è conclusa con l'elezione del collegio provinciale dei probiviri. Sono risultati eletti quali membri effettivi: l'avv. Edoardo Gasser, il dott. Paolo Rutter, il dott. Ambrogio Sacchi e quali membri supplenti: il dott. Filadelfo Grasso e il dott. Giuseppe Vidi.

In precedenza si era anche riunito il comitato regionale del PLI per esaminare la situazione politica regionale e per provvedere al rinnovo delle cariche direttive. Sulla situazione politica sono intervenuti i consiglieri regionali Trauner, segretario regionale uscente, Morpurgo, presidente regionale uscente e Rinaldo Bertoli. Sono stati ribaditi i motivi di opposizione all'attuale Giunta di centro-sinistra alla Regione per l'incapacità — si è detto — di affrontare con serietà e lungimiranza i gravi problemi del Friuli-Venezia Giulia. L'istituzione del nuovo Assessorato dell'urbanistica — si è ancora rilevato — ha solo dimostrato la volontà di giungere a distribuzione di incarichi tra un gruppo di maggioranza e non a perseguire effettive esigenze di funzionalità della Giunta.

Il comitato regionale ha quindi proceduto al rinnovo delle cariche. Preso atto della volontà del presidente e del segretario uscenti di non riproporre la propria candidatura, il comitato ha eletto nuovo presidente il dott. Giuseppe Larocca di Udine, nuovo segretario l'avv. Agostino Maio di Gorizia e nuovo vicesegretario il dott. Romano Sancin di Trieste.

UN'ALTRA AUDACE SPEDIZIONE DELLA «BOEGAN»

Via radio avremo notizie dall'abisso del Monte Canin

Una squadra speleologica triestina della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie è in questi giorni impegnata in una difficile e importante campagna esplorativa nell'abisso Michele Gortani sul Monte Canin. La spedizione, che è iniziata lunedì scorso, si concluderà il giorno 31, ma le prime notizie sullo svolgimento delle operazioni si potranno avere già alla fine di questa settimana grazie a un collegamento radio che sarà effettuato fra la sede della Società Alpina delle Giulie e l'abisso a cura di un gruppo di radioamatori della sezione triestina dell'ARI (Associazione radioamatori italiani). Sotto questo aspetto e al di là dell'elevato valore tecnico, scientifico e sportivo dell'impresa, la spedizione presenta dunque una novità assoluta.

Tra sabato e domenica scorsi sono stati trasportati nella sona di Monte Canin, con l'ausilio di truppe alpine di stanza a Chiusaforte, tutti i materiali occorrenti alla spedizione. Lunedì è entrato in grotta il primo nucleo della squadra di speleologi che risulta composta da Mario Gherbaz (capo spedizione), Adelchi Casale, Mauro Godina, Dario Bassi, Giorgio Renar. Altri cinque speleologi raggiungeranno la squadra questa settimana. In precedenza Adelchi Casale, Mauro Stronic e Marino Vianello erano discesi nella cavità per controllare i materiali già in posa dallo scorso anno e per sistemare la linea telefonica fino alla profondità di 450 metri.

La spedizione attualmente in corso si propone di continuare nell'esplorazione dell'imponente abisso nel quale Mario Gherbaz, che ora guida la squadra, e Adelchi Casale avevano raggiunto nello scorso novembre la quota in profondità di 675 metri in un eccezionale exploit che li aveva visti da soli superare un limite di profondità che ben poche spedizioni speleologiche hanno raggiunto. In questa ulteriore fase di esplorazione dell'abisso Gortani gli uomini della Commissione Grotte procederanno inoltre al rilevamento completo dei rami esplorati e all'immissione di colorante per controllare l'ipotesi di collegamento fra il torrente interno e il Fontanon di Goriuda.

IL CALDO CHE FA

massima	22,9
minima	16,5
mare	22,3

FRA RONCHIS E LA STATALE DI LIGNANO

Diventerà scorrevole l'incrocio «Crosere»

Lo stanziamento dei fondi deciso a Roma grazie all'interessamento della Regione

Uno dei più delicati problemi della viabilità regionale potrà essere risolto entro il prossimo anno, in seguito all'interessamento dell'Amministrazione regionale, mediante il finanziamento dello Stato con la legge nazionale n. 614 per le aree depresse. Si tratta del raccordo fra il casello autostradale di Ronchis di Latisana e la strada statale 354 per Lignano.

Com'è noto, la realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia ha creato una grave situazione all'incrocio «Crosere», su cui convergono oltre alla citata «statale» 354, anche la strada statale 14, la «Triestina», e la provinciale per Ronchis.

L'ANAS ha provveduto, l'anno scorso, a sistemare l'incrocio mediante aiuole spartitraffico, per risolvere temporaneamente il problema della circolazione, che soprattutto nel periodo estivo presenta situazioni di pericolo per le correnti di traffico, oltre a provocare ingorghi e soste con grave disagio soprattutto per i traffici turistici.

Il problema è stato ampiamente esaminato e discusso in sede regionale di concerto con i vari enti interessati e l'Assessorato ai Lavori pubblici ha studiato alcune soluzioni per le quali, tuttavia, rimaneva in predicato la questione del finanziamento. In fase di proposte per i finanziamenti di opere nelle «aree depresse», la Giunta regionale ha ritenuto opportuno proporre l'inserimento del piano del finanziamento delle opere necessarie per risolvere il raccordo tra il casello di Ronchis dell'autostrada Trieste-Venezia con la «statale» per Lignano.

Tale proposta è stata accolta dal Comitato dei Ministri per il Centro-Nord e in questi giorni è giunta la comunicazione ufficiale del Ministero dei Lavori pubblici che le opere richieste sono state finanziate per l'importo di 400 milioni di lire.

In attesa della definizione della pratica di finanziamento, la Regione, cui compete per legge l'esecuzione delegata dei lavori, ha già interessato l'Amministrazione provinciale di Udine per uno studio approfondito del problema stradale e per la formulazione delle proposte che dovranno essere esaminate di concerto con l'ANAS e le Ferrovie dello Stato, al fine di realizzare un sovrappasso della «statale» Triestina e della ferrovia Trieste-Venezia. E' sperabile che i lavori possano iniziare in tempo utile perchè siano rese più funzionali le comunicazioni in tutta la zona per l'estate dell'anno prossimo.

Travolto sulle «zebre» un pedone in via Giulia

In via Giulia, all'altezza del caffè Firenze, entro la zona zebrata, è stato investito ieri, verso le 13.30 l'elettricista Armando Darì, di 64 anni, abitante in via Vero 3. L'uomo è stato urtato da una macchina «Innocenti A 40» (TS 60713), guidata da Giuseppe Carofiglio, di 19 anni, abitante in strada Per Longera 32, che era diretto verso la Rotonda del Boschetto.

Nell'incidente il Darì ha riportato contusioni al gomito sinistro, alla gamba sinistra e all'avambraccio sinistro.

Trasportato all'ospedale maggiore, è stato medicato alla astanteria e quindi ha potuto rincasare. Ne avrà per cinque giorni.

Denunciato perchè guidava in stato di ebrezza

In stato di arresto per ubriachezza e guida di autoveicolo in stato di ebrezza, è stato denunciato alla Magistratura lo autista Giuseppe Sain, di 46 anni, abitante in via Vecellio 2, il quale aveva provocato giorni or sono un incidente stradale. Alla guida della propria «1100» egli era entrato in collisione con un filobus della linea 11. Lo incidente era avvenuto all'incrocio tra le vie Ginnastica e Timeus.

E' stato firmato a Roma, ieri pomeriggio, come diamo notizia in altra parte del giornale, il nuovo contratto collettivo di lavoro per i poligrafici dipendenti da aziende editoriali e agenzie di stampa. Alle trattative, che erano in corso dallo scorso mese di giugno, la Camera confederale del lavoro di Trieste era rappresentata da Michele Porcelluzzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anna — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.41. La luna nasce alle 6.14 e tramonta alle 21.40.

Ieri: temperatura massima 22.8, minima 16,5; pressione mb. 1015.9 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 5 da Est; cielo 2 decimi coperto; pioggia mm. 5,3; mare quasi calmo con temperatura di 22,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5 con cm. 66 sotto il l.m. e alle 17.07 con cm. 14 sotto il l.m.; alta alle 11.51 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 23 con cm. 42 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 12.20 con cm. 43 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 15, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90312; Grigoletti, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 capitani di macchina, un 1.o uff. di macchina, un 3.o uff. di macchina (patentati); 7 giovani di coperta, preced. 2737, fino 2626. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovane di coperta; 1 fuochista.

Ferragosto in Svizzera
Dal 15 al 18 agosto l'U.T.A.T. effettua un viaggio a MERANO e ST. MORITZ. Quota di partecipazione L. 29.800.
Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

MORTI: Di Chiaro Vincenzo ore 7, Mauceri Giuseppe a. 72; Caprin Mario a. 71; Magner ved. Lutescher Maria a. 71; Cozzi Tullia a. 79; Collarini Donato a. 55; Paulat Giorgio a. 67; Pecchiar ved. Gonsi Elvira a. 67; Bacco in Moscheni Maria a. 74; Conforte ved. Tricarico Francesca a. 78; Siega ved. Visintin Anna a. 83.

NATI: 11.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24733
Staz. Autolinee tel. 24000
Staz. Centrale tel 24640
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI LAGGIO giorn 7 Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

L'ISTITUTO RADIOLOGICO DOTTORESSA
ELIANA ZUCCONI
SPECIALISTA IN RADIOLOGIA
HA RIPRESO L'ATTIVITA'
Via S. Francesco 21 - Tel. 764564
ore 11-12, 15.30-17 e appuntamento

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61760
Aut 16639/67

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
CASTELLO DI SAN GIUSTO
TEATRO DEL CORTILE DELLE MILIZIE
QUESTA SERA e DOMANI SERA alle ore 21.30
BALLETTO CLASSICO DELL'OPERA DI POZNAN
1) TEMPUS JAZZ 67
2) GISELLE
Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2 - Tel. 36372)

Nei negozi di
CALZATURE Rosini
è iniziata la consueta vendita di fine stagione «vere occasioni».

NACMIAS
ULTIMI GIORNI liquidazione totale per restauro ed ampliamento del negozio
VENDITA STRAORDINARIA CON PREZZI DIMEZZATI
di paletots, impermeabili, tagli di stoffa, vestiti estivi ed invernali, giacche, calzoni, pullovers, camiceria, maglieria, calzature, ecc.
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
V. S. Lazzaro 17

UN CONSIGLIO ANCORA POCO ASCOLTATO

ALLA DOMENICA SUL CARSO RISPETTARE LE ZONE VERDI

Molti gitanti si spingono con le macchine nelle proprietà private con grave danno per i pascoli e persino per le coltivazioni

Le scampagnate dei cittadini sull'altipiano carsico, anche con il favore della motorizzazione, stanno registrando attualmente degli indici da primato; questo naturale sfogo verso le nostre zone verdi è però accompagnato da manifestazioni deteriori che si ripercuotono negativamente sull'esercizio delle attività agricole. Infatti, numerosi sono i gitanti che incuranti delle più elementari regole di un corretto comportamento si spingono con gli automezzi nelle proprietà private adibite a pascolo e persino nelle zone coltivate.

L'Amministrazione della Provincia, attraverso un'iniziativa dell'assessore provinciale alla agricoltura Alessandro Rudolf, aveva già alcuni mesi addietro rivolto ai cittadini un invito al rispetto della proprietà, sia pubblica che privata, con le più vive raccomandazioni di astenersi dall'invadere zone verdi, pascoli e coltivazioni, di lasciarvi rifiuti di vario genere, di accendervi fuochi e così via. In quell'occasione era stata convocata alla Provincia una riunione nel corso della quale era stata ribadita l'opportunità di garantire, con un'opera sempre più intensa e severa di vigilanza, le proprietà agricole da ogni abuso, e svolgendo una azione informativa nei confronti dei gitanti domenicali e feriali che con un comportamento spesso inurbano e disattento delle più elementari regole di civismo, danneggiano sensibilmente le proprietà private dell'altipiano.

Nel quadro di tali orientamenti volti all'adozione di alcuni moduli pratici di difesa la Amministrazione della Provincia ha incaricato l'Ente Rinascita Agricola a predisporre dei cartelli segnalatori

Una nuova riunione dei rappresentanti dei Comuni della nostra provincia, degli esponenti degli enti e delle organizzazioni che operano nel campo dell'agricoltura locale è stata programmata alla Provincia per iniziativa dell'assessore Rudolf; nel corso dell'incontro verranno approfonditi alcuni temi relativi ai disagi sofferti dagli operatori agricoli locali e verranno altresì concordati i criteri di distribuzione e collocazione delle tabelle «Divieto di accesso - proprietà privata» anche con dicitura in lingua slovena.

Tale iniziativa è stata promossa nella certezza che molto spesso il comportamento non troppo educato derivi più da disattenzione che da reale malafede; da ciò la collocazione delle tabelle indicatrici.

Bando per l'assegnazione di appartamenti INCIS

La rappresentanza provinciale dell'INCIS informa che nell'albo pretorio del Comune di Trieste e nell'albo dell' Intendenza di Finanza è affisso un bando di concorso per l'assegnazione in locazione di 39 appartamenti ubicati nel nuovo stabile INCIS di via Colautti. Il bando in parola scade il 21 agosto p.v.

L'assegnazione è riservata ai dipendenti di ruolo dello Stato, ai sottufficiali e ufficiali in servizio permanente, ai militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza, della P.S., del Corpo agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato, ai sottufficiali del Corpo vigili del fuoco con sei anni di servizio, ai vigili scelti e vigili del fuoco con nove anni di servizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Congresso della «Dante»

Quest'anno il congresso internazionale della «Dante Alighieri» si terrà in Basilicata. A Potenza, dall'8 al 12 settembre, interverranno ai lavori rappresentanti degli oltre 250 comitati sparsi in tutto il mondo, che hanno il compito di far conoscere ed amare l'Italia. Professori di chiara fama terranno delle relazioni su temi di storia, letteratura e storia dell'arte; si fanno già i nomi di Adriano Prandi, Mario Sansone, Ruggero Moscati. Alle relazioni seguiranno sempre le discussioni. Per i partecipanti al Congresso sono previsti degli sconti ferroviari e vi sarà pure la possibilità di effettuare delle gite nei dintorni di Potenza. I soci della «Dante Alighieri» che intendessero partecipare ai lavori del Congresso, possono rivolgersi per iscrizioni ed informazioni alla sede di via Genova 23. Il Comitato di Trieste rivolge un appello ai soci affinchè vogliano intervenire numerosi al Congresso.

«Sulle vie di Bisanzio»

Questa sera, alle 19, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) verrà presentato il documentario a colori «Sulle vie di Bisanzio», realizzato da Italo Orto e Duilio Chiaravia. Gli appunti di viaggio, che ricalca l'itinerario percorso dal pellegrinaggio ecumenico triestino ad Atene, Istanbul ed Efeso, saranno commentati dal giornalista Stelio Rosolini. Ingresso libero.

Medici all'INPS

L'INPS assume senza concorso giovani medici, anche sprovvisti di specializzazione in tisiologia, presso il Villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio). Per notizie circa il trattamento economico e lo stato giuridico scrivere, inviando curriculum, all'Istituto nazionale della Previdenza sociale (INPS) — Servizio Gestione Case di cura e di ricovero — Ufficio V - 00100 Roma.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 comunica a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Premio a Viviani

La Sezione internazionale per lo incremento delle lettere e delle arti dell'Accademia Tiberina di Roma, in unione alla Legion d'Oro per la cooperazione culturale, ha conferito allo scrittore Alberto Viviani — nostro apprezzato collaboratore — la grande medaglia d'oro del Premio della operosità nell'arte per il complesso della sua opera di filologo, poeta, saggista.

Il concerto a Muggia

In occasione del concerto verdiano che ha avuto luogo l'altra sera nella piazza veneta di Muggia, il Sindaco Millo ha offerto delle medaglie-ricordo agli esecutori, soprano Simona dall'Argine e tenore Piermiranda Ferraro, ed un sigillo in argento del Comune al maestro Nino Verchi.

Periti elettrotecnici

Il Comune di Ronchi dei Legionari ha indetto un concorso per un posto di perito elettrotecnico presso l'Azienda elettrica di quel Comune. Gli interessati potranno avere informazioni dettagliate presso il Comune di Ronchi.

Biblioteca civica

Il Comune informa che la Biblioteca Civica rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o a tutto il 20 agosto p.v. per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

Saldi '68 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Saldi Juventus

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette. *Juventus*, via XXX Ottobre 18. Approfittate.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzi di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda *«Casa d'Arte Orientale»*, via S Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio raccomanda in modo particolare a tutti gli associati di partecipare questa sera alle 21 precise all'assemblea generale che avrà luogo nella sede di via S. Nicolò 7.

Asili-nido dell'ONMI

Gli asili-nido dell'ONMI di via Caboro, via P. Veronese, via Puccini e quello di Muggia, rimarranno chiusi per ferie annuali dal 27 luglio al 27 agosto 1968 incluso, e pertanto i minori non saranno accolti nelle istituzioni in detto periodo. I consultori pediatrici e materni rimarranno chiusi per il periodo dall'1 al 31 agosto 1968 ad eccezione: Consultorio pediatrico di via Geppa, con orario normale; Consultorio pediatrico di via del Leo, con apertura limitata a martedì e giovedì; Consultorio pediatrico di Muggia, con orario normale; Consultorio pediatrico di Sistiana, con orario normale; Consultorio materno di via Geppa, con orario normale; Consultorio dermosifilopatico di via P. Veronese.

Torneo di bridge

Stasera, alle ore 21, avrà inizio al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante il quarto torneo di bridge della serie estiva organizzato dall'Associazione Bridge Trieste. Seguiranno altri sei tornei ogni venerdì sera nei mesi di luglio e agosto. Soci ed appassionati sono invitati ad intervenire.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Saldi Cittar

2×1 = *Cittar*, non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *Saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2×1 = *Cittar*. V. T. Romano 1 t. 31110.

IN CORTE D'APPELLO UN «TRIS» PER I FURTI A SISTIANA

Assolti due degli imputati e ridotta la pena al terzo

Punte di vivacità durante l'interrogatorio - Nessuno sa niente dei fatti contestati: tutti protestano la propria innocenza

In una congerie di furti, l'estate del 1967 entra alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico di Mario Maraspin, di 20 anni, da Sistiana, Gianfranco Zarcone detto «lo americano», di 19 anni, da Duino Aurisina, e Joseph Leghissa detto «Milan», di 20 anni, della stessa località. I primi due si trovano in stato di detenzione, il terzo è a piede libero.

Il fatto in causa viene rievocato dal consigliere dott. Posata che all'inizio della sua relazione premette che si tratta di «un elenco pressochè interminabile di colpi balneari perpetrati sulle spiagge della riviera» e di un furto di notevole entità nell'albergo «Ai sette nani» di Sistiana, dove sparirono un importo di denaro e gioielli che causarono ai titolari del locale un danno di oltre un milione di lire.

L'impresa fu un po' la goccia che fece traboccare il vaso: i carabinieri si misero d'impegno, incominciarono a pedinare gli sfaccendati del luogo e stando alle calcagna del Maraspin rilevarono che costui conduceva un tenore di vita in stridente contrasto con le sue condizioni. Il giovane fu convocato alla Tenenza di Aurisina e interrogato. Dopo lunghe tergiversazioni finì col confessare un coacervo di furti, chiamando in correità gli altri due e anche un terzo giovane, certo Dario M., di 17 anni, ma quando scoprì che costui era imbarcato e stava navigando a centinaia di miglia di distanza si rimangiò l'ingiusta accusa che riversò poi sul Leghissa.

I quattro furono comunque denunciati per furti pluriaggravati e continuati e il Maraspin anche per calunnia. Il 21 febbraio scorso comparvero davanti al Tribunale penale che condannò il Maraspin a quattro anni e otto mesi di reclusione, 130 mila lire di multa e gli revocò la condizionale che il Tribunale gli concesse il 28 giugno del 1966, condizionale relativa una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per furto; lo Zarcone a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa, e assieme al Maraspin all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un anno, il Leghissa a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa e assolse il Dario M. per insufficienza di prove.

Incomincia l'interrogatorio degli accusati, e il dott. Franz si rivolge per primo al Maraspin, un ragazzo dall'espressione accigliata, che nega tutto in blocco.

Presidente: «Ma insomma chi commise il furto "Ai sette nani?...».

Imputato: «Nessuno...».

Presidente: «Se la confessione resa ai carabinieri la confermaste davanti al magistrato è chiaro che la confessione doveva essere spontanea...».

Imputato: «Non è vero...».

Presidente: «Probabilmente vi meritate la pena che avete avuto...».

Zarcone: «Sono innocente...».

Leghissa: «Mi con lori no jero mai "Ai sette nani". Là mi go lavorado...».

Nella sua requisitoria, il P.M. fa rilevare che gli «attuali imputati commisero il colpo al Municipio di Duino...».

Avv. Coen: «Sono difensore d'ufficio dello Zarcone e questo non è fatto in causa. Insisto perchè si discuta di questo processo...». P.M. continuando «e lo Zarcone era il capo. La combriccola...».

Avv. Civello: «Il Leghissa, che io difendo è incensurato...».

Il dott. Mayer conclude: «Ho voluto accennare a questo fatto semplicemente per l'atteggiamento che oggi assumono davanti alla Corte. La confessione fu dettagliata e ora non è il caso di rimangiarla. I primi giudici si trovarono davanti un interminabile elenco di imputazioni che si estende per sei pagine e furono clementi. Pertanto io chiedo la conferma della prima sentenza...».

In difesa dello Zarcone prende la parola l'avv. Coen, il quale fa rilevare che essendo egli difensore d'ufficio non ha potuto stabilire quella corrente di confidenza che abitualmente si istaura tra cliente e patrono. «Il mio raccomandato scrisse personalmente i motivi d'appello e dalla lettura degli stessi e dalla rievocazione dei fatti si evince che con quei furti egli non c'entra...».

Maraspin (secco): «C'entra...». Il patrono afferma che a prescindere da ogni giudizio morale sulla gioventù d'oggi è convinto dell'innocenza del giovane per il quale perora l'assoluzione sia pure con formula dubbia.

«I precedenti del mio difeso — dice l'avv. Civello, patrono del Leghissa — sono una contravvenzione stradale. Ha sempre lavorato e continua a lavorare. Per lui c'è solo una chiamata di correo contraddetta da numerosi indizi...» e Maraspin borbotta a voce talmente alta che il Presidente minaccia di espellerlo dall'aula. Al termine della sua arringa, l'avv. Civello invoca l'assoluzione con la formula più ampia.

Per il Maraspin prende infine la parola l'avv. Fulvio Amodeo, il quale fa subito rilevare che «la personalità sconcertante del giovane è più che evidente e le sue intemperanze infrenabili...». Il patrono accenna poi alle calunnie che fioriscono sulle labbra degli imputati che vogliono scagionarsi ad ogni costo «sono cronaca di tutti i giorni nelle aule giudiziarie — dice — ma mai si è proceduto per calunnia come è stato invece fatto in questo caso». Concludendo, l'avv. Amodeo invoca una congrua riduzione della pena e per la calunnia l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha riformato il primo verdetto e ha ridotto la pena al Maraspin a complessivi tre anni e 11 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, ha assolto lo Zarcone e il Leghissa per insufficienza di prove, ha revocato per Zarcone l'interdizione e la libertà vigilata e ha ordinato l'immediata scarcerazione di lui e del Leghissa se non detenuti per altra causa. Poi, rivolgendosi ai due, dice: «La Corte ha voluto prendere in benevola considerazione i fatti, confidando che la clemenza possa essere per voi l'avvio a una vita diversa...».

Jona commemorato alla Corte d'Appello

La Sessione feriale della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, è incominciata iermattina con un mesto rito: la commemorazione dell'avv. Jona, recentemente scomparso, fatta dal Presidente dell'Ordine forense, avv. Edoardo Gasser. Davanti alla Corte, insediatasi nell'aula riservata alle udienze civili, l'oratore ha ricordato la nobilissima figura dell'estinto, che «quale avvocato portava nelle cause un senso di sagace osservazione, di sicuro colpo d'occhio, di decisa speditezza. Partendo da precise esigenze tendeva a realizzazioni precise, a soluzioni pratiche, sagge, equilibrate».

L'avv. Gasser ha lumeggiato poi la figura del cittadino, dell'uomo politico e del patriota, e a questo proposito ha fatto rilevare come nella ricorrenza del cinquantenario della Redenzione l'Ordine aveva progettato di onorarlo con una cerimonia in onore dei colleghi volontari giuliani.

Concludendo, l'oratore ha rinnovato ai congiunti, a nome degli avvocati triestini, espressioni di commossa solidarietà e sincero cordoglio. Ha preso poi la parola il P. G.: dopo avere sottolineato i tratti umanissimi dell'estinto il dott. Mayer ha rivolto parole di cordoglio e di rimpianto ai familiari del professionista scomparso.

Per ultimo ha parlato il Presidente Franz che si è associato alle elevate espressioni dello avvocato Gasser e, dopo avere espresso commosse condoglianze alla famiglia Jona, ha sospeso l'udienza per cinque minuti in segno di lutto, e la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

SEGNALAZIONI

Tu, lei, voi

«Care "Segnalazioni", ho notato — frequentando le aule giudiziarie — che durante i processi qualche magistrato usa il "voi" quando si rivolge all'imputato mentre qualche altro usa il "lei". Altri infine usano anche il "tu". Perchè queste discriminazioni? Non siamo uguali di fronte alla legge? Sono certo che non avrete il coraggio di pubblicare questa mia, comunque grazie». Lettera firmata.

Quello che ci dispiace è che dei lettori ci scrivano di essere certi che non avremo il coraggio... Vien voglia veramente di non pubblicare, perchè il lettore, magari involontariamente, mostra di non aver fiducia. Ma non ce la prendiamo. Che coraggio ci vuole a pubblicare una lettera come questa? Diremo invece che il problema del tu, lei, voi ha senza dubbio la sua importanza (è stato sollevato varie volte anche a proposito dei medici, provocando molte dissertazioni); ma a nostro parere ciò che conta è che si sia veramente uguali, come avviene nel nostro Paese, di fronte alla Giustizia.

Laboratori d'igiene

Il direttore del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia di Trieste, dott. Doro, ci scrive: «Nello esclusivo interesse dell'esattezza ritengo doveroso informare che nell'articolo "Si pensa a un consorzio per la pulizia del mare", pubblicato dal "Piccolo" il 23 luglio, c'era questa inesattezza: si parlava di un "Laboratorio d'igiene della Camera di Commercio", mentre a Trieste esiste bensì un Laboratorio chimico-merceologico della Camera di Commercio, ma, come in tutti i capoluoghi di provincia, esiste il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, con due reparti, quello chimico e quello medico-micrografico.

«E' bene che il pubblico non abbia in merito idee confuse, come spesso si verifica in argomento».

Nessuna «punizione»

In merito alla segnalazione «Chi vince viene punito?» relativa allo autoradioraduno e pubblicata il 25 luglio, un concorrente dell'autoradioraduno ci scrive: «Nulla da dire sull'opportunità o meno di proporre un gioco come quello della "risata", che ha visto annullati gli effetti nella seconda fase. Dove però i lettori che ci hanno scritto cadono in errore — secondo quanto asserisce l'A.C.T. — è quando dicono che per riavere i punti negativi trasformati in positivi i concorrenti dovevano scrivere sulla tabella di marcia una risposta volontariamente errata. Ascoltando al magnetofono le domande e il rispettivo gioco dei punti premio e penalità, risulta che chi nella prima fase aveva punti negativi per la "risata", non poteva mai trasformarli in positivi rispondendo erratamente a una o a tutte e due le domande della riga "N".

«Per maggior chiarezza viene fatto un caso pratico di un concorrente con 2.000 punti negativi presi nella prima fase. I casi possibili sono quattro: "a" giusta; "b" errata: punteggio conseguito +7, —7; "a" errata, "b" errata: punteggio zero e —7; "a" giusta, "b" giusta: punteggio +7, +2.000; "a" errata, "b" giusta: punteggio zero e +2.000. Dai quattro casi predetti risulta che solamente con le risposte giuste si potevano ricuperare i punti negativi della prima fase.

«Per chi non segue la gara tutto ciò non sarà molto chiaro, ma per coloro che hanno partecipato allo Autoradioraduno dovrebbe risultare chiarissimo. Gli autori della segnalazione, se rifaranno i loro conti, si convinceranno, e potranno comunque consultare all'A.C. Trieste le tabelle di marcia ed i relativi punteggi.

«Resta da fare ancora una constatazione: chi nella prima fase si è prestato a "sistemazioni amichevoli" ha fatto vincere al "compagno" un bel televisore. E su questa ingiustizia possono tutti essere d'accordo». Lettera firmata.

Nostalgia di Trieste

«Vi scrivo questa lettera non soltanto con la speranza che forse qualcuno mi possa aiutare, ma anche perchè sento molta nostalgia della nostra cara città, della nostra Trieste. Io sono triestino, nato a Trieste nel 1943, però vivo con mia madre qui in Inghilterra da parecchi anni, perchè mia madre è sposata con un cittadino britannico. Purtroppo sento molta nostalgia per Trieste e non mi sono mai potuto abituare a vivere lontano, ma per ragioni di lavoro sono costretto a restare qui. Ma non mi so consolare, sono venuto qui in Inghilterra quando avevo quattro anni, poi ho girato per diversi Paesi, essendo il mio patrigno un militare inglese: siamo stati in Germania, in Libia, a Cipro, a Malta, e da tre anni ci siamo stabiliti in Inghilterra... Però io non posso abituarmi, il sistema di vita qui è molto diverso che da noi, anche la gente è tutta diversa, nell'atmosfera non si sente quella spontaneità che c'è da noi, ed io vorrei tanto poter tornare e trovarmi un impiego a Trieste. Qui lavoro e faccio bene il mio mestiere, però mi sento triste e spesso svogliato, e la colpa non è mia. Quest'anno, a Pasqua, ero stato a Trieste per parecchi giorni, e in quella occasione avevo chiesto a varie ditte di spedizioni, se potevano darmi un impiego in qualità di interprete: ho studiato in Inghilterra e l'inglese lo conosco come la mia madrelingua. Dopo le solite promesse di comunicarmi qualcosa, finiva tutto in niente. Ho atteso fino che potevo, poi sono tornato. Forse queste ditte temevano qualche impedimento perchè per ragioni di lavoro sono cittadino britannico, però i diritti a Trieste li ho sempre.

«Forse io ho scritto alle "Segnalazioni" con una mezza speranza che mi possiate aiutare per trovarmi un impiego lì a Trieste, dove non ho più nessuno che possa aiutarmi. Chissà che qualcuno leggendo, non pensi di aiutarmi. Comunque io vi ringrazio per avermi seguito in questa mia lettera e vi sarò molto grato se in qualche maniera potrete aiutarmi a tornare a Trieste, la città che io amo tanto! In ogni modo scusatemi del disturbo. Sinceramente, Gianni Valle, presso Davies, 6 Bowood Crescent West Heath. Birmingham 31 (Inghilterra)».

Via Cappello e gli spazzini

In merito alla segnalazione «Spazzini in via Cappello», pubblicata il 6 giugno, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente:

«A causa della nota carenza di personale, la via Cappello può venir pulita in media due volte al mese. L'inconveniente segnalato, però, è stato causato sia da un cumulo di immondizie depositate da ignoti in un angolo della strada, che da vari materiali e rifiuti depositati in un cantiere edile e trasportati dalla pioggia lungo la strada.

«Comunque, il Servizio nettezza urbana ha provveduto alla relativa pulizia, interessando del caso la Ripartizione XII - LL.PP. affinchè intervenga presso i responsabili del cantiere di lavoro per la recintazione dello stesso che salvaguardi la pulizia della strada».

Ferragosto a Budapest

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita in autopullman a BUDAPEST dal 12 al 17 agosto, con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno. Quota Lire 52.000.

Sono inoltre disponibili posti per il viaggio a MERANO a ST MORITZ dal 15 al 18 agosto. Quota L. 29.800.

Iscrizioni: UTAT via Imbriani e Galleria Protti

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Come parlare di nuove farmacie senza aver risolto il caso Inam?

Una lettera del presidente dell'Ordine dei farmacisti

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa lettera dal presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo:

«Recentemente l'assessore comunale all'igiene e sanità ha fatto richiesta al medico provinciale di voler predisporre la nuova pianta organica delle farmacie, in ottemperanza a quanto stabilito dalla nuova legge sulle farmacie. Istruzioni in merito sono state infatti emanate a tutti i medici provinciali di Italia dal Ministero della Sanità. Di ciò si è interessato obiettivamente anche l'assessore regionale alla Sanità.

«La nuova legge infatti abbassa da 5000 a 4000 il numero (medio) degli abitanti per farmacia, allo scopo di aumentare il numero delle farmacie stesse onde rendere più agevole e spedito il servizio, a tutto ed esclusivo vantaggio dei cittadini, siano essi privati o assistiti da enti mutualistici.

«Com'è noto, ad evitare malintesi, speculazioni, situazioni di accaparramento e monopolio, il legislatore ha pure chiaramente enunciato (art. 15) che «è riconosciuto ad ogni cittadino, anche se assistito in regime mutualistico, il diritto di libera scelta della farmacia».

«E' evidente infatti che, a prescindere da quello che è il diritto elementare del cittadino, il legislatore si è reso conto che alla contrazione dell'area di pertinenza di ogni farmacia, deve almeno corrispondere, oggi più che mai, la garanzia che potenzialmente tutti i cittadini di una sede farmaceutica sieno liberi di servirsene a loro insindacabile giudizio.

«L'INAM, contro ogni aspettativa, ha fatto opposizione alla logica ed evidente interpretazione della legge, intendendo invece contestare agli assistiti di Trieste e Gorizia il diritto di scegliere la farmacia di loro gradimento, e ciò al fine di mantenere il monopolio esercitato attraverso le farmacie di sua proprietà (tre a Trieste ed una a Gorizia). La Magistratura di Trieste ha già espresso il suo primo giudizio in maniera oltremodo chiara, imponendo all'INAM di non ostacolare il diritto di libera scelta garantito dalla legge a tutti i cittadini, e precisando che a tale diritto del cittadino deve necessariamente corrispondere il diritto-dovere del farmacista di non rifiutare la consegna del medicinale prescritto anche in assistenza "diretta".

«L'Ordine dei medici, correttamente quanto fermamente, ha dichiarato di non ritenere più valida la norma relativa alle ricette urgenti, in quanto la legge e il giudizio del magistrato inequivocabilmente confermano il diritto di libera scelta della farmacia.

«I farmacisti, che in ottemperanza alla legge stessa avevano finalmente iniziato a consegnare i medicinali prescritti su tutte le ricette dell'INAM, ora non spediscono che in minima parte le ricette vincolate alle farmacie dell'INAM, in quanto l'Ente continua a negarne il pagamento.

«Indubbiamente il farmacista è costretto a non osservare una norma di legge di alto contenuto sociale e viene meno al suo primo e più importante compito affidatogli dalla società. Ma si può forse imporre al farmacista la consegna di medicinali di cui nessuno assicura il pagamento? Di fatto la situazione di disagio e di virtuale pericolo per gli assistiti, conseguente a questo stato di cose, è notevolmente peggiorata e la responsabilità ricade, a nostro avviso, totalmente sull'INAM. L'Ordine dei farmacisti ha da tempo illustrato alle autorità competenti i pericoli che scaturiscono dalla caotica situazione in cui viene svolto il servizio farmaceutico a Trieste.

«E' sconfortante la constatazione che il Ministero del Lavoro appoggia la posizione dell'INAM e il Ministero della Sanità manca della benchè minima forza necessaria per indurre l'INAM al rispetto della legge, che pure dovrebbe essere uguale per tutti. Non v'è dubbio peraltro che, qualora il monopolio farmaceutico fosse determinato dai farmacisti anzichè dall'INAM, in poche ore i farmacisti stessi verrebbero "coraggiosamente" messi a posto.

L'Ordine dei farmacisti si rende perfettamente conto che diverse zone della città presentano dei vuoti che le nuove farmacie dovranno colmare, come previsto dall'art. 1.o della nuova legge, però ricorda fermamente che anche a Trieste la nuova legge deve essere rispettata nel suo complesso e pertanto non si può responsabilmente parlare di nuove farmacie, se prima, in ottemperanza all'art. 15 della stessa legge, non verrà abbattuto il monopolio farmaceutico dell'INAM e a tutti i cittadini indistintamente non verrà riconosciuto il diritto di libera scelta della farmacia.

«Non può inoltre sfuggire a nessuno come il monopolio farmaceutico dell'INAM, che interessa ben 100 mila assistiti triestini, costituisca la perfetta quanto anacronistica antitesi del principio ispiratore della nuova legge, che intende appunto evitare privilegi ed accaparramenti di qualsiasi genere, al fine di garantire al massimo la capillarità, la rapidità e l'efficienza del servizio farmaceutico».

A MONTEVAGO CON LA CCdL

Il viaggio in Sicilia dall'8 al 21 agosto

Ultime prenotazioni per il viaggio che la Camera confederale del lavoro organizza, alla volta della Sicilia. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, chi non vuole perdere un'ottima occasione, a prezzi accessibili, deve affrettarsi a telefonare al numero 30075 o a rivolgersi alla stanza 32 della CCdL, in largo Papa Giovanni.

La partenza avverrà l'8 agosto, e il pullman farà tappa a Roma, Napoli, Palermo (con visita a Montevago, e il giorno successivo a Taormina) e nel ritorno i gitanti avranno modo di soggiornare a Reggio Calabria, Bari, Loreto e Ravenna.

Il ritorno in città avverrà la sera del 21 agosto. I posti disponibili, come abbiamo detto, sono limitati e gli organizzatori stanno per chiudere le prenotazioni, che non sono naturalmente limitate agli iscritti alla CCdL, ma libere.

Consulenza ai pensionati per gli atti di opposizione

L'ENAS, aderente alla Cisnal, informa che la decisione del Pretore di Firenze di rinviare alla Corte costituzionale la Legge 13 marzo 68 n. 238 per decidere sulle legittimità costituzionali delle gravi decurtazioni finanziarie imposte a un rilevante numero di pensionati lavoratori, non esime i singoli colpiti dal provvedimento dal presentare formali atti di opposizione all'INPS ed ai datori di lavoro, al fine di evitare la prescrizione dei propri diritti.

All'uopo nella sede di Patronato ENAS di via Battisti 4, tel. 31680, l'ufficio legale resta gratuitamente a disposizione degli interessati, per la consulenza e l'inoltro dei ricorsi tutti i giorni nell'orario d'ufficio.

Brillante affermazione di un giovane laureato

Un giovane laureato triestino in chimica, il dott. Sergio Meriani, si è aggiudicato, a pari merito con la dott. Bruna Gobis, che risiede a Milano, un ambito riconoscimento: la borsa di studio Nina Bracco Salata, di un milione di lire, che è stato diviso in due. La borsa di studio, riservata a neo-laureati giuliani e dalmati e istituita da un generoso figlio delle nostre terre, il cavaliere del lavoro dott. Fulvio Bracco, presidente della Bracco Industria Chimica S.p.A. di Milano, viene assegnata in base all'esame di una tesi da parte di una commissione che era presieduta quest'anno dal prof. Carlo Bianchi e composta dai professori Emilio Beccari e Pietro Pratesi, segretario il dott. Bracco. Erano stati presentati dieci lavori.

La tesi sperimentale in chimica generale ed inorganica del dott. Sergio Meriani riguarda la natura polimerica dei di- e monotio-fosfinati di zinco e cobalto. La motivazione dice che essa è stata prescelta perchè «presenta un rilevante interesse: le esperienze, alcune delle quali assai delicate, sono ben condotte, e le conclusioni sperimentali sono ben discusse alla luce delle moderne conoscenze strutturistiche».

Il premio Bracco costituisce un titolo di sicura valutazione nel campo scientifico, per cui ci rallegriamo cordialmente con il dott. Meriani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Finalmarina» (nazionale); p.fo «Aghia Sophia» (ell.); mn. «Nehaj» (jug.); mn. «Kanavelic» (jug.); mn. «Cyprus» (ell.); mn. «Betty Baagoe» (dan.); mn. «Mykinai» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Atlantic Antares» (liber.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Gabbiano» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Capo Emma» (naz.); mn. «Argostoli II» (ell.); mn. «Elisabeth» (naz.); p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Vjosa» (alb.); mn. «Frano Supilo» (jugoslava).

MENTRE STAVANO FACENDO UN LUNGO GIRO TURISTICO IN ROMANIA

UN INCIDENTE SULLA STRADA DI COSTANZA HA STRONCATO LA VITA AI DUE TRIESTINI

Uno era capo alla «Lucky Shoe», l'altro gestiva una privativa in via dell'Istria

Sulla tragica fine dei due triestini, periti in Romania in un incidente d'auto, si sono appresi ulteriori particolari. Le vittime sono Mario Dordolo, di 32 anni, abitante in via della Guardia 42, e Salvatore Di Falco, di 55 anni, abitante in via Caldana 17. La sciagura — di cui non si conosce la dinamica — è avvenuta la sera di martedì 23 corrente nei pressi della città di Calarasi, a circa cento chilometri da Bucarest, sulla direttrice di Costanza, il porto sul Mar Nero e sulla strada che conduce a Silistra, al confine con la Bulgaria.

I due sventurati turisti viaggiavano sulla «850» del Di Falco.

Le due salme giacciono ora nella camera mortuaria dello ospedale di Calarasi in attesa di venir trasportate a Trieste. Per il trasporto — hanno detto le autorità romene — è necessario il deposito di mille dollari per salma. La somma deve essere inviata alla Banca nazionale di Romania. I corpi verranno quindi inviati per via aerea sino a Milano, da dove proseguiranno per ferrovia. La data delle esequie non è stata ancora fissata. Ieri mattina le famiglie dei due scomparsi hanno provveduto a versare i depositi richiesti ed hanno quindi inviato un telegramma di conferma all'Ambasciata italiana di Bucarest che provvederà a compiere le pratiche necessarie.

Mario Dordolo, figlio unico, viveva con la madre Luigia in un piccolo appartamento al secondo piano di via della Guardia 42. Era fidanzato e lavorava presso la fabbrica di scarpe «Lucky Shoe» del porto vecchio in qualità di caporeparto. Vi era entrato giovanissimo, come apprendista, ed aveva quindi fatto la sua carriera. Era molto apprezzato sia dalle maestranze, sia dai dirigenti. Egli doveva riprendere il suo lavoro alla fine del mese. Aveva sempre sognato di fare un viaggio lungo, andare lontano, nei Paesi dell'Est. Quest'anno aveva saputo che un suo conoscente, Salvatore Di Falco aveva lo stesso progetto e così i due avevano deciso di intraprendere il viaggio assieme.

Mario Dordolo

Salvatore Di Falco

Ai primi del mese Mario Dordolo aveva ottenuto un nuovo passaporto ed aveva chiesto il visto. Martedì 16 i due erano partiti ciascuno con la propria automobile. Mario Dordolo al volante della sua «Volkswagen» (TS 43810) e Salvatore Di Falco alla guida della «850».

Le due automobili triestine hanno attraversato tutta la Jugoslavia passando per Belgrado e sono entrate quindi in Romania. Sabato 20 corrente i due amici erano già a Bucarest, da dove hanno spedito alcune cartoline illustrate di saluto. Poi la tragedia. Un marconigramma spedito dall'Ambasciata d'Italia all'ufficio pubbliche relazioni del Municipio ha dato il drammatico annuncio. Un'assistente sociale ha avvertito le famiglie con molta cautela. Salvatore Di Falco lascia la moglie e un figlio, Pino, di 27 anni, il quale vive in Australia. Egli gestiva la rivendita di tabacchi «Mosca» sita in via dell'Istria, all'altezza della deviazione per Ponziana.

Tre feriti presso Santa Caterina

Auto investita da camion si ribalta nel fossato

Tre persone, sono rimaste ferite ieri mattina in un incidente stradale, accaduto all'uscita dell'autostrada Trieste - Udine nei pressi di Santa Caterina.

Esse sono: Stella Di Patria, di 62 anni, da Caserta, suo fratello Armando, di 64 anni, da Trieste, e la moglie di questi, Elena Palumbo, di 62 anni. I tre viaggiavano su un'autovettura, condotta dal figlio Sergio, di 29 anni.

La macchina è stata urtata e scaraventata in un fosso da un camion, che dai primi accertamenti avrebbe superato un incrocio, attraversandolo mentre il semaforo segnava giallo. Nell'urto soltanto Sergio Di Patria è rimasto illeso. Gli altri hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 15 ai 20 giorni.

Il Sindacato spedizionieri e agenti marittimi della CCdL comunica che oggi, 26 luglio, ha luogo a Roma, presso la Confcommercio, una riunione in sede tecnica per la definizione dei vari problemi attinenti al rinnovo del contratto di categoria. La riunione che doveva aver luogo il 30 corrente è stata spostata al 5 agosto: è prevista per quella data la stipula definitiva del contratto.

OGNI SERA fino al 31 luglio

BRUNO MARTINO

si alternano «I MISTERY»

al MORETTI - SANS SOUCI - GRADO

Prenotazioni indispensabili nelle serate prefestive: tel. 80708 prefisso 0431

ACI RAI

AUTORADIORADUNO D'ESTATE

Ai piloti della Scuderia Ostuni che costituiscono la Squadra GRUNDIG non poteva mancare il più vivo successo all'Autoradioraduno d'estate.

Nella classifica generale (due fasi) dell'eliminatoria dell'A. C. Trieste

primo assoluto **TULLIO STABILE**

su Ford Cortina GT con l'ausilio di radio e registratore

GRUNDIG

Domenica prossima sarà a Cortina d'Ampezzo per la finalissima.

La Squadra GRUNDIG va al finale anche con i piazzati:

Giorgio Cappel e **Claudio Pangher.**

Per informazioni sugli apparecchi GRUNDIG rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

PENULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PRIMA DI ANDARE IN FERIE

L'onere delle servitù militari discusso all'Assemblea regionale

Votato all'unanimità un ordine del giorno sulla viva preoccupazione che suscita l'estensione dei vincoli - Dodici gli interventi al riguardo

Nella sua penultima seduta prima di iniziare il periodo delle ferie estive, il Consiglio regionale ha esaminato ieri il problema delle servitù militari, che in varia forma gravano su circa il 53 per cento del territorio del Friuli-Venezia Giulia, pari a circa quattromila chilometri quadrati. Nell'ampia discussione attorno a quattro mozioni e a interrogazioni presentate da vari gruppi e aventi tutte per oggetto i gravi vincoli territoriali stabiliti da esigenze tattiche che, gravando su più di cento Comuni, ostacolano sensibilmente lo sviluppo economico e sociale della regione, sono intervenuti dodici consiglieri: Trauner (PLI), Baracetti (PCI), Romano (DC), De Cecco (PSIUP), Schiavi (MF), Boschi (MSI), Stoka (US), Morpurgo (PLI), Bacicchi (PCI), Dal Mas (PSU), Rizzi (PSIUP) e Cocianni (DC). Tutti hanno espresso viva preoccupazione per i vincoli militari, che invece di essere ridotti, vengono tuttora estesi, e a tutti ha risposto a nome della Giunta, l'assessore alla programmazione, Stopper.

La preoccupazione del Consiglio regionale per il peso delle servitù militari su tutto il Friuli - Venezia Giulia, e l'auspicio che esse possano essere ridotte, hanno trovato espressione nell'ordine del giorno firmato da tutti i capigruppo e votato all'unanimità al termine della seduta.

Questo, il testo del documento: «Il Consiglio regionale, avuta notizia dell'imposizione di nuove servitù militari su vaste zone del territorio regionale ricadenti nei Comuni di Remanzacco, Pradamano, Buttrio e Pavia di Udine; ritenuto che tali nuovi provvedimenti, intervenuti successivamente all'approvazione della legge 8 marzo 1968 n. 180, modificativa delle precedenti disposizioni del 1932, e all'adozione di due ordini del giorno in sede di Commissione Difesa, intesi ad alleggerire il regime delle servitù militari, deludono ulteriormente le attese della popolazione del Friuli - Venezia Giulia; ricordato il carattere estremamente pregiudizievole di tali vincoli in rapporto allo sviluppo agricolo e industriale, e anche le difficoltà che ne derivano per l'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, a un razionale assetto urbanistico, alla realizzazione di opere pubbliche, nonchè, in genere, all'esigenza di un'integrale attuazione della politica di programmazione regionale; richiamate le precedenti prese di posizione di questa Assemblea intese a prospettare, agli organi centrali competenti, la situazione di svantaggio che caratterizza la nostra regione sul piano dello sviluppo economico a causa dell'esistenza delle indicate remore; auspica che si affermi sempre più in Europa e nel mondo, una politica di distensione e di pacifica convivenza fra i popoli che renda possibile anche il superamento di blocchi militari contrapposti; rivolge ferma richiesta al Governo affinchè si pervenga all'adozione dei seguenti provvedimenti:

a) revisione delle servitù militari esistenti nella regione Friuli - Venezia Giulia, in sollecita attuazione della legge n. 180, al fine di addivenire all'eliminazione dei vincoli non essenziali e alla riduzione degli altri, ivi compresi i poligoni di tiro e zone di esercitazione, al minimo indispensabile; b) ulteriore adeguamento della normativa sulle servitù militari concernente la misura dell'indennizzo per garantire un più congruo risarcimento delle proprietà soggette a vincolo; c) riconoscimento del diritto delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia all'adozione da parte del Governo nazionale di provvedimenti compensativi degli oneri sopportati nell'interesse della difesa dell'intero territorio nazionale.

Pertanto — conclude l'ordine del giorno — il Consiglio regionale impegna la Giunta a compiere gli opportuni passi presso il Governo nazionale onde ottenere una rapida attuazione dei provvedimenti citati, e ad approfondire le situazioni economiche e sociali delle zone gravate dalle servitù militari al fine di predisporre concreti programmi d'intervento. Il documento approvato porta le firme di Del Gobbo (DC), Dal Mas (PSU), Bacicchi (PCI), Morpurgo (PLI), Bettoli (PSIUP), Schiavi (MF), Gefter-Wondrich (MSI) e Stoka (US).

Qualche breve spunto dalla discussione in aula. Il cons. Trauner (PLI) ha detto che prescindendo dalla NATO — il problema non deve costituire una speculazione politica per criticare le nostre alleanze — i vincoli devono essere messi solo in caso di estrema necessità. Il cons. Baracetti (PCI) dopo aver sottolineato la gravità della situazione, ha detto che essa è frutto della strategia militare della NATO. Il cons. Romano (DC) ha presentato un quadro dell'estensione delle servitù militari e ha ribadito che questo problema deve essere affrontato in una visione globale delle necessità militari e di quelle dello sviluppo economico. Il cons. De Cecco (PSIUP) ha sottolineato le gravi conseguenze dei vincoli sui vari settori. Il cons. Schiavi (MF), dopo aver rivendicato al suo gruppo l'opera di sensibilizzazione delle popolazioni friulane a questo problema, ha auspicato uno studio accurato sulle conseguenze provocate dalle servitù. Il cons. Boschi (MSI), dopo aver esaminato i vari aspetti della questione, ha auspicato l'urgente richiesta allo Stato di un'adeguata contropartita di solidarietà nazionale. Il cons. Stoka (US) si è soffermato sui particolari problemi della Valcanale, delle Valli del Natisone e della Val Resia, dove questi vincoli arrecano grave pregiudizio allo sviluppo turistico e industriale.

Il cons. Morpurgo (PLI), dopo aver criticato la strumentalizzazione che da alcune parti viene fatta attorno alla NATO, difesa delle libertà democratiche, ha detto che il problema — il quale grava anche sul protosincrotrone — può essere risolto solo con spirito di buona volontà da parte della Giunta e del Governo. Il cons. Bacicchi (PCI) ha indicato la soluzione in un radicale cambiamento della politica estera e attraverso una legge-voto regionale che impegni a fondo il Governo. Il cons Dal Mas (PSU) si è soffermato sui danni che le servitù provocano allo sviluppo turistico e a tutti gli altri settori economici, ivi compreso la realizzazione del protosincrotrone del CERN. Il cons. Rizzi (PSIUP) ha indicato le cause della grave situazione nella politica estera e militare condizionata dalla strategia americana e ha auspicato una leggevoto che imponga l'eliminazione delle servitù militari. Infine, il cons. Cocianni (DC) ha polemizzato con coloro che strumentalizzano il problema, che potrà trovare completa soluzione in un clima di distensione tra i blocchi, e quindi ha esaminato le conseguenze delle servitù militari sull'economia isontina.

A tutti ha risposto l'assessore Stopper, il quale ha osservato tra l'altro che l'esistenza delle servitù militari nella regione costituisce indubbiamente un fattore estremamente negativo dal punto di vista economico e sociale, per il fatto che esse condizionano, rallentano e in qualche caso persino arrestano l'indispensabile ritmo di crescita dell'economia regionale, con inevitabili, gravi ripercussioni generali. D'altra parte — ha aggiunto — la realtà internazionale impone al nostro Paese di mantenere apprestamenti difensivi che corrispondano alle esigenze del nostro territorio; sostenere la necessità di una totale abolizione delle servitù non sembra un atteggiamento positivo, e nemmeno è suscettibile di concrete conseguenze sul piano dell'auspicata soluzione del problema. Si tratta piuttosto di impegnarsi con ogni energia — ha proseguito — per ridurre e ridimensionare questi vincoli, per dar loro proporzione che siano compatibili, sia con le esigenze della difesa nazionale, sia con quelle di sviluppo delle popolazioni.

L'assessore Stopper ha concluso affermando che è necessario sostenere di fronte al Governo i seguenti provvedimenti: revisione sollecita delle servitù militari esistenti; adeguamento dell'attuale legislazione sulle servitù per garantire il più congruo risarcimento ai proprietari impediti nell'esercizio del loro diritto; emanazione di provvedimenti compensativi a favore della zona, per il peso sopportato nell'interesse della difesa; trattamento preferenziale nelle commesse di fornitura per i servizi di difesa, alle imprese operanti nella regione; considerazione delle servitù come una delle cause fondamentali di indebolimento dell'economia regionale, che giustifica, assieme agli altri molti fattori di depressione, l'urgente applicazione dell'art. 50 dello Statuto, nonchè una più estesa e consistente devoluzione di agevolazioni e contributi previsti da leggi straordinarie e altresì un più sostanziale intervento delle aziende pubbliche.

A conclusione della discussione è intervenuto il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha comunicato l'impegno della Amministrazione di accelerare al massimo lo studio sulle servitù militari e di portare a conoscenza dei capigruppo i risultati dei lavori della Commissione di studio per i problemi rappresentati dai vincoli militari, affinchè le proposte di revisione possano servire alle rispettive forze politiche per affiancare l'azione della Giunta.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ex dipendenti Genel

«Ci rivolgiamo fiduciosi a voi — ci scrive la lettrice Diana Cattonar — a nome di tutti i dipendenti della ex ditta Genel. Con nostra grande meraviglia abbiamo letto che i dipendenti del Cantiere Felszegi di Muggia riscuoteranno fra breve le liquidazioni loro spettanti. Mentre ci felicitiamo per loro, non possiamo fare a meno di esprimere a mezzo delle "Segnalazioni" la nostra grande delusione per il fatto che noi attendiamo il saldo della nostra liquidazione dal novembre 1966, data questa definitiva per chiudere la nostra partita, perchè il fallimento è stato dichiarato in data 31 luglio 1964.

«Sono trascorsi ben quattro anni e, per quanto abbiamo cercato con tutti i mezzi di essere informati a quale punto stia la nostra situazione, non possiamo in alcun modo sapere nulla in quanto non si può con alcun mezzo comunicare con il nostro curatore fallimentare. Dobbiamo anche lamentare il poco o meglio nullo interessamento da parte delle organizzazioni sindacali, e chiediamo a voi a chi dobbiamo rivolgerci per conoscere esattamente il punto della nostra situazione».

Da quanto ci risulta, il procedimento fallimentare relativo alla ditta Genel non è ancora chiuso e supponiamo che agli ex dipendenti, per conto dei quali la lettrice ci scrive, siano stati erogati degli acconti nel corso del procedimento e che i dipendenti stessi siano in attesa del saldo definitivo dei loro crediti privilegiati. E' solo una nostra supposizione, e sarebbe molto apprezzata una precisazione in merito da parte del curatore fallimentare.

A completamento di quanto è stato detto in una risposta pubblicata in questa rubrica il 19 luglio a proposito degli organi preposti al fallimento, delle loro funzioni e delle garanzie del procedimento fallimentare, si può aggiungere che gli interessi dei creditori potrebbero o meglio dovrebbero essere costantemente seguiti anche dall'ente o dalla persona che ha provveduto alla compilazione e alla presentazione dell'insinuazione di credito nel passivo fallimentare.

Combattenti e no ex a.u.

«Ho un fratello di 83 anni nato e residente a Trieste, che nel 1914 è stato richiamato nell'esercito ex a.u.», scrive la lettrice G. Schillani. «Essendo guardia di P.S., è stato fatto militare e aggregato alla polizia. Il suo comando era a Trieste, però lui faceva servizio anche a Laurana ed a Gorizia presso il Tribunale. Io penso che abbia diritto alle 60 mila lire annue dei combattenti concesse nel cinquantenario di Vittorio Veneto».

Anche se il servizio cui era incaricato veniva svolto in «zona pericolosa», non riteniamo possa essere considerato servizio con reparti dislocati in Zona di operazioni necessario per qualificare «combattente» il militare. E poichè l'onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto ed il relativo assegno annuo vitalizio non riversibile di 60 mila lire sono concessi ai soli combattenti, pensiamo che l'interessato sia purtroppo escluso dai benefici derivanti dalla Legge 18 marzo 1968 n. 263.

«Torni domani»

«Sono una vostra assidua lettrice e molto apprezzo le vostre oculate risposte in questa rubrica. Perciò quando, saprete l'argomento, desidero sentire come la pensate oppure se riuscite ad avere una risposta da chi di dovere. Una mia poverissima amica doveva riscuotere all'Ufficio postale di S. Giacomo la pensione della Previdenza (19.500 lire), si è recata alle 12.30 (l'orario di chiusura è alle 14) per incassare e le hanno risposto che doveva ritornare l'indomani perchè erano privi di soldi. Il direttore di quell'Ufficio postale avrebbe dovuto preoccuparsi e invece di far ritornare quella povera e vecchia gente il giorno dopo, domandare nelle altre agenzie o alla direzione delle Poste i fondi e pagare sino alle 14. Non sanno che quella poveretta è venuta via da casa senza nemmeno un centesimo e contava di andare a mangiare un piatto caldo con la lauta pensione senza ricorrere per questa volta alla carità? A. N.».

Ci sembra quasi impossibile quanto scrive la lettrice. E' triste, è già tanto triste vedere dei poveri vecchietti attendere per lunghe ore in lunghe file, sotto il sole, con il freddo, sotto la pioggia, il sospirato pagamento della povera pensione cui hanno il sacrosanto diritto, e sarebbe spiacevolissimo farli tornare all'indomani per indisponibilità di fondi. Se ciò fosse vero, sarebbe veramente deplorevole. Saremmo lieti se l'ufficio postale di San Giacomo potesse assicurarci che episodi del genere non sono mai avvenuti (non mettiamo in dubbio, con ciò, quanto ci scrive la lettrice, ma naturalmente va sentita anche l'altra campana); e se fossero avvenuti, l'assicurazione che non si ripeteranno mai più.

Enti di patronato

«Con un senso di grande piacere mi giunge a casa una cartolina di invito a presentarmi in un dato ufficio per lo sviluppo della pratica di pensione avendo raggiunto il 60.o anno di età — scrive il lettore G. L. — ed è stata una vera gioia nel pensare che estranei si ricordano di me. Ancora con il sorriso in viso mi precipito in detto sito, seguo lungo la scala certe frecce direzionali, apro una porta... "Pensioni". Una stanza zeppa di persone, delle quali una decina si accalca ad un unico sportello... discussioni, confusione... Iniziative belle e veramente umane, rivolte a persone anziane: Ma perchè non espongono all'entrata di questa stanza un blocco di numeri in modo che la persona che entra prende il suo numero e conosce così il suo turno? Si eviterebbero discussioni e polemiche e l'impiegata addetta allo sportello potrebbe lavorare tranquilla!».

Pensiamo che il nostro lettore sia stato invitato negli uffici di uno degli Enti di Patronato, operanti nel campo dell'assistenza nello svolgimento delle pratiche previdenziali. In effetti tali enti svolgono una attività socialmente molto apprezzabile, ragione per cui molto spesso invitiamo i nostri lettori a rivolgervisi per il disbrigo di pratiche con i vari istituti previdenziali. Difficilmente il lavoratore potrebbe conoscere esattamente i diritti che molte, troppe leggi, spesso complesse, gli conferiscono, e malamente potrebbe da solo sbrogliare l'intricata matassa dei vari adempimenti richiesti dalla prassi burocratica nella prima istruttoria delle domande.

Ma, come osserva giustamente il lettore, se si opera bene perchè non si deve operare meglio? Il sistema da lui suggerito per disciplinare il movimento delle persone allo sportello con la contromarca numerata è già usato in molti uffici, sia pubblici che privati, e in alcuni ambulatori; il suo consiglio merita di essere seguito anche dagli enti di patronato, sia pure limitatamente ai periodi di maggior affluenza.

Guerra 1935-36 in A.O.

«Mi permetto anzitutto esprimere un vivo augurio per questa nuova iniziativa del "Piccolo" nel campo sociale e previdenziale. E desidero porre il seguente quesito: Il periodo di richiamo alle armi per esigenze A.O. (guerra 1935-36) è riconosciuto utile ai fini previdenziali dall'INPS, quale contribuzione figurativa (a carico dello Stato), ai marittimi sbarcati, con destinazione a terra? F. R.».

Al lettore, che ringraziamo per l'augurio, precisiamo che il periodo di appartenenza alle forze armate nella guerra in Africa orientale non è riconosciuto utile al fine della determinazione della misura della pensione, sia essa a carico dell'assicurazione generale obbligatoria sia a carico della Cassa previdenza marinara.

Tale periodo potrebbe essere utilizzato come periodo di servizio militare di leva ed entro i limiti di questo, solamente per i richiamati che per una qualsiasi ragione non hanno, precedentemente al richiamo, prestato servizio militare di leva.

Pensionati delle Ferrovie

«Ci permettiamo disturbarvi, e purtroppo siamo tanti, e sempre in attesa. Siamo un gruppo di pensionati delle FF.SS. Prima delle elezioni ci è stato promesso un aumento con il mese di marzo, ora siamo a luglio ed ancora aspettiamo. Intanto le spese aumentano e noi siamo sempre... in attesa».

Come abbiamo già avuto occasione di scrivere rispondendo al gruppo di pensionati statali, anche per i pensionati delle Ferrovie dello Stato è previsto dal 1.o marzo 1968 il conglobamento sulla pensione della integrazione mensile ed un conseguente aumento del complessivo trattamento pensionistico. La Direzione del Tesoro è però sempre in attesa, per poter procedere al pagamento dei ruoli di variazione che devono esserle inviati dal competente Ministero.

Domenico Pagliaro

RICORDO DI UNA LUMINOSA FIGURA DI PATRIOTA A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Affrontò con cuore garibaldino la lunga stagione della sua vita

Carlo Banelli impetuoso nell'azione politica e nemico di ogni compromesso fu fervido irredentista e deciso fautore dell'intervento nella Grande Guerra

Trent'anni fa moriva Carlo Banelli. Chiudeva in quel giorno la sua laboriosa esistenza un patriota dalla fede adamantina, un irredentista ed un interventista tra i più attivi; scompariva un uomo che era già entrato nella storia per le belle pagine che seppe scrivere con mille episodi, con la sua instancabile attività. Quando Carlo Banelli si spense ottantenne, pochi uomini come lui, a Trieste, avevano goduto così vasta popolarità, e il cordoglio cittadino fu unanime, pari solo a quello che si manifestò per la scomparsa di Attilio Hortis.

La famiglia Banelli ha origini carniche. Il padre di Carlo era giunto a Trieste da Rivalpo, e lavorando solo nel commercio era riuscito a conquistare una buona agiatezza e a possedere terreni e fabbricati allora al margine della città, tra piazza Garibaldi e via D'Azeglio, e a Servola. Carlo Banelli, possidente, non ebbe preoccupazioni finanziarie e si può dire che lavorasse solo per fare del bene. Infatti, nelle varie imprese che lo videro partecipe, era entrato quasi esclusivamente perchè si trattava di aziende di amici bisognose di venir sorrette con i capitali, e non badava se esse gli recavano utilità o, come avveniva più spesso, doveva rimetterci. Era lieto della sua opera nobile, perchè quello era il suo carattere, lo spirito che lo animava. L'attività maggiore, quella che più d'ogni altra lo assorbiva ed inorgogliva era però quella patriottica.

Era nato troppo tardi per partire con Garibaldi, ma visse come un vero garibaldino. Fu giovanissimo l'alfiere della Società Ginnastica; sportivo, tutto muscoli, di una bellezza maschia, riusciva ad accendere la folla al solo apparire, e poco più che ventenne era già popolarissimo. Compiuti i trent'anni, il Partito Nazionale lo volle candidato a Servola, feudo degli slavi, e Carlo Banelli vinse entrando nel Consiglio comunale, del quale fu una delle figure più caratteristiche.

Sedeva all'estrema ala del partito irredentista, nel cosiddetto gruppo d'azione. Impetuoso, sempre pronto ad infiammarsi ed anche ad indignarsi, non tollerava le cautele ed i patteggiamenti, necessari alle volte nelle situazioni politiche più delicate; spesso minacciava mozioni destinate a mandare all'aria tutto, ed allora Felice Venezian gli mandava Attilio Hortis per pacificarlo e spiegargli quale doveva essere il comportamento.

Attivissimo cospiratore ed instancabile propagandista della idea italiana nei ritrovi popolari che frequentava, si può dire che Carlo Banelli non fu estraneo a nessuna delle azioni ardimentose della gioventù irredentista triestina dal 1878 al 1914. Tra le imprese più audaci va ricordato il salvataggio di Giacomo Fumis dopo la scoperta delle bombe sotto il pavimento della Ginnastica nel luglio del 1904. La polizia absburgica arrestò tutti i congiurati, a seguito di una delazione, tranne il Fumis che riuscì a nascondersi in un magazzino di Nicolò Quarantotto. Il Banelli venne poi incaricato di cercare un luogo più sicuro e non trovò di meglio che la sua villa a Stramare, da dove riuscì a far imbarcare l'amico su un piroscafo italiano diretto a Ravenna.

Quando nel 1908 il terremoto colpì Messina e Reggio Calabria, il Banelli si mise a capo della squadra triestina di soccorso che, per la instancabile opera svolta, meritò una delle due medaglie d'oro appositamente coniate; l'altra venne consegnata al Re. Nelle elezioni degli anni successivi, morto Felice Venezian, nel Partito Nazionale, che pur vantava tante elette persone, mancava il trascinatore, la figura del capo che avesse un ascendente tale da portare alla vittoria il partito. Si pensò a Carlo Banelli, ed egli condusse le elezioni del 1913 in modo superbo, riportando una vittoria clamorosa.

L'anno successivo scoppiava la guerra. Banelli aveva fede nell'intervento dell'Italia, e nella sua Trieste iniziò subito la sua guerra contro l'Austria, aiutando con ogni mezzo quanti volevano varcare il confine con l'Italia per arruolarsi nell'esercito della Redenzione. Forniva passaporti falsi a vecchi e giovani, organizzava imbarchi segreti sui piroscafi «Tripoli» e «Derna», giocando d'astuzia con i gendarmi austriaci. Ma un bel giorno si accorse d'essere pedinato e lasciò ad altri quei compiti delicati, sfuggendo agli sbirri e rifugiandosi ad Udine, ove prima si era recato molto spesso per portare preziose informazioni sulle condizioni dell'Austria e sulla sua situazione militare, che furono utilissime al Comando Supremo italiano.

Nel capoluogo friulano Carlo Banelli dette subito inizio a quella mirabile attività che gli valse il nome di «papà dei volontari». Sin dai primi giorni del suo arrivo organizzò, assieme a Ugo Zilli, un centro di lavoro, nel quale raccoglieva informazioni per il Ministero della guerra, preparava passaporti falsi, provvedeva ai nuovi arrivati, trovando loro un lavoro o un impiego, e spesso soccorrendoli di tasca propria.

Il lavoro che bisognava svolgere ad Udine era alle volte massacrante e ben maggiore che in ogni altra località, perchè nel capoluogo friulano giungevano i fuorusciti da ogni parte, ed era da là che venivano poi smistati nelle varie città del Regno. Carlo Banelli era instancabile, sia negli uffici di via della Prefettura, che in stazione, per aspettare i compagni di fede che giungevano con i treni, per smascherare le spie che continuamente gli austriaci inviavano per osservare i movimenti dei fuorusciti e quelli militari. Giorno per giorno, raccoglieva i dati biografici dei fuorusciti e con tutti era in corrispondenza: un lavoro che curò particolarmente, corredando ogni scheda con la fotografia, quando scoppiò la guerra, e che risultò di fondamentale importanza per la creazione dell'Albo d'oro dei volontari.

Quando nel maggio del 1915 l'Italia scese in conflitto contro l'Austria, Carlo Banelli, non veste il grigioverde, data la sua età, ma è con i suoi volontari ogni giorno. Si presenta con essi alle caserme, raccomandandoli agli ufficiali come un vero padre, riuscendo alle volte a convincere gli ufficiali medici su non gravi difetti, i quali avrebbero dovuto escludere lo interessato dal servizio militare. Raggiunge spesso le trincee più avanzate, portando la sua ardente parola e generi di conforto, vuole essere informato su tutti e di tutti, visita gli ospedali e i cimiteri vicini al fronte. Anche Carlo Banelli combatte la sua guerra. Rimane fino alla ritirata di Caporetto, poi è a Padova, Bologna ed Albano ad alleviare le miserie dei profughi, a completare il suo archivio.

Giunsero i giorni radiosi della Vittoria, ma per «papà Banelli» ebbe inizio un altro lavoro, pietoso questa volta. Con alcuni soldati messigli a disposizione dal Comando militare, diede inizio alle ricerche dei resti mortali di Guglielmo Oberdan e alla raccolta delle spoglie di quei giuliani che erano morti nei campi d'internamento, che riportò in Patria. Riuscì a superare ostacoli che sembravano insuperabili, interrogando parroci, ex carcerieri, becchini, scoprendo mappe di cimiteri, raccogliendo confidenze di testimoni in modo da condurre a termine in maniera positiva ogni ricerca. E fu ancora, nella sua Trieste, vicecommissario al Comune, direttore del Sanatorio di Ancarano e presidente della Congregazione di carità, attività benefiche alle quali si dedicò fino alla vigilia della sua morte.

Una figura, quella di Carlo Banelli, che Trieste non può dimenticare, per l'opera svolta nell'arco di tutta la sua vita; una figura che merita di essere ricordata nel bronzo accanto a quelle di tanti nostri concittadini illustri.

Ricciotti Giollo

L'odierna cerimonia al Giardino pubblico

Si svolgerà stamane, con inizio alle ore 10.30, la cerimonia dello scoprimento del busto bronzeo che al Giardino pubblico ricorderà il patriota Carlo Banelli.

L'opera, plasmata dallo scultore Romano Zumin, è stata voluta dai superstiti della Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati, che in Carlo Banelli ebbero il «papà dei volontari».

Dopo che sarà caduto il bianco drappo, l'erma verrà benedetta dal volontario padre prof. Giorgio Zoldan, e Bruno Coceani terrà il discorso commemorativo.

Convegno regionale delle estetiste a Grado

La Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, ha indetto per domenica 28 corr., a Grado, presso la Sala dell'Azienda di cura e soggiorno, con inizio alle ore 9.30, il primo convegno regionale delle artigiane estetiste, nel quale verranno discussi tutti i problemi interessanti la categoria, come quelli del riconoscimento di un titolo professionale, della scuola di qualificazione, dei rapporti di lavoro, del perfezionamento tecnico-professionale.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Federazione regionale comm. prof. Diego Di Natale.

I fondatori del «Saturnia»

Questa foto storica del 1864, conservata negli archivi del C.C. Saturnia, riproduce il nucleo dei soci fondatori. La Società sta predisponendo, per il suo secondo secolo, un programma di potenziamento delle attività ed impianti sportivi che il presidente, avv. Giovanni Sblattero, enuncerà lunedì p.v. in una conferenza stampa che si terrà alle ore 17 nella sede sociale

FISSATO ALLE 9 L'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE

Domenica ad Aviano la grande parata aerea

Gli organizzatori della annuale parata aerea di Aviano, in programma domenica 28 luglio, hanno reso noto il programma completo e dettagliato della manifestazione. Si tratta di un programma che dovrebbe soddisfare l'interesse degli appassionati e dei tecnici di cose aviatorie e del pubblico in generale.

I cancelli dell'aeroporto si apriranno alle 9. Dal momento dell'apertura fino alle 11.50 il programma prevede una serie di dimostrazioni di elicotteri H-43 e CH-43, una dimostrazione antincendio con la partecipazione di un elicottero e di vigili del fuoco, una dimostrazione anticarro di bersaglieri della Divisione Ariete e concerti musicali da parte della fanfara dell'8.o Reggimento bersaglieri, della banda della 17.a Forza aerea e della banda dell'esercito americano di Vicenza.

Dalle 11.50 a mezzogiorno decolleranno gli F-100, F-4C e F-102 americani e gli F-104 della Luftwaffe che per primi interverranno al carosello aereo. Alle 12 precise, nella zona delle tribune delle autorità, saranno suonati gli inni italiano e americano che segneranno l'inizio dell'attività di volo. Come in passato, un RF-84F dell'aeronautica militare eseguirà un passaggio sopra il campo per una ripresa fotografica. Seguirà poi una dimostrazione acrobatica del col. Mantelli a bordo di un aliante e una seconda ripresa fotografica del campo da parte di un RF-84F.

Passaggi in formazione e singoli seguiranno dalle 12.23 alle 12.51. Vi prenderanno parte, ad intervalli di un minuto uno dall'altro, per due volte F-100, F-4C, F-102 americani, F-104 tedeschi, F-104, F-84F, G-91 e F-86K dell'aeronautica militare italiana. Sarà di scena anche un aviogetto da addestramento T-33 che si esibirà in un decollo rapido con l'ausilio di razzi.

Dalle 12.52 alle 14.08 saranno di scena le dimostrazioni acrobatiche. Per prima si esibirà la formazione turca di quattro F-5, seguita dopo 15 minuti da un bombardiere Vulcan della Royal Air Force. Le evoluzioni dell'aviogetto britannico con ali a delta dureranno dieci minuti. Sarà poi la volta del cap. Pezacchi con un Macchi da addestramento MB-326. Per circa 15 minuti il pilota italiano darà un saggio di alta acrobazia, ponendo in risalto l'alto grado di perizia aviatoria per la quale è famoso e le doti di maneggevolezza del velivolo. Seguirà, per 10 minuti, la dimostrazione acrobatica di due F-104 dell'aeronautica belga, che per la prima volta si presentano alla parata.

Dopo l'atterraggio di un RF-84F con le riprese fotografiche del campo, alle 13.45 decollerà la pattuglia acrobatica nazionale Frecce tricolori. I rappresentanti dell'aeronautica militare si esibiranno per circa 20 minuti con il Fiat G-91. Come sempre la pattuglia sarà al centro del programma, nel corso del quale dimostrerà le sue prestigiose qualità. Con la presentazione dei trofei ai partecipanti, alle 14.10 si chiuderà il carosello aereo.

Alla mostra statica saranno presenti quattro Nazioni: Granbretagna, Italia, Stati Uniti e Turchia. La Royal Air Force presenterà un bombardiere Vulcan, mentre l'aeronautica italiana esibirà aviogetti F-104, F-86, G-91, MB-326, RF-84, F-84, un aliante, un missile antiaereo Nike Hercules e aerei convenzionali C-45, P-166 e SA-16. Per l'Usaf interverranno aviogetti F-4C, F-100, T-33, aerei ad elica C-54, C-124 e C-130, elicotteri H-43 e CH-43, motori di aviogetti e ad elica. Un aviogetto F-5 rappresenterà l'aviazione turca.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Giannini, nel II anniversario, dai genitori e sorella Laura 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Carlo Bressan, nel I anniversario, dalla famiglia Tre... ni e Marisetta 300 pro Centro tumori.

In memoria del Prim. dott. Costantino Costantinides, nel VIII anniversario 26-7 dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della cara mamma, nel XI anniversario 27-7, dai figli Guido, Alda e Irma 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Oppenheim dalla famiglia Roetl 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Guido Antonini 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Lisa e Armando Bergant 3000 pro Associazione nazionale Alpini (assistenza scolastica); dall'ing. Alfredo Letizia Benetti 2000, pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria: dell'avv. Corrado ...na, dall'ing. Alfredo Letizia Benetti 3000 pro Associazione XXX Ottobre; da Vjera ved. Polli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ester Goich ved. Droghi, dal dott. Milko Matcovich ... mila pro Istituto Rittmeyer; da Cornelia Bassich 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Lodovico, Cioty, Estella Brunetti ... mila pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Circolo Svizzero.

In memoria di Ada Mazzon, da Gastone Nussa e Alice ved. Nussa 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Attilio Colonni 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dal dott. Girolamo Manzutto 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Mario Caprin, da Lilia e Silvia Fragiacomo 5000 pro ECA; dalle famiglie Zanutti Avian Maier 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gildo e Pia Caprin 5000, da Maria e Gianni Simone 5000, da Ernestina e Renato Gasparo 5000, da Rita e Luciano Polonio 2000, da Simone, Valentino e Liliana 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del notaio Bruno Sandrin da Maria Devescovi e Paola Vouk 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Ospedane Infantile.

In memoria di Eugenia Milan, da Odetta Bice ed Emma 6000, dalle famiglie Senardi-Cernel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Pernar dalla famiglia Petris 3000, da A. Mattei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Podersai Meneghello dalla famiglia Imperlini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Podersai Meneghello e Olga Stocchi da Ettore 2500 pro Ospedale Infantile; da Angelo e Renata Fabbro 5000 pro Federazione delle istituzioni pro ciechi.

In memoria di Anna Bergeri, per l'onomastico, da A. Bernardini 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romeo Bernardini dalla moglie Antonietta 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Marcon da Claudia e Stelio 3000 pro ECA.

In memoria di Angelica Pesante dai nipoti Sergio Lughi e Lelia Tamponi 10.000 pro Liceo «Petrarca» (borsa A. Pesante).

In memoria di Anna Pettirosso, per l'onomastico, dalla figlia Anna Mallik 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Budica, dalle sorelle 2500 pro Ospedale Infantile (lettino Ferruccio Tumiati).

In memoria della mamma Anna Valdemarin dalla figlia Bruna e nipoti 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (pane per i poveri).

In memoria di Anna Blasoni, per l'onomastico, dalla sorella Giulia Pellarin ved. Cigotti 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmela De Petris da Giulia Pellarin ved. Cigotti 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Raccanelli dai figli 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Pintar dalla moglie 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Oskar Weber dalla famiglia Abrami 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Giraldi dai condomini stabile n. 16/1 via Navali 8000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

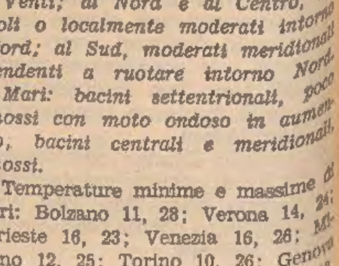
In memoria di Nella Raspottnig da Annie Sulzer 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Moscarda dal figlio prof. Giovanni e nuora Maria 10.000 pro Scuola Media «Rismondo» (cassa scolastica), 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 10.000 pro ECA (vecchi), 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Fracchia ni da Mariccl Thea Nigra Bussani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sachs dalla famiglia ing. Davide Paliaga 3000 pro Istituto Rittmeyer.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su arco alpino, veneto, Emilia Romagna, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con rovesci anche temporaleschi; nel corso della giornata parziali schiarite. Su Piemonte, Liguria e Sardegna, poco nuvoloso. Sulle regioni centrali, poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità al passaggio della perturbazione, accompagnata da brevi rovesci, anche temporaleschi, a iniziare dalla Toscana. A Sud e sulla Sicilia, nuvoloso con residua attività temporalesca su Calabria e Puglia. Tendenza a miglioramento.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord e al Centro, deboli o localmente moderati intorno a Nord; al Sud, moderati meridionali tendenti a ruotare intorno a Nord.

Mari: bacini settentrionali, poco mossi con moto ondoso in aumento, bacini centrali e meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 14, 24; Trieste 16, 23; Venezia 16, 26; Milano 12, 25; Torino 10, 26; Genova 18, 29; Bologna 16, 22; Firenze 13, 26; Pisa 14, 25; Ancona 16, 23; Perugia 12, 22; Pescara 19, 24; L'Aquila 13, 22; Roma Nord 18, 29; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 14, 20; Bari 17, 26; Napoli 14, 25; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 28; Palermo 14, 23, 30; Catania 19, 35; Alghero 14, 25; Cagliari 18 31.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I maturi del «Galilei» e del «Petrarca»

La commissione per gli esami di maturità scientifica presso il Liceo scientifico Statale «G. Galilei», presieduta dal prof. Renato Freschi dal Liceo classico «T. Tasso» di Roma, ha concluso i suoi lavori il giorno 25 luglio 1968.

Dei 63 candidati interni, 32 sono stati dichiarati maturi, di cui 10 con la media di 7/10; 30 sono stati rimandati a settembre e 3 sono stati respinti. Dei 3 candidati privatisti, uno è stato respinto e 2 sono stati rimandati a settembre.

Sono stati dichiarati maturi i seguenti alunni: Roberto Albonico, Adriano Balzarelli (7,2), Marina Bartolucci, Adriano Biagi, (7), Fulvio Calvarano, Giorgio Casadei, Fulvio Crisciani, M. Cristina De Giampietro (7), Salvatore Gilotta (7), Giorgio Greblo, Roberto Hauser, Tiziana Lonza (7), Claudio Magris (7), Elle Mazzo, Lucio Merzek, Giorgio Mogorovich, Federico Movia, Giuliano Pagot, Mario Perentin, Dario Ranzato (7,3), Claudio Rovis, Marina Ruan, Roberto Rumor, Fausto Savini, Ester Scholz (7,7), Francesca Stengel, Franco Suligoj, Rita Tiberi, Patrizia Torelli (7,2), A. Maria Tromba, Paolo Zafred (7,1), Paolo Zennaro.

* * *

Al Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», hanno conseguito la maturità nella sessione estiva di esami i seguenti candidati: Gabrio Abeatici, Alberto Assirelli, Roberto Banelli (7,10), Pietro Brandmayr (8,10), Aldo Capuccio, Maria Caramia, Giovanni Carrari (7,10), Nadia Cociancich, Giuliana Cominotti (8,10), Giuliana Cosulich, Annamaria Dovier (8,10), Patrizia Fontanini, Gian Paolo Garbo, Cristiana Küchler, Stefano Lescovelli, Maura Lonzari, Giorgio Manzin, Raffaele Marchione (7,10), Giampaolo Marconi, Silvano Minkusch (7,10), Anna Mozzi, Gabriele Muggia (7,10), Fabio Nesbeda (7,10), Mario Nordio (7,10) Daniela Orlandini (7,10), Aura d'Orlando (8,10), Maria Petronio, Annamaria Raico, Sergio Romanelli, Argentina Salsa, Giovanni Sartori, Carlo Stenta, Giorgio Tessarolo (7,10), Bruno Tortoreto (7,10), Aldo Usberghi Fabio Uxa, Cesare Vetter (7,10), Massimo Vialmin, Giuliano Zebei.

Sui 77 candidati interni, la percentuale dei maturi è del 53,2.

Gli allievi licenziati all'Istituto «E. Nordio»

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1967-68 sono stati licenziati all'Istituto statale d'arte «E. Nordio» e scuola media annessa, i seguenti candidati:

Scuola Media: Fulvio Apollonio, Federico Beck, Euro Bellettini, Maria Cherbocci, Mauro Marcolin, Donata Menza, Diego Roselli, Paolo Scheriani, Renata Sirotich, Maria Teresa Tito, Lucia Voce.

Corso d'Istituto — Sezione decorazione pittorica: Tullia Cubani, Giuseppe Micheletto, Daniela Pachys, Margherita Tauceri, Vittorio Vanuzzo, Larita Zaccar. — Sezione arte del tessile: Oriana Corossez, Sandra Fragiacomo, Anita Granzotto, Graziella Licon Silvana Obizzi, Thea Pettirosso, Egle Zorzenon. — Sezione arte del legno: Gianfranco Rebec. — Sezione arte dei metalli: Mario Viezzoli.

Corso di Magistero — Sezione decorazione pittorica: Graziella Bressan, Orietta Chiaramonte, Flavio Girolominni, Ennio Marzio, Sergio Pizzati, Clara Sartori. — Sezione arte del tessile: Barbara Antoni, Ornella Cimenti, Nilda Gobet, Elsa Kozina, Gabriele Marini, Guido Menardi, Luisa Porro, Liana Sandri, Elisabetta Zamarin, Mirianna Zuliani. — Sezione arte dei metalli: Otello Barbaro, Mauro Pasqualini.

Alla Scuola media di Servola

Alla Scuola media statale di Servola sono stati licenziati nella sessione estiva: Sonia Sau (8), Marisa Vecchiet (8) priv., Silvana Potleca (7,8), Renata Zlobec (7,7), Walter La Pasquala (7,5), Grazia Novacco (7), Marinella Valenta (7), Sergio Dressi (7) priv., Edilio Degrassi, Raffaele Lobosco, Fulvio, Loro, Viviana Artuzato, Paola Barbanera, Clara Martissa, Novella Menis, Laura Morgan, nonchè i privatisti Vittorio Giraldi, Adriano Janezic, Giuseppe La Rosa, Aldo Olivieri.

Interessante viaggio a Parigi e castelli della Loira

Un suggestivo viaggio in autopullman da gran turismo verrà organizzato per la Valle della Loira e Parigi dal 31 agosto all'8 settembre con visita degli storici castelli disseminati lungo la Valle della Loira. L'interessante programma include anche un soggiorno a Parigi. Partenza da Trieste sabato 31 agosto con rientro domenica 8 settembre. Quota di partecipazione lire 89 mila, tutto compreso.

Programmi e iscrizioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT, piazza dell'Unità 6. Tel. 24793.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Al crocevia di Fiumicino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma. L'aeroporto di Fiumicino è anche per gli attori il crocevia del mondo. Imbronciato, senza rispondere alle domande dei giornalisti, è approdato ieri da New York Marlon Brando, senza bagaglio e con una sola borsa da viaggio. Ignota la sua prossima destinazione. Con un altro jet è giunta da Toronto, sempre via New York, l'attrice Ann Margret per completare la colonna sonora di due film, «Rebus» e «Andante», girati rispettivamente a Beirut e a Rio de Janeiro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Levati dai piedi amore

Continua la marcia Radetzsky

Non mancano stasera le occasioni d'intrattenimento. Alla testa del primo canale (ore 21) ci sarà la consueta rubrica giornalistica «TV 7», seguita (ore 22) da «Vivere insieme», mentre a capofila dei programmi del secondo ritroveremo (ore 21.15) il teleromanzo di produzione austriaca, «La marcia di Radetzsky», tratto dall'omonimo capolavoro di Josep Roth. «Levati dai piedi amore» è l'episodio ideato da Edoardo Anton e interpretato da Carlo Hintermann, Luisa Rossi, Paolo Modugno, Michele Malaspina, Anna Bonasso e Irene Aloisi, che animerà la puntata di «Vivere insieme». Il tema svolto verterà sulla situazione dei figli di «coppie separate», figli spesso contesi dai genitori solo per farsene degli alleati e scaricare su loro il fallimento del proprio matrimonio. Edoardo Anton è scrittore sensibile e dagli occhi bene aperti. E' dunque pensabile che la sua «tesi» sceneggiata riesca a centrare il cuore del delicato problema, intorno al quale disputeranno poi i soliti esperti.

«La marcia di Radetzsky» arriva stasera alla seconda puntata. Sconvolto dalla morte dell'amico De Mant, di cui egli stesso è stato la causa involontaria, il giovane von Trotta si fa trasferire in una lontana guarnigione ai confini con l'impero russo. La vita è grigia e monotona, senz'altri svaghi che le carte e il bicchiere. Cosicchè anche il protagonista finisce per seguire l'esempio degli altri ufficiali ed imbarcarsi in una brutta storia di cambiali, firmate a favore di un amico in difficoltà, che rischia di rovinarlo. A trarlo d'impaccio provvede, per sua fortuna, il conte Chojnitzky, uno strano personaggio, ricco e molto vicino agli ambienti della corte, scettico come il suo giovane protetto, sulle sorti dell'impero absburgico. L'episodio più significativo della puntata sarà il colloquio tra Carlo Giuseppe von Trotta e il padre suo, che è venuto a trovarlo: da una parte il vecchio barone, rigido funzionario regio, la cui unica ragione di vita è la fede nella monarchia absburgica e nella sua stabilità; dall'altra il figlio Carlo Giuseppe e il suo amico Chojnitzky, che presentono lucidamente la inevitabile catastrofe che incombe sul mondo al quale entrambi appartengono.

La riduzione del romanzo è di Michael Kehlmann, che firma anche la regia.

Al termine avremo (ore 22.15 circa) «Piccola ribalta», una rassegna dei vincitori di concorsi ENAL, presentata da Lelio Luttazzi e con la partecipazione di Raffaella Carrà, Gloria Christian e Diana Torrieri.

Ber.

A Miramare vivaldiana con i Virtuosi

I «Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano ritornano domani, sabato, a Trieste con un «Tutto Vivaldi» di eccezionale richiamo artistico. Hanno suonato di recente alla Cattedrale di S. Giusto per un concerto riservato esclusivamente ai fisici nucleari, convenuti da ogni parte del mondo nella nostra città per un simposio internazionale. Il grande Toscanini, che ebbe ad ascoltarli negli Stati Uniti, disse di loro: «Voi siete lo autentico complesso strumentale dell'epoca ed io ho provato uno squisito piacere!».

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo non ha voluto perdere la rara occasione di offrire una loro esecuzione, sicchè il ciclo delle serate musicali all'imbarcadero del parco di Miramare, già praticamente concluso, si riapre in via straordinaria domani, alle 21.30.

L'intero programma è composto da concerti di Antonio Vivaldi, nei quali avranno modo di risaltare sia la perfetta fusione e sia la magistrale abilità dei solisti. In caso di maltempo il concerto verrà rinviato a domenica sera, sempre a Miramare, oppure, ove le condizioni atmosferiche dovessero permanere avverse, al Teatro Verdi. Prenotazione dei posti alla biglietteria del Verdi (piazza Verdi n. 1, tel. 23988) e vendita anche domani, dalle 20, all'ingresso principale del parco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA

TEATRO ROMANO

QUESTA SERA alle 21.30
l'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO presenta
«LE NUVOLE»
di ARISTOFANE
ULTIMA REPLICA

DOMANI, DOMENICA e LUNEDI'
«SOCRATE IMMAGINARIO»
di Ferdinando GALIANI
con NINO TARANTO
regia di GIOVANNI POLI

BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

Al Cinema RITZ
UTA LEVKA
in
«CARMEN BABY»

GRATTACIELO
«BANDIDOS»
WESTERN — TECHNICOLOR
E. M. SALERNO

TEATRO ROMANO. Alle 21.30, ultima replica de: «Le nuvole» di Aristofane, con Gianrico Tedeschi e Mario Scaccia; regia di Roberto Guicciardini per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al paroo 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

PARCO DI MIRAMARE. Domani sera, alle ore 21.30, concerto vivaldiano sostenuto dai «Virtuosi di Roma», a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi. Prenotazioni dei posti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera con inizio alle ore 21.30, il grande Balletto di Stato di Poznan (Polonia) con «Tempus Jazz 67» e l'eccezionale «Giselle», portato in Italia dal Bolscioi. Un avvenimento artistico di alta classe. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Domani alle ore 17.30: «Fuori la voce», presentato da Pippo Baudo con Franco Rosi e gli amici di Settevoci. Prezzo lire 500.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

TEATRO ROMANO. Domani sabato alle 21.30 per il ciclo «Estate 1968»: «Socrate immaginario» di F. Galiani, protagonista Nino Taranto, regia di Giovanni Poli, produzione del Teatro Stabile dell'Aquila. Repliche domenica 28 e lunedì 29.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh. Regia di George Sidney.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Odia il prossimo tuo», con Clyde Garner, Nicoletta Machiavelli, George Eastman, Paolo Magalotti e Claudio Castellani. Eastmancolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16: «Bandidos». Un grande western in technicolor con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I 4 del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Technicolor.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il segreto del vestito rosso», in technicolor. Travolgenti, audacissime azioni in un clima di suspense, per sventare intrighi organizzati con bellissime donne, con Cyd Charisse e E. Rossi Drago.

AURORA (Aria condizionata) 16.30. Eccezionale successo del quinto film dell'interessante rassegna «Gli investigatori»: «Squadra omicidi sparate a vista», con R. Widmark e A. Fonda. Technicolor. Ultimo definitivo giorno. Domani: «L'affare Goshenko».

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «L'occhio selvaggio». Una prima visione carica di suspense e piccantissima in technicolor con Philippe Leroy e Dalia Boccardo. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO - Aria condizionata. 15.30: «Mary Poppins» di Walt Disney. Il film dei 5 Oscar applaudito in tutto il mondo con Julie Andrews, Dick Van Dike. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Domani: «Oggi a me... domani a te». Colorscope classico spettacolare, con avventure audaci e temerarie, tutto divertente ed interessante, con gli ottimi M. Ford e B. Spencer, ed il bravo J. Nakadai. Non è vietato.

GARIBALDI. Chiuso per ferie

MODERNO. 16: «Dio perdona, io no», con Terence Hill, Frank Wolff. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore e giallo. Solo oggi: «La vendetta di Lady Morgana», con Gordon Mitchell, Erika Blanc, Paul Muller e Barbara Nelly. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il vendicatore nero». Spettacolare e avventuroso technicolor con Errol Flynn, Joanne Dru e Peter Finch.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Ritorna Ken Klark in «Agente 077 dall'Oriente con furore». Spionaggio e suspense in un avvincente cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «Per qualche topolino in più», di Walt Disney, interamente parlato in italiano. Divertente per grandi e piccini.

MARCONI. Inizio 15.30 (vedi estivi).

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «L'incredibile avventura». Avvincente technicolor di Walt Disney. Precede: «La valle dei castori».

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45) Si ripete il 1.o tempo. Burt Lancaster e Audrey Hepburn nello spettacolare technicolor in Panavision: «Gli inesorabili», con Audie Murphy, John Saxon e Charles Bickford.

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Le avventure di Peter Pan». Le più straordinarie avventure raccontate da Walt Disney per grandi e piccini. Technicolor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Upperseven, l'uomo da uccidere», con Paul Hubschmidt e Karin Dor. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) **Spettacolo unico** con il film: «Paradiso hawaiano». Technicolor con Suzanna Leigh, Elvis Presley.

MARCONI. 15.30 (estivo tempo permettendo ore 21): «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare, avventuroso, divertentissimo technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne, con J. Paul Belmondo e Ursula Andress.

SATELLITE. 21: «I gauchos». Una divertente serata con V. Gassman, N. Manfredi e altri attori di successo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Superseven chiama Cairo», con Roger Browne, in technicolor.

PRINCIPE. 18.30: «Fantasia». Un film di Walt Disney in technicolor.

EXCELSIOR. 17.30: «Il colonnello Von Ryan», con F. Sinatra e T. Haward. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Divisione Folgore», con Fausto Pozzi ed Ettore Manni.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Sette volte donna», con Shirley Mac Laine, Anita Ekberg ed Elsa Martinelli. Cinemascope a colori. Ult. 22.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Le dolci signore», con Ursula Andress, Claudine Auger, Marisa Mell e Virna Lisi; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

MORETTI «SANS SOUCI» - Grado. Eccezionalmente sino al 31 luglio: ogni sera Bruno Martino e il suo complesso. Seconda orchestra «I Mi-

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Le spie amano i fiori», con Roger Browne ed Emma Danieli. A colori.

VERDI. 17: «I pericoli di Padina». A colori con Pat Boone e Pamela Austin.

VOLTA. 17: «Il vostro superagente Flint». Cinemascope a colori con Raimondo Vianello, Raffaella Carrà e Fernando Sancho. Segue il film «Match di pugilato» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. 15: «L'onda lunga».

ASTRA. 15: «Il Tigre contra il bersaglio».

CAPITOL. 15: «Il profeta».

ODEON. 15: «L'uomo dal colpo perfetto».

PUCCINI. 15: «Come far carriera senza lavorare».

DIANA. 18: «I lupi del Texas».

FRIULI. 18: «La costa dei barbari».

FERROVIARIO. 18: «I topi del deserto».

ROMA. 18: «La tempesta».

stery». Prenotazioni a Grado, telefono 80708.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Lignano Riviera. Tutte le sere music-hall internazionale presentato da Luisa Compagnoni. Si esibiscono: il balletto negro Black Drums (tamburi neri), Mark James, il fantastico prestigiatore americano detto «Il re delle sigarette» e il duo spagnolo Ruman e Kita in divertentissime parodie. Suona la nota orchestra della TV di Piero Giorgetti. Tutte le sere danze; prenotazioni telefono 72279.

Gli assenti da Venezia

Parigi, 25

La Federazione internazionale dei produttori cinematografici ha annunciato oggi che sedici associazioni nazionali di produttori hanno deciso di non partecipare ufficialmente quest'anno al festival di Venezia: Germania Occidentale, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran-bretagna, Italia, Israele, Giappone, Messico, Olanda e Svezia.

OGGI ALL'ALABARDA
TECHNICOLOR
IL SEGRETO DEL VESTITO ROSSO
Travolgenti audacissime azioni in un clima di suspense, per sventare intrighi organizzati con bellissime donne!
con
CYD CHARISSE
E. ROSSI DRAGO

OGGI AL FENICE
ECCEZIONALE PRIMA DI UN FILM WESTERN
E DIO SI FERMO' ALLA FRONTIERA DEL WEST

CLYDE GARNER
NICOLETTA MACHIAVELLI
GEORGE EASTMAN
ODIA IL PROSSIMO TUO
con HORST FRANK e IVY HOLZER - ROBERT RISE - FRANCO FANTASIA - PAOLO MAGALOTTI
CLAUDIO CASTELLANI regia di FERDINANDO BALDI
PRODUZIONE CINECIDI S.p.A. ROMA - EASTMANCOLOR
LA COLONNA SONORA DEL FILM E' INCISA SU DISCHI RCA
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
WIDE SCREEN
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

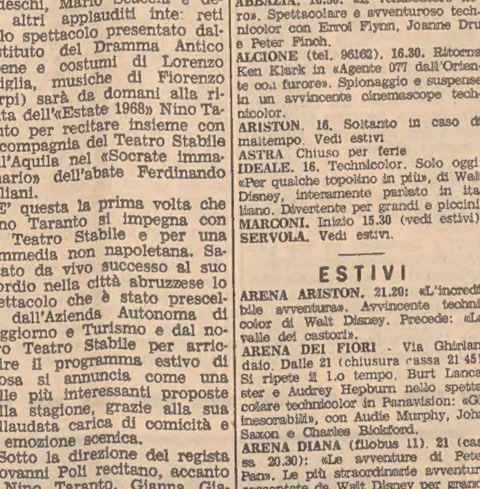
ALL'EDEN
III SETTIMANA
IL FILM PIU' ARDITO DELL'ANNO

JEUX D'AMOUR
(GIOCHI D'AMORE)
JACQUES BERNARD - SYLVIE COSTE
P. GREBER - VIVIANE LANDFORD
V. VIGNON - GENEVIEVE SAINT-LAURENT
J.C. ROY - J.P. RICHARD
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

OGGI AL CAPITOL
MEDUSA Distribuzione
GEORGES MARCI presenta
un film di PAOLO CAVARA
PHILIPPE LEROY
L'OCCHIO SELVAGGIO
DELIA BOCCARDO
GABRIELE TINTI
GIORGIO GARGIULLO
LARS BLOCH
PRODOTTO da GEORGES MARCI
per CAVARA FILM
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI

AL CINEMA RITZ
2.a SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
Questo non è un film sull'educazione sessuale!
Questo è un film per i laureati «del sesso»!
UTA LEVKA

CARMEN BABY
con
Claude Ringer
Carl Mohner
Barbara Valentine
Walter Wiltz
Christiane Rucker
prodotto e diretto da
Radley Metzger
Distribuzione Fida Cinematografica
EASTMANCOLOR - ULTRASCOPE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ENRICO MARIA SALERNO
in

BANDIDOS
con TERRY JENKINS e MARIA MARTIN - MARCO GUGLIELMI
CHRIS HUERTA nella parte di Vigonza e con VENANTINO VENANTINI
regia MAX DILLMAN - prodotto da SOLLY V. BIANCO - EPIC FILM (Roma) HESPERIA FILMS (Madrid)
Una co-produzione Italo-spagnola
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI

OGGI AL NAZIONALE
I 4 ASSI DELLA CINEMATOGRAFIA INTERNAZIONALE
FRANK SINATRA - DEAN MARTIN - ANITA EKBERG - URSULA ANDRESS

i 4 del TEXAS
TECHNICOLOR
con CHARLES BRONSON - VICTOR BUONO - THE THREE STOOGES
WARNER BROS. - SEVEN ARTS
sceneggiatura di TEDD SHERMAN - ROBERT ALDRICH
prodotto e diretto da ROBERT ALDRICH
DUE DRITTI E DUE SVENTOLE COME IL WEST NON AVEVA MAI VISTO!
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

IL BALLETTO DELL'OPERA DI POZNAN

Polacchi sulle punte questa sera in Castello

In programma «Tempus Jazz '67» e «Giselle»

Due esecuzioni di rara bellezza coreografica e di tecnica superlativa caratterizzeranno la fugace sosta a Trieste dell'Orchestra e del Balletto classico dell'Opera di Poznan, che sta compiendo un giro artistico in Italia e all'estero. I polacchi, complessivamente in numero di centocinquanta, si esibiranno, questa sera e domani sera — con inizio alle 21.30 —, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, scritturati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Nella prima parte verrà rappresentato il «Tempus Jazz 67», con musiche di Jerzy Milian, coreografie di Conrad Drzewiecki e scene di Krzysztof Pankiewicz. Sei — tre donne e tre uomini — i virtuosi negli squarci solistici e sedici — otto donne e otto uomini — gli altri interpreti. Nella seconda parte la tanto attesa «Giselle», vicenda coreografica in due tempi con musiche di Adolph Adam, coreografie di J. Corallì, M. Petipa e Nina Ulanova e scene di Barbara Jankowska.

Prenotazioni dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria A. Protti, telefono 36372) fino alle ore 19 e dalle ore 20 alle casse del castello di San Giusto. Servizio speciale di autobus da e per piazza Goldoni prima e dopo gli spettacoli.

BREVE INCONTRO CON ROBERT SATANOWSKI

Latore di un messaggio gradito a tutte le genti

Nel corso di un breve e cordiale incontro promosso dalla Azienda di soggiorno, alcuni rappresentanti della stampa cittadina hanno avuto modo di conoscere il maestro Robert Satanowski, uno dei massimi esponenti della vita musicale in Polonia e direttore d'orchestra di fama internazionale. Satanowski dirigerà l'Orchestra del Teatro di Poznan in due spettacoli di balletti al Castello di S. Giusto. L'interesse delle manifestazioni sarà centrato sui solisti e sul corpo di ballo, l'organico orchestrale apparirà ridotto allo stretto necessario per accompagnare le evoluzioni dei ballerini, ma la personalità del direttore va ben oltre alla responsabilità nella conduzione dello spettacolo programmato.

Più che sulla serata, che farà perno su «Tempu Jazz '67», un lavoro commissionato a Milian dallo stesso Teatro, più che su «Giselle», il noto balletto di Adam che occuperà per intero la seconda parte, è stato interessante apprendere dalla sua voce alcuni particolari riguardanti la vita musicale in Polonia e l'organizzazione teatrale di un centro importante come Poznan.

I nomi di Penderecki, Lutoslawski, Serocki, Górecki, sono noti a tutti coloro che seguono le vicende della musica contemporanea, ed una schiera di così illustri musicisti sta a dimostrare come il linguaggio musicale in Polonia abbia sempre goduto di una estrema libertà e non sia stato avvilito da limiti estetici od imposizioni tecniche. Di questa diffusa educazione musicale, Satanowski è autorevole interprete. «A Poznan — spiega — esiste un Teatro d'Opera che occupa stabilmente cinquecento persone fra professori d'orchestra, cantanti, coristi, ballerini, tecnici e maestranze; esiste inoltre un'orchestra stabile la «Filarmonica», un Teatro stabile per l'operetta ed il music-hall ed infine una orchestra da camera che agisce nell'ambito delle scuole e della provincia. L'attività del Teatro d'Opera è continuativa, i cartelloni vengono compilati con molto anticipo (circa tre anni prima) e si cerca di venire incontro alle preferenze del pubblico che frequenta in massa il proprio teatro e che dimostra di gradire molto il repertorio tradizionale: l'opera italiana, russa e francese formano il nucleo dell'attività con vari inserimenti quali opere antiche in forma di concerto, oratori e soprattutto balletti».

Il tono delle risposte del maestro Satanowski rispecchiano una tendenza generalmente diffusa fra i compositori della giovane scuola; si accostano volentieri alla musica sinfonica, alla musica per balletti, ma si tengono altrettanto volentieri dal teatro lirico che rimane anche in Polonia incontrastato dominio dei grandi dell'800. In qualità di direttore artistico e quindi di organizzatore del Teatro di Poznan, il maestro può esprimersi con cognizione di causa sui gusti di quel pubblico e di quella città, che pur non essendo una capitale non è nemmeno provincia, contando Poznan quasi mezzo milione di abitanti.

Attraverso un sistema razionale e rapido di cambiamenti di scena, ogni lavoro operistico viene notevolmente snellito. Tanto per fare un esempio gli otto cambi di un «Trovatore» che fanno rincasare il nostro pubblico ad ore antelucane, sono a Poznan ridotti a due ore e mezzo di musica effettiva con un solo intervallo.

Dopo altre interessanti spiegazioni sui metodi di lavoro e di organizzazione teatrale, si riesce ad apprendere anche qualche dato più strettamente biografico: è stato il primo direttore d'orchestra polacco ad essere invitato all'estero dopo l'ultimo conflitto, in particolare con von Karajan ed è stato direttore della Filarmonica di Poznan per due anni prima di assumere l'alto incarico della direzione del Teatro dell'Opera. Nonostante i numerosi impegni che lo trattengono all'estero, egli persegue fervidamente nell'intento di porre il Teatro di Poznan ad un livello decisamente superiore per intraprendere lunghe e fortunate tournées in altri Paesi, rendendosi così latore di un messaggio artistico gradito a tutte le genti.

C. G.

Al Teatro Romano ultima de «Le nuvole»

DOMANI TARANTO «SOCRATE IMMAGINARIO»

Ultima replica stasera al Teatro Romano e, in caso di maltempo, all'Auditorium, della commedia di Aristofane «Le nuvole» con la regia di Roberto Guicciardini.

Dopo il congedo di Gianrico Tedeschi, Mario Scaccia e degli altri applauditi interpreti dello spettacolo presentato dall'Istituto del Dramma Antico (scene e costumi di Lorenzo Ghiglia, musiche di Fiorenzo Carpi) sarà da domani alla ribalta dell'«Estate 1968» Nino Taranto per recitare insieme con la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila nel «Socrate immaginario» dell'abate Ferdinando Galiani.

E' questa la prima volta che Nino Taranto si impegna con un Teatro Stabile e per una commedia non napoletana. Salutato da vivo successo al suo esordio nella città abruzzese lo spettacolo che è stato prescelto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dal nostro Teatro Stabile per arricchire il programma estivo di prosa si annuncia come una delle più interessanti proposte della stagione, grazie alla sua collaudata carica di comicità e di emozione scenica.

Sotto la direzione del regista Giovanni Poli recitano, accanto a Nino Taranto, Gianna Giachetti, Maria Grazia Sughi, Marina Pagano, Carlo Taranto, Anita Laurenzi, Pietro Biondi, Emilio Cappuccio, Franco Mazzieri, Franco Marchesani, Leo Pantaleo, Roberto Della Casa.

I posti (numerati lire 2.000, non numerati 800) per l'odierna recita di commiato de «Le Nuvole» e per le rappresentazioni del «Socrate immaginario» (domani, domenica e lunedì) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Inizio degli spettacoli alle 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7: Musica stop (2.a parte); 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Gli «hippies»: vita e morte senza miracoli. Conversazione 11.30 Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Concerto kappa con G. Kramer e L. Masiero; 13.50: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Herbert Pagani presenta: «I transistoriani»; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.05: Musica per orchestra d'archi; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: William Assandri alla fisarmonica; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie - Controluce; 10.40: La mia Merlini. Un programma con Elsa Merlini; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.15: Notizie; 13: Hit parade; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Al vostro servizio; 14: Il numero d'oro; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Grandi direttori: Fritz Reiner; 15.30: Notizie; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.30: Notizie; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Notizie; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: «The Rokes»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Incontri con la narrativa. Due racconti di E. Flaiano: «Il topo della sera» - «Per una luna migliore»; 20.30: Orchestra diretta da Don Costa; 21: Concerto kappa (replica); 21.30: Musica leggera da Vienna; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: E' di scena una città; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze (elementari e medie); 10: Musiche di Schumann e Chopin; 10.45: Musiche di Monteverdi; 11.10: Musiche di Sibelius e Holst; 12.10: Meridiano di Greenvich; 12.20: Musiche di Ives e Dvorak; 13.20: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.15: Musiche di Leclair; 15.30: Musiche di Dello Joio e Casella; 16: Musiche di Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Crisi o trasformazione della famiglia?; 17.15: Musiche di Boieldieu; 17.35: Musiche di Cowell; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Ricordo di Raffaele Melani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le molecole giganti; 21: La formazione dell'attore di teatro; 21.50: Orchestra diretta da David Rose; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale «Trieste '68»; 14.20: Breve storia del porto di Trieste; 14.30: Antonio Bibalo «Sinfonia notturna»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) Il corriere della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale Carosello
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La marcia di Radetzky - Seconda puntata.
22.15: Piccola ribalta.

CRONACHE GIOVANI

Il nostro Viale d'estate

CALEIDOSCOPIO DELLA GIOVENTU'

Una girandola multicolore. Ecco come appare il Viale XX Settembre, il famoso «Acquedotto», d'estate. I nostri giovani, anzi i giovanissimi, si radunano qui ogni pomeriggio, per tutti i mesi estivi, sfoggiando abiti e camicie di ogni colore possibile. E non solo le ragazze, logicamente. Molti sono seduti nei tavolini all'aperto delle nostre famose gelaterie, molti altri passeggiano avanti e indietro instancabilmente, chiacchierando. Noi dicevamo (non so se il termine si usi ancora) fare le «vasche». E' bello sedersi in uno di questi tavolini e vederli passare.

La marea colorata e compatta ad un certo punto si scompone in tanti pezzi, e ognuno di questi è differente. Ci sono alcune ragazzine che camminano veloci veloci, sottobraccio, che sembra non guardino nessuno. O le due amiche (o sorelle gemelle, non capisci bene) entrambe con i lunghi capelli sciolti, gli occhi dipinti, con le due uniche minigonne degne di rilievo. I ragazzi un po' capelloni, con i pantaloni sgargianti e le camicie da far invidia ad una donna, e il «bello» che passeggia su e giù cambiando ad ogni giro ragazze. E' un susseguirsi di borsettine nuove (regalo di fine-anno) e di sandali luccicanti. Ti fan quasi girar la testa a guardarli. Poi, dopo una decina di minuti che sei ferma lì ad osservarli, ti accorgi che stai rivedendo le stesse persone, che ritornano ad onda dopo aver toccato la cima del Viale. E così rivedi le ragazzine-podiste con la stessa aria noncurante, che però lanciano insistenti occhiate ad un tavolo vicino al nostro, mentre salutano con ostentata indifferenza, oppure lo stesso abitino coi pizzi, ma questa volta accompagnato da un paio di pantaloni arancio dalle braccia molto abbronzate.

D'estate, in Viale, si fanno tante conoscenze. Non ancora ventenni, la maggior parte, incominciano qui le piccole schermaglie, gli sguardi, le prime simpatie e i primi amori. Sono allegri, abbronzati e tanto giovani. Sono gli stessi che alla mattina riempiono i nostri bagni e la costiera di Barcola, e che al pomeriggio si ritrovano per parlare ancora.

Sono tutti studenti. Ti accorgi subito che non sono veri capelloni, e che il taglio normale delle chiome arriverà con la scuola, il 1.o ottobre. Anche le gonne, non sono mini, sono solo un po' corte, come vuole la mamma. I compagni di classe sembrano diversi, in questa atmosfera, ed è bello fumare assieme le prime sigarette in libertà, con il dolce gusto della «berlina» in bocca. I nostri ragazzi hanno fatto dell'Acquedotto il loro monopolio, e attorno a qualche gelateria il proprio feudo quasi inavvicinabile dai «matusa». Gli anziani signori desiderosi di gustarsi un gelato in santa pace, devono fermarsi ai primi tavolini del Viale. Più su non trovano un posto libero.

E' bello sedersi e vederli passare. Fino a pochi anni fa eravamo anche noi assieme a loro, e adesso ci si sente quasi vecchi. Noi ormai dobbiamo andare in Tergesteo. Così come si va all'Università. E guardiamo questi gialli, questi rossi, questi colori che ad un certo punto si ripetono, e non è più una girandola, ma un caleidoscopio. Dura l'estate. Poi in autunno li rivedremo con i libri sottobraccio. E durante i mesi di scuola resta una gran voglia di quei gelati, i più saporiti che esistano.

Fiora Palazzini

Per chi va all'estero

Con la sola carta d'identità si può circolare liberamente nei seguenti Stati: Grecia, Turchia, Francia, Svizzera, Belgio Olanda, Lussemburgo, Austria, Germania Occidentale e Malta.

Per tutti gli altri Paesi occorre il passaporto. Per il rilascio del documento sono necessari questi documenti: domanda in carta bollata da L. 400, due fotografie dell'interessato di cui una autenticata, versamento di L. 1600 da eseguirsi sul conto corrente postale n. 171170, certificato di stato di famiglia, e certificato di cittadinanza italiana. La Questura rilascia il passaporto nel giro di una quindicina di giorni. Il documento ha la durata di cinque anni. Perchè sia valido è però necessario applicarvi, ogni anno, una marca da bollo da L. 1000.

Con il passaporto, in pratica, si può accedere a tutti i Paesi del mondo. Per alcuni di questi tuttavia sono necessari alcuni «visti» particolari.

«VAC '68»

«Vac '68» è il titolo d'un agile opuscolo edito a Bruxelles dal «Centro d'informazione dei giovani». Si tratta d'una guida delle vacanze stampata per i giovani e contenente tutte le indicazioni utili per viaggi ed esperienze turistiche in tutta Europa e in altre parti del mondo. L'opuscolo è un numero speciale di «Infor Jeunes», un bollettino che informa su tutte le attività giovanili.

In 197 voci sono indicate tutte le organizzazioni e tutte le attività che possono interessare i giovani quest'estate, come «stages», case di vacanze, iniziative culturali, viaggi, posti di accoglienza, sports, congressi giovanili, incontri e così via. Di ogni organizzazione e d'ogni iniziativa segnalata vengono dati ragguagli completi per entrare in contatto con i promotori. Tra le organizzazioni europee e di tutto il mondo viene segnalato in Italia il Centro Turistico Giovanile: con l'indicazione di numerose case di vacanze del CTG, definite «splendide», e con l'aggiunta che in tali case di vacanze vengono accolti i giovani, «spesso con le loro famiglie», nell'intento di favorire un turismo familiare.

La pubblicazione, «Vac '68», è edita dal «Centre d'information des Jeunes» - 110, rue Général Leman - Bruxelles 4.

Turismo in Grecia a prezzi modici

In periodo di ferie può interessare i giovani e anche i non giovani che le tariffe degli alberghi in Grecia sono state ribassate, fin dal 1.o aprile scorso, del 20 per cento. Ne dà notizia l'ente nazionale ellenico per il turismo, rilevando che le autorità di governo della Grecia hanno dato agli albergatori tutta una serie di agevolazioni fiscali ed hanno equiparato in pratica le aziende alberghiere alle industrie di esportazione.

Dopo questa riduzione del 20 per cento sulle tariffe degli alberghi, la Grecia è considerata la meta turistica meno dispendiosa. Ora quindi la Grecia sta svolgendo un ruolo di notevole concorrenza turistica nei confronti dell'Italia e tende a raccogliere soprattutto il turista medio, cioè la categoria di turisti più estesa.

Inglesi: «maturi» in anticipo

Il Governo britannico ha pubblicato mercoledì un «Libro Bianco» che accoglie la proposta di abbassare l'età per il diritto di voto a diciotto anni. Se trasformata in legge, la proposta allargherebbe l'elettorato britannico a tre milioni di giovani, e costringerebbe i partiti a tener conto più di quanto non abbiano mai fatto in passato delle esigenze e degli umori delle generazioni giovanissime. Molto ragionevolmente, il «Libro Bianco» spiega che sarebbe assurdo negare ai diciottenni il diritto elettorale attivo se verrà approvata la proposta di una commissione ufficiale che sposta da 21 a 18 anni il limite della maggiore età in fatto di diritto familiare e contrattuale.

Ma vasti ambienti dell'opposizione sono in fermento: i conservatori accusano i laburisti di voler compiere un'operazione del tutto demagogica, per presentarsi davanti all'elettorato come il partito meglio disposto verso i giovani. C'è da considerare che non è solo in questione la simpatia dei tre milioni di nuovi elettori, ma anche quella di coloro che, tra i ventuno anni e i trenta e oltre si sentono più vicini ai giovanissimi che non ai «maturi».

Una commissione ufficiale in cui erano rappresentati esponenti di tutti i partiti era giunta alla conclusione che l'età più appropriata per entrare a far parte dell'elettorato attivo erano i venti anni. A questa conclusione si era giunti su considerazioni di varia natura circa la maturità politica dei giovani.

Righe solari per il mare

D'accordo l'estate si è ammalata. Ma resta pur sempre la stagione balneare e nella speranza che le spiagge tornino assai presto a ripopolarsi dedichiamo questo breve servizio di moda giovane.

I costumi più giovani, quest'anno insistono sui motivi a rigature fantasia, giocati per la maggior parte su fondi neri o blu notte. I colori delle righe sono invece solari: aranci in varie tonalità, rosa shocking, giallo oro, e qualche viola rosato.

Particolare attenzione viene data anche dai creatori di questa particolare moda, della scollatura, sempre originale.

A. F.

AMARE E' PIU' DIFFICILE DI CANTARE

Nubi sentimentali sull'orizzonte dei Beatles

Londra, luglio

Jane Asher, la ventiduenne fidanzata di Paul McCartney, uno dei quattro Beatles, ha rotto il fidanzamento: lo ha annunziato la stessa attrice alla televisione, in un programma messo in onda dalla BBC. La giovane, che ha terminato recentemente le recite della commedia «Summer» al teatro Fortune, ha precisato però che preferisce non parlare ancora della sua vicenda; riferendosi all'incidenza sulla sua carriera artistica prodotta dall'essere legata a un uomo famoso, Jane ha ammesso che ha avuto un certo peso il fatto di essere stata associata sentimentalmente a uno dei Beatles.

Paul McCartney e Jane Asher si frequentano da cinque anni, ma soltanto a Natale dell'anno scorso decisero di fidanzarsi; Paul, interrogato dai giornalisti sulla notizia, ha fatto sapere di «non voler aggiungere altro al momento attuale».

•

Frattanto, la moglie di un altro dei Beatles, John Lennon, ha definito «sciocchezze» le dichiarazioni fatte dall'italiano Roberto Bassanini su una loro presunta amicizia sentimentale. Parlando dalla sua fastosa villa di Weybridge, dove abita con la madre, una cameriera, l'autista e il giardiniere, la biondissima Cynthia Lennon ha detto che l'unico uomo della sua vita è il figlio Julian, di 5 anni.

Dopo la partenza di John, legato da alcuni mesi alla regista giapponese Yoko Ono, conosciuta durante il ritiro spirituale in India, Cynthia conobbe durante una vacanza a Pesaro il Bassanini, proprietario di un albergo locale. Adesso Cynthia smentisce recisamente le voci di una sua presunta relazione sentimentale con il Bassanini e le dichiarazioni di quest'ultimo, che viene frequentemente a Londra, e secondo cui «Io e Cynthia siamo molto affezionati uno all'altra».

Il mese scorso, John Lennon e Cynthia hanno consultato i rispettivi legali per porre fine al loro matrimonio durato sei anni; mentre la «mente dei Beatles» ha parlato apertamente della sua relazione con la giapponese Yoko Ono, Cynthia ha preferito mantenere il silenzio. Una fra le sue poche confidenti è la moglie di Ringo Starr, Lulu, che ha affermato che la giovane donna ha molto sofferto per il fallimento del matrimonio e sta conducendo ora un'esistenza molto ritirata, quasi monacale.

La villa dei Lennon, nella parte più elegante di Weybridge, è stata messa in vendita al prezzo di 50 mila sterline (75 milioni di lire): ha un vasto giardino e una piscina, e sono già arrivate offerte di acquisto.

LA POLIZIA HA DECISO DI FARE SUL SERIO

BATTONO IN RITIRATA I CAPELLONI A PARIGI

Parigi, luglio

Estate difficile per i «beatniks» a Parigi. La polizia ha dichiarato loro guerra: quasi ogni notte i «capelloni» che dormono sotto i ponti della Senna sono svegliati di soprassalto dalle ronde dei gendarmi. La settimana scorsa, la polizia ne ha fermati una settantina, quasi tutti stranieri, che sono stati rispediti nei Paesi d'origine con foglio di via.

Da «Popof», il «bistrot» della Rue de la Huchette, dove i «beatniks» hanno stabilito il loro quartiere generale, dopo queste retate vi sono state animate discussioni. Si trattava di concordare una tattica per opporsi alla polizia, e i pareri sono stati discordi: gli uni volevano resistenze a oltranza, «mobilitare l'opinione pubblica» in proprio favore, se necessario innalzare delle barricate. Gli altri erano invece più moderati: «Bisogna dare alla polizia l'illusione di essere la più forte — dicevano — quindi è meglio che lasciamo Parigi, se non altro per l'estate».

Le due tesi sono state portate davanti a un'assemblea generale» che si è riunita sulla punta dell'Ile de la Cité. Vi hanno partecipato, sdraiati al sole sull'erba il «vert galant», più di trecento giovani. Alla fine è prevalsa la corrente moderata. Almeno duecento «beatniks» si apprestano quindi a lasciare Parigi. Se ne andranno in giro per il mondo, come vuole il loro destino, alcuni sulla Costa Azzurra, altri in Marocco, altri ancora in Oriente, sulle strade di quella «pista Ginsberg» (dal nome del poeta americano Allen Ginsberg) che porta fino a Katmandu, nel Nepal.

A Parigi torneranno forse in autunno. Con la ripresa dell'anno scolastico è probabile che riprendano anche le agitazioni studentesche, e allora la polizia non potrà più occuparsi di loro. Del resto, la «caccia» al «beatnik» ha coinciso con la fine delle manifestazioni universitarie. I «beatniks» giurano di essere apolitici e di non aver partecipato ai disordini dei mesi scorsi; in effetti la loro protesta, anche nasce da cause simili a quelle che hanno provocato la rivolta universitaria, ha scelto altri modi di espressione. Il movimento «beat» e, infatti, è ormai dominato dagli «hippies», che alla base della loro dottrina hanno la nonviolenza.

I giovani salvano un monumento

Un gruppo di giovani del Grossetano, ed esattamente di Santa Maria di Ripescia, s'è messo in testa di salvare un monumento che rappresenta un cinghiale in bronzo, opera del Faccendi, donato nel 1953 al piccolo centro dall'on. Giorgio La Pira.

E' un cinghiale fratello di quello più celebre che tutti gli stranieri ammirano al mercato fiorentino del «porcellino», famoso per le sue paglie. Ma la ragione del cinghiale, anzi del monumento al cinghiale a Rispescia è motivatissima: nei boschi della Maremma esistono bellissimi esemplari di cinghiali, che formano anche un po' il richiamo turistico della zona.

Le vacanze in Ostello

Fra le occasioni di pernottamento a prezzi più che modici devono essere annoverati anche gli Ostelli della Gioventù, che pure quest'anno saranno aperti nelle località turistiche di maggiore interesse.

La quota da versare al momento di entrare nell'ostello è esigua (300-400 lire per notte); inoltre, con un piccolo supplemento di 40-80 lire, si può acquisire anche il diritto (ove ciò sia possibile) di utilizzare una cucina per scaldare le vivande.

Un elenco completo di tutti gli Ostelli della Gioventù può essere consultato, ed acquistato, se lo si desidera, presso le agenzie di viaggio, oppure presso le sezioni provinciali del Centro Turistico Giovanile.

E' utile ricordare comunque che l'Ostello offre ospitalità soltanto per il pernottamento. Durante la giornata, la maggior parte degli Ostelli sono chiusi e gli ospiti invitati ad uscire. L'orario d'apertura varia dalle 18 alle 22 o dalle 7 alle 9.

La sistemazione avviene in brande di tipo militare, collocate (in numero da quattro ad otto) in locali vasti. Il custode dell'Ostello (denominato «papà albergatore») è responsabile della disciplina e pertanto a lui è dovuta la massima obbedienza.

i dischi novità.... tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della Universaltecnica Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

Finalmente successo tondo

Simon & Garfunkel, coppia d'oro dell'«intellighentia» americana, di cui si sono fatti portavoce nelle loro canzoni, ricche di stimolanti novità, di fatti e non di vuote parole, hanno finalmente sfondato oltre oceano, superando la barriera che ancora li divideva dal grosso pubblico e dal successo tondo, che si misura in vendite e dollari oltrechè in apprezzamenti critici: qualcosa di simile, seppur in tutt'altro contesto, a quanto accaduto da noi a Jannacci, fino a ieri patrimonio di una ristretta cerchia di intenditori e oggi pane per i denti di tutti i consumatori di canzoncine. Il motivo che in America ha decretato la vittoria di Simon & Garfunkel, e che è rimasto parecchie settimane in testa alle classifiche, è «Mrs. Robinson», che ora arriva da noi in un disco CBS, accoppiato a «Scarborough fair (canticle)». Il pezzo, delicato e quasi esile nella trama musicale, con un raffinato gioco di chitarre, è nobilitato soprattutto dal testo, niente affatto convenzionale, e dall'interpretazione dei due chansonniers, le cui voci — non sembri un gioco di parole — fanno per quattro: si ascolti, infatti, come certi passaggi diano la esatta impressione all'ascoltatore che non di un duo si tratti, ma addirittura di un quartetto «sinfonico», sul tipo — per intenderci — dei Bee Gees. Ancor più raccolto e introverso il pezzo sul retro, che ha effetti quasi di gregoriano nel lento snodarsi del canto contrappuntato dalla chitarra.

GLI HERMITS PIACCIONO

Un complesso che non irrita mai, anche quando suona cosette frivole o insipide, è quello degli Herman's Hermits: mai scatenato, nemmeno ai tempi d'oro del beat, ma abbastanza sobrio e pulito nelle sue esecuzioni, il group inglese si è guadagnato parecchie simpatie, rinverdite recentemente dalla uscita del 45 con il «London look». Adesso, un altro azzeccato microsolco viene pubblicato dalla Columbia-EMI: accoppia «Sleepy Joe» e «Just one girl». Il primo pezzo è una ballata - filastrocca, con simpatici falsetti e un'andatura da spirù (il ritmo saltarellante che andava di moda un sacco e passa di anni fa); il retro è una canzoncina assolutamente senza pretese: ma, tutta affidata com'è al ritmo genericamente gradevole e alla garbata interpretazione degli Hermits, finisce per piacere.

IL COMPLESSO DI DOMANI?

La grande novità, la grande promessa per il futuro — assicurano — viene dal Cantagiro, dove il debuttante complesso dei Ricchi e Poveri, pur senza spopolare, si è guadagnato simpatia, stima ecc. Sorge ora l'arduo dilemma: i Ricchi e i Poveri — quattro genovesi o quasi, Angela, Marina, Angelo e Franco — saranno veramente le voci di domani? Beh, francamente crediamo di no; noi non li abbiamo sentiti al Cantagiro, ma li troviamo ora nel 45 che accoppia «L'ultimo amore», presentata appunto alla sagra canora, e «Un amore così grande», e che — pur buono — non giustifica proprio entusiasmi incontrollati, anzi rivela appieno pregi e limiti di questa nuova formazione. «L'ultimo amore» è la versione italiana di «Everlasting love», ma la «resa» è distante da quella dei Love Affairs; più convincente invece il retro, dove melodico e moderno si innestano senza sforzo. In conclusione, Ricchi e Poveri potranno diventare una sorta di Mama's and Papa's nostrani (non dimentichiamo l'organico) e anche arrivare abbastanza in alto nella scalata al successo, ma temiamo che non riusciranno a dire qualche cosa di veramente inedito nel mondo tutto ragnatele della nostra canzone.

INSISTE CON GLI ANNI '20

Pollice verso a Georgie Fame. Che non fosse quel cantantone che ci volevano far credere, lo avevamo sospettato già dal tempo della «Ballata di Bonnie & Clyde», ma il successo straripante del motivetto «anni '20» ci aveva tappato la bocca e la perentorietà con cui si era arrampicato su per le classifiche ci aveva quasi convinti di essere in torto. Ora, però, i nodi sono venuti al pettine: lo attesta il nuovissimo 45 CBS che accoppia «Kentucky» e «La donna che sogno». Prima di tutto, rileviamo che si tratta di due pezzi interpretati in italiano, e tanto basti a squalificare un Grande Cantante (come se un attore di fama nazionale o inter, cominciasse ad un tratto a recitare solo in dialetto per un pubblico di provincia). Quanto ai pezzi, poi, «La donna che sogno» ,dal film «La scogliera dei desideri») è lagnosetta e irritante, mentre «Kentucky» ripropone una volta di più all'attenzione del pubblico il malvezzo dei cantanti che, trovata fortuitamente una formula un tantino originale (e fattici i milioncini sopra), si sentono in dovere di propinarla ai fans vita natural durante, sfruttandola fino all'osso in pezzi copiati con la carta carbone, ma in realtà sempre più scadenti e privi di qualsiasi freschezza.

«HIT» FRESCO dall'America

Dionne Warwick, reginetta negra della canzone, non molla i primi posti delle classifiche americane: dopo «The valley of the dolls» è ora la volta di un altro «hit» d'oltre oceano a venir pubblicato rapidamente in tIalia: si tratta di «Do you know the way to San José» (disco Scepter-Record) in cui la Warwick fa sfoggio di virtuosismi canori: il motivo in sè non è gran cosa, ma è ricco di atmosfera latino-americana, e pian piano «prende» l'ascoltatore. La duttilità della voce di Dionne ha modo di risaltare anche sul retro, nella drammatica «Let me be lonely», tutta giocata sugli alti.

A SCUOLA DALL' EQUIPE

L'Equipe 84, col suo beat sinfonico (come fu battezzato un paio di estati fa, quando beat non era ancora un vocabolo completamente «out»), ha fatto scuola: le fanno l'occhiolino, adesso, perfino quei Ribelli che si erano dati una vernice di psichedelia con la versione di «You keep me hangin on». E non solo ricalcano temi e inflessioni dell'Equipe, ma prendono a prestito uno dei suoi titoli più fortunati, «Nel cuore, nell'anima»: l'ultimo 45 inciso dagli ex attendenti di Celentano suona infatti «Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto» e, aldilà del titolo chilometrico e dell'ispirazione vagamente classicheggiante, non ha molto da dire. Ancora minore l'impegno dei Ribelli nel pezzo sul retro del disco Ricordi, «Come sempre», una canzoncina-divertissement piuttosto banale.

DRISCOLL & AUGER COMPLESSO DI PUNTA

Dopo «Save me», si risentono Julie Driscoll e Brian Auger (with the Trinity), il duo britannico che ora va per la maggiore, e che anche in Italia si sta lentamente affermando (esibizioni a «Bandiera gialla»). Il complesso pilotato dalla capellonissima Julie si conferma — nel nuovo disco (Marmalade-Ricordi) che reca «This wheel's on fire» e «I'm a lonesome hobo» — un group di punta, degno di essere seguito con la massima attenzione dagli appassionati della musica leggera d'avanguardia. Assai originale nel sound e negli impasti il primo pezzo, che lascia trasparire come la Driscoll e Auger siano debitori di tutti un po' i «santoni» della musica pop, dai Beatles a Jimi Hendrix e ai complessi psichedelici sul tipo dei Move, dei Cream o dei Vanilla Fudge; quanto al retro, non è estremamente nuovo, ma abbastanza emozionante per le trovate sonore del complesso.

Cur.

ESO PUBBLICO UN TESTAMENTO DEL SENATORE ASSASSINATO RISALENTE AL 1953

HA LASCIATO QUASI DUECENTO MILIONI BOB KENNEDY NEL SOLO STATO DI NEW YORK

Quindici milioni in contanti, oltre a beni personali e ai proventi di un ricco vitalizio, alla moglie Ai figli i frutti di un «fondo» formato dalla metà dei beni - In tutto i Kennedy avrebbero 300 miliardi

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Robert Kennedy ha lasciato il patrimonio valutato da 250 300 mila dollari (da 150 a 180 ilioni di lire circa) nel territorio dello Stato di New York. a notizia è stata data con l'anuncio della presentazione alla ompetente Corte di Manhattan ella richiesta di ratifica del teamento del defunto Senatore, quanto concerne le proprietà istenti nello Stato. Si osserva e si tratta senza dubbio di na frazione soltanto dei beni sciati da Bob Kennedy, che a Senatore dello Stato di New ork ma aveva interessi e proprietà nel Massachusetts, il suo tato di origine, e probabilmente in altri luoghi degli Stati niti.

Il testamento è un documento diciotto pagine, e reca la data del dicembre 1953, di un'epoca cioè nella quale il giovane obert Francis Kennedy risiedeva a Boston. Alla moglie, thel, vengono lasciati 25 mila ollari (circa 15 milioni di lire) contanti, oltre a gioielli e ad tri beni personali, oltre ai proenti di un fondo vitalizio istituito a suo beneficio, e comprendente circa la metà del patrimonio esistente nello Stato New York; l'altra metà è destinata a un fondo a beneficio dei dieci figli di Bob ed Ethel di quello del quale si attende nascita. La moglie di Bob, precisa il testamento, ha nelle sue ultime volontà la massima libertà di disporre a suo piacimento del capitale del lascito fiduciario.

Esecutori testamentari e amministratori fiduciari del patrimonio venivano nominati John ed Edward Kennedy, con l'annotazione che «se per una qualsiasi ragione uno di essi non fosse in grado di assumere l'incarico o non lo volesse assolvere, esso passerebbe nell'ordine Eunice, Patricia e Jean», le tre sorelle. Eunice Shriver, consorte dell'Ambasciatore in Francia Sargent Shriver e residente attualmente a Parigi, ha rinunciato alla designazione in successione di John Kennedy, e l'incarico passa quindi, in solido con Ted Kennedy, a Patricia Lawford; la terza sorella, Jean, ora sposata Smith.

Quale sia l'ammontare del vasto patrimonio della famiglia Kennedy nessuno è in grado di dire con esattezza; il segreto è gelosamente custodito, ma si calcola che il patrimonio, realizzato in massima parte da Joseph Kennedy, il padre di John, Robert ed Edward, superi i trecento milioni di dollari (centottanta miliardi di lire), e vi è chi parla di mezzo miliardo di dollari (trecento e passa miliardi di lire).

Joseph Kennedy, bostoniano di origine irlandese, accumulò i suoi beni con riuscite operazioni di borsa e con abili iniziative nel campo del cinema, della riorganizzazione di società, delle importazioni di liquori e dei beni immobiliari. Come ha distribuito il patrimonio nella famiglia è altro segreto ben custodito, ma si dice che sia stata vincolata per i figli di Joseph Kennedy, compreso Robert, per i nipoti e per la fondazione Joseph P. Kennedy la metà circa dei beni dell'anziano uomo d'affari ed ex Ambasciatore.

Due gruppi politici a diffusione nazionale, composti di giovani e fedeli agli «ideali di Robert F. Kennedy», hanno annunciato che appoggiano il Governatore dello Stato di New York Rockefeller, per la candidatura repubblicana alla Presidenza degli Stati Uniti; si tratta del «Club F.F.K. per una nuova politica» e degli «Studenti Kennediani per una nuova America»; i gruppi, costituiti dopo l'assassinio di Bob Kennedy a Los Angeles, vantano oltre cinquemila iscritti; molti di loro hanno già avallato la candidatura di Eugene McCarthy per il partito democratico. I portavoce non vogliono dire che cosa farebbero gli aderenti in caso di confronto McCarthy-Kennedy: si limitano a dire che i due personaggi offrono le migliori prospettive di voto agli americani desiderosi di una nuova «leadership».

A Washington il Senatore democratico George S. McGovern, del South Dakota, ha accettato l'offerta fattagli di fare da punto di richiamo dei sostenitori del defunto senatore Kennedy alla convenzione democratica nazionale; ha sottolineato che non si tratta di una manovra intesa a bloccare il Vicepresidente Robert Humphrey e che egli non ha ambizioni presidenziali, tanto più che è già candidato per la rielezione al Senato e che la legge vieta di aspirare a due cariche simultaneamente. A Chicago il Sindaco Richard Daley, personalità molto influente, ha dichiarato di confidare che il senatore Edward Kennedy sia designato candidato democratico alla vicepresidenza.

U. P. I.

Tutto bene anche a Houston

Trapianti: Blaiberg in piedi il canadese si annoia

Città del Capo, 25

Le condizioni di Philip Blaiberg, l'uomo che dall'inizio dell'anno vive con un cuore nuovo, sono migliorate a tal punto che egli ha potuto abbandonare il letto: un bollettino rilasciato dall'ospedale «Groote Schuur» afferma che Blaiberg potrà andarsene non appena avrà recuperato energie sufficienti.

Intanto a Montreal un portavoce dell'ospedale cardiaco ha affermato che l'unico canadese ancora in vita dopo un trapianto cardiaco, Gaetan Paris, sta combattendo una battaglia tutta particolare: quella contro la noia. Il paziente, le cui condizioni continuano a migliorare a 28 giorni di distanza dalla sua operazione, si è detto stanco di essere chiuso nella stanza sterilizzata in cui è stato posto; malgrado ciò, il suo morale è buono ed il miglioramento delle sue condizioni di salute gli permette di fare gli esercizi ginnici con sempre maggiore facilità.

Anche le condizioni di Henry Jurgens, l'uomo di 51 anni al quale è stato trapiantato il cuore ieri nell'ospedale «St. Luke» di Houston, sono molto soddisfacenti; lo ha comunicato un portavoce dell'ospedale che è al suo settimo trapianto cardiaco.

Il paziente migliora rapidamente, è attivo e ieri ha avuto un colloquio con la moglie. Ha ricevuto il cuore di Michael Buxton, un ragazzo di sedici anni morto in un incidente automobilistico.

PORTATE A VALLE tre salme dall'Ortles

Bolzano, 25

Questa mattina alle 10 sono riprese le operazioni per il recupero delle salme dei quattro turisti stranieri precipitati durante una escursione in un crepaccio del ghiacciaio dell'Ortles Cevedale. La salma di un quinto turista deceduto nella sciagura era stata già recuperata, sabato scorso e trasportata nella Cappella mortuaria del Cimitero di Prato Stelvio.

Martedì scorso due squadre composte da sette guide alpine di Solda e da sette finanzieri erano riuscite a sollevare dal burrone i corpi dei quattro escursionisti e a trasportarle in una zona prossima al rifugio Coston; il recupero tuttavia era stato sospeso a causa dei violenti temporali che si erano scatenati sul ghiacciaio.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche, anche ieri i soccorritori sono rimasti bloccati, ma stamane quattro uomini del CAI di Solda hanno potuto riprendere la marcia sul ghiacciaio per raggiungere il punto ove sono stati trasportati i corpi dei quattro alpinisti; alle operazioni ha partecipato anche un elicottero del IV Corpo d'Armata che ha potuto levarsi in volo.

Nel primo pomeriggio l'elicottero si è posato sul campo sportivo di Prato allo Stelvio ove sono stati scaricati i corpi di tre delle cinque vittime tragicamente perite la settimana scorsa. Si tratta di Luise Geisger, Theresia Speiser, Clements Seppele; è rimasto invece ancora nel baratro il corpo del quinto alpinista, quello cioè di Walter Krischopfschky che verrà recuperato molto probabilmente verso la fine del prossimo mese o ai primi di settembre, poichè attualmente le operazioni di soccorso costituiscono un pericolo: infatti nella zona dove si trova il corpo del quinto alpinista, soffia costantemente un vento violentissimo che provoca la caduta di grossi massi.

VANDALI SPORCANO tombe a Bressanone

Bressanone, 25

Un altro atto vandalico è stato compiuto a Bressanone: alcune tombe del Cimitero che attornia il chiostro del Duomo sono state sporcate con scritte simili a quelle che ieri avevano deturpato gli affreschi del chiostro.

Le scritte sulle tombe non hanno però la firma «SAT» che c'era sotto quelle scoperte ieri; forse perchè i profanatori sono dovuti scappare dal Cimitero temendo di essere sorpresi. I Carabinieri di Bressanone stanno svolgendo indagini.

Tre dita nuove

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — La quindicenne Miranda Yakich, cui il dottor Vladimir Blokhin ha innestato tre dita nella mano sinistra, ovviando così ad una malformazione congenita della ragazza, passeggia con il chirurgo nella clinica ove è avvenuto l'innesto

MACABRA SCOPERTA A PATERNÒ DI UN TESCHIO IRRICONOSCIBILE

AVVOLTA IN UN GIORNALE LA TESTA DI UNA RAGAZZA

Non si può stabilire la data del decesso: il cranio è stato bruciato Soltanto dopo i necessari esami medico-chimici definiti il sesso e l'età

Catania, 25

Carabinieri e Polizia non sono riusciti ancora a dare un nome alla persona, la testa della quale è stata trovata ieri in contrada «San Vito» di Paternò, avvolta in un giornale. Il prof. Nicoletti, direttore dello Istituto di medicina legale, ha detto che il forte caldo e il tempo trascorso hanno ridotto la testa ad un vero e proprio cranio mummificato, che ha perduto completamente i capelli e solo in alcune parti ha ancora qualche pezzo di tessuto molle.

Tuttavia il prof. Nicoletti per mezzo di una serie di esami medico-chimici ha fornito agli inquirenti la risposta ad alcuni interrogativi fondamentali: la testa appartenenva ad una donna, la cui età può oscillare tra i 18 ed i 25 anni. Il clinico ha, inoltre, accertato che la testa è stata sottoposta per lungo tempo all'azione del fuoco: questl'ultimo particolare non ha permesso di stabilire a quando risale il decesso, nè la causa che lo ha provocato.

La conclusione che si tratti di una testa appartenente ad un soggetto di sesso femminile è confortata — ha detto il prof. Nicoletti — dagli esami condotti sul diametro delle ossa craniche i cui dati corrispondono perfettamente a quelle di una donna di giovane età, e dal fatto che nessuna traccia di ghiandole pilifere è stata trovata sul mento; se si fosse trattato di un ragazzo — ha detto il direttore dell'Istituto di medicina legale — per quanto giovane, questo esame avrebbe dato un risultato positivo.

Domani il professor Nicoletti compirà altri esami, nella speranza di poter apprendere qualche altro particolare che possa offrire agli inquirenti una traccia per le loro indagini: non è da escludere che al termine degli esami il prof. Nicoletti possa ricostruire le caratteristiche somatiche della morta, riuscendo così a dare una descrizione, per quanto approssimativa, del suo volto.

Dal canto loro, Polizia e Carabinieri, hanno inviato fonogrammi a tutte le Questure e comandi dell'Arma affinchè venga segnalata ogni ragazza scomparsa da un anno a questa parte; fino a questo momento però nessuna segnalazione è ancora giunta.

Una casa di dischi reclama 10 mila dollari da «Titti»

Roma, 25

La «Editrice discografica tirrena» ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale civile, Maria Beatrice di Savoia per ottenere la restituzione di 10 mila dollari: la società sostiene che al tempo della storia d'amore tra Maurizio Arena e «Titti», quest'ultima aveva sottoscritto un contratto con il quale, previo versamento di diecimila dollari, s'impegnava a partecipare a un provino discografico

La Società discografica sostiene nella citazione che Maria Beatrice si rese inadempiente.

IL TEMPO NON TENDE ANCORA A STABILIZZARSI

Violenti temporali su Roma e su Napoli

Qualche allagamento, ma non grave, nella Capitale

Roma, 25

Un temporale si è abbattuto nelle prime ore del mattino su Roma: la pioggia è caduta per oltre due ore ma ha causato allagamenti di lieve entità; i Vigili del fuoco hanno ricevuto una diecina di chiamate di soccorso: si è trattato per lo più di sottoscantinati rimasti parzialmente allagati nei quartieri periferici di Primavalle, Forsapienza, Ponte Mammolo e San Basilio, che i Vigili hanno prosciugati con le pompe idrovore. Numerosi sono stati i fulmini, che si sono però abbattuti nella campagna.

Un temporale accompagnato da raffiche di vento si è abbattuto stamani anche su Napoli: la temperatura che si era già abbassata nei giorni scorsi, è scesa ancora. Numerosi bagnanti, a causa della pioggia, hanno abbandonato precipitosamente le spiagge di Posillipo e del litorale Flegreo; molte imbarcazioni da diporto hanno fatto ritorno nei porticcioli di Mergellina, Santa Lucia e Molosiglio. Piove anche sull'Irpinia e su tutto l'Agro Nocerino Sarnese.

In tutta la zona del Carrarese, invece, da stamani non piove più e la situazione è andata migliorando. Molte strade sono state riaperte al traffico, altre, però, sono ancora bloccate da detriti e fanghiglia.

E' stato possibile, intanto, fare un primo bilancio dei danni del nubifragio di ieri, che sono ingenti: in molte cave e segherie il lavoro è tuttora interrotto a causa di allagamenti o frane; sono inoltre tuttora impraticabili varie strade: quelle che da Carrara portano a Piastra, a Ravaccione, a Codena, Calaggio, Colonnata e a Bedizzano.

Attentato a un ex sindaco di un Comune calabrese

Palmi, 25

Alcuni colpi d'arma da fuoco andati a vuoto sono stati sparati la scorsa notte in via Vittorio Veneto, a Rizziconi, contro l'ex Sindaco, prof. Francesco Arcuri, il quale stava rincasando a bordo della sua auto. Appena udite le detonazioni il prof. Arcuri si è disteso sul sedile dell'auto, mentre gli abitanti delle case vicine, scesi in strada, hanno messo in fuga gli attentatori.

L'acqua che li ha spenti riveste di ghiaccio i libri

Copenaghen, 25

Diverse centinaia di libri rari contenuti in blocchi di ghiaccio sono arrivati oggi in Danimarca all'interno di celle frigorifere. Non si tratta di un nuovo procedimento per la conservazione di libri, ma del risultato di un incendio che ha devastato la principale biblioteca della Groenlandia, che custodiva 26.000 volumi.

L'acqua degli estintori usati dai vigili del fuoco si è immediatamente congelata e non si è trovato sistema migliore per spedire i libri al laboratorio di restauro in Danimarca che quello di farli viaggiare con tutto il ghiaccio attorno. L'operazione di scongelamento sarà particolarmente delicata essendo necessario non far bagnare i volumi.

PROCESSO PER CONCUSSIONE A ROMA

Vendeva licenze di taxi un impiegato capitolino

Gli fruttavano un milione e mezzo ognuna

Roma, 25

Antonio Pala, l'Assessore al traffico del Comune di Roma, ha deposto oggi, dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale, che deve giudicare un ex dipendente del Comune, Calisto Egidi, accusato di concussione per aver preteso somme di denaro da persone desiderose di ottenere la licenza di tassisti.

Egidi, comparso dinanzi ai giudici in stato di detenzione, fu arrestato nello scorso maggio dai Carabinieri: gli investigatori avevano accertato che da tempo, presso la sezione licenze ai profughi della 14.a Ripartizione, si svolgeva un traffico illecito: si pretendevano somme di denaro, che di solito si aggiravano intorno al milione e mezzo, per concedere permessi di vario genere.

La stessa Amministrazione capitolina, nel 1965, aprì una inchiesta di carattere amministrativo, al termine della quale Egidi fu trasferito in un altro ufficio; tuttavia costui continuò ad interessarsi del rilascio delle licenze per auto pubbliche, servendosi di un collaboratore, l'ex tassista Umberto Giorgi, anch'egli rinviato a giudizio, a piede libero, per rispondere di concorso in concussione. Secondo l'Accusa, infatti, Giorgi presentava ad Egidi coloro che aspiravano ad un permesso per poter esercitare l'attività di tassisti.

Nel corso del dibattimento Egidi ha respinto le accuse, mentre Giorgi ha ammesso le proprie responsabilità. Oggi sono stati ascoltati alcuni testimoni tra i quali il capo della 14.a Ripartizione, l'Assessore Pala, il quale ha ricordato che sulle presunte irregolarità fu condotta una indagine interna.

FORSE UN MUSEO LA VILLA DI MALAPARTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capri — «Casa per me», la villa che fu di Curzio Malaparte, diverrà un museo dello scrittore oppure un centro di seminari e convegni giornalistici; Malaparte avrebbe desiderato che in essa fossero ospitati degli artisti cinesi, ma il Ministero della Pubblica Istruzione non ha accettato che si formasse l'apposita Fondazione ed ha perciò disposto in tutt'altra maniera

Lo scrittore voleva farne un «centro» per i cinesi

Firenze, 25

La Villa di Curzio Malaparte a Capo Massullo, un estremo e selvaggio promontorio dell'isola di Capri sulle cui rocce lo scrittore pratese costruì la sua «Casa come me» tra il 1939 e il 1957, potrebbe diventare — secondo una delle tante possibili soluzioni prospettate dagli eredi — un «museo malapartiano» o un «centro per seminari e convegni di giornalisti», categoria della quale Malaparte fece parte fino alla morte.

Curzio Malaparte, com'è noto, morì il 19 luglio 1957 in una clinica romana dove era giunto dopo una lunga degenza in un ospedale di Ciunking (Repubblica Popolare Cinese): la esplosione del male — un tumore al polmoni — aveva colto lo scrittore, appunto nella Cina di Mao, nel novembre 1956 durante un viaggio-inchiesta iniziato nell'ottobre dello stesso anno.

Nel testamento, Malaparte scriveva: «Mosso da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese, ed allo scopo di rafforzare i rapporti culturali tra Oriente e Occidente, istituisco una fondazione denominata Curzio Malaparte, al fine di creare una casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti cinesi in Italia, cittadini della Repubblica Popolare cinese. Lego pertanto a tale fondazione la mia villa di Capri così come è arredata».

In seguito però, il Ministero della Pubblica Istruzione emanava un provvedimento nel quale si affermava che esso non accordava il riconoscimento della personalità giuridica alla fondazione «Curzio Malaparte»; i motivi vanno ricercati nel fatto che tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese non esistono rapporti diplomatici e quindi non vi poteva neppure essere l'erogazione da parte del Governo di Ma. dei fondi necessari affinchè la fondazione stessa potesse dimostrare di esistere e di potersi mantenere e, in definitiva, ottenere la tutela dello Stato stesso come ente morale.

Il Consiglio di Stato riconobbe valido il provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione e, quindi, la villa di Malaparte fu consegnata agli eredi, e ciò avvenne il 23 aprile 1967.

Gli eredi vedrebbero bene la istituzione di un museo malapartiano dove raccogliere la sua biblioteca, i carteggi, gli originali dei libri e i documenti della sua vita e quelli relativi alla ripercussione che la sua opera ha avuto nel mondo, oppure, essendo stato egli giornalista, potrebbe essere istituito un ente affidato ai giornalisti italiani sfruttando la casa del loro antico e scomparso collega come centro per seminari e convegni.

NON ANCORA IDENTIFICATO IL CADAVERE TROVATO L'ALTRA NOTTE NEI PRESSI DI LA SPEZIA

È probabile vittima di un delitto lo sconosciuto carbonizzato nell'auto

Rivelato dall'autopsia dei resti che l'uomo aveva subito lesioni ossee: da qui l'ipotesi di omicidio Il veicolo è intestato a un medico di Lodi, di cui non si hanno più tracce - Le indagini tenute segrete

La Spezia, 25

Lo sconosciuto trovato carbonizzato dentro una Fiat «1500» è stato quasi certamente vittima d'un delitto; questa è l'ipotesi che i Carabinieri di Sarzana hanno fatto stamane. Dalla autopsia, infatti, sono risultate lesioni alle ossa, la cui spiegazione più logica appare questa: qualcuno ha ucciso o tramortito l'uomo trovato nella «1500» che risulta di proprietà del dott. Cesare De Ponte, poi ha portato l'auto nella isolata località «Marinella», e l'ha incendiata: prima ha tolto il tappo del serbatoio, poi vi ha gettato o un cerino o un foglio di carta acceso.

Che il morto sia un uomo, lo ha stabilito con certezza il perito settore, nonostante il cadavere sia ridotto a poco più di un ammasso informe. I familiari del De Ponte, fra cui la sorella Angela di 42 anni, non hanno trovato nessun segno che permettesse loro una identificazione certa del congiunto; che si tratti però del medico lodigiano, proprietario dell'auto e scomparso da Lerici dalle 21 di martedì sera, pare del tutto probabile: la coincidenza della proprietà dell'auto e della scomparsa, non lascia, per il momento, aperta alcuna altra ipotesi.

Il dott. De Ponte come è noto ha 56 anni, vive a Lodi in via Defendente; ha tre fratelli: Anselmo di 58 anni, Anna di 51, e Angela di 42; quest'ultima si trovava con lui a Lerici. Sulle sue abitudini e sulla gente che era solito incontrare nelle sue puntuali sortite serali (dalle 21 a mezzanotte, tutte le sere) ancora non è dato di sapere nulla.

Al termine di una giornata di indagini il mistero che circonda il «giallo» di Sarzana è ancora fitto: gli investigatori preferiscono non fare commenti e mantengono il massimo riserbo sull'andamento dell'inchiesta.

L'identità dell'uomo carbonizzato sembra ormai accertata anche se i parenti non sono stati in grado — almeno a quanto si è appreso — di identificarlo ufficialmente.

La presenza del prof. Vitolo a Sarzana ha fatto nascere anche la congettura che il medico sia stato ucciso da un colpo di arma da fuoco; il prof. Vitolo infatti è un esperto di balistica; nessuna conferma, però, si è avuta di tale ipotesi. Sembra invece certo, ormai, che il dott. De Ponte sia stato ucciso o tramortito prima che l'assassino desse fuoco alla vettura: lo fa credere il fatto che la portiera accanto al posto di guida, dove è stato trovato il medico, era chiusa dall'esterno, mentre le chiavi erano in terra, fra l'erba; inoltre l'assassino ha anche tolto il tappo del serbatoio che è stato trovato anch'esso per terra, ma vicino all'auto.

Nello stesso tempo i carabinieri di Lodi hanno ricevuto da quelli di Sarzana richiesta di informazioni sul dott. Cesare De Ponte. Questi era aiuto radiologo presso l'Ospedale di Lodi fin dal 1947; nell'ambiente dell'Ospedale era conosciuto come un tipo scorbutico: nonostante oltre venti anni di lavoro nello stesso posto, il dott. De Ponte non aveva mai fatto amicizia con nessuno, ed anzi manteneva sempre un certo distacco nei suoi rapporti con gli altri medici. Egli abitava con la sorella nubile, che si trovava con lui ultimamente a Lerici, e conduceva una vita ritirata.

Risulta che il De Ponte aveva fatto la Campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale; era stato ferito e gli era rimasto un polso anchilosato. Si ritiene che questo particolare potrà aiutare gli inquirenti nell'identificazione del cadavere; in Russia era stato anche catturato ed aveva trascorso un lungo periodo di prigionia in Ucraina.

SEMPRE GRAVISSIMO il ferito di Fucecchio

Firenze, 25

L'avvocato Giuseppe Sgalambro, di 47 anni, nato in provincia di Nuoro, ferito ieri pomeriggio con quattro colpi di rivoltella dall'elettrotecnico Benito Vitello di 34 anni, di Rocalmuto (Agrigento) per motivi di interesse, si trova ancora fra la vita e la morte nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi (Firenze), diretta dal prof. Briani, dove è stato trasportato ieri sera a tarda ora dopo un primo ricovero nello ospedale di Fucecchio.

Nel pomeriggio, l'avv. Sgalambro è stato sottoposto ad una serie di controlli da parte del sanitari della clinica neurochirurgica del prof. Briani e ad un intervento chirurgico; le sue condizioni sono adesso considerate gravi, ma non eccessivamente.

Frattanto si è appreso che Benito Vitello, sempre detenuto nel Carcere mandamentale empolese, avrebbe detto nel corso di un interrogatorio, di aver avuto una relazione con la moglie dell'avv. Sgalambro. La donna, sempre secondo il Vitello, voleva troncare ogni rapporto, e anche questo sarebbe stato tra i motivi dell'attentato in quanto la comunanza d'interessi nel negozio di elettrodomestici doveva servire a mascherare la relazione.

l'alfa romeo
sulle strade delle vacanze
su tutti i grandi itinerari estivi
per tutti gli automobilisti
per tutti i giorni
per tutto il giorno
l'assistenza di officine mobili
Alfa Romeo
attrezzate sia per la diagnosi
e l'intervento immediato,
sia per il collegamento
con i Centri ACI.
Un servizio Alfa Romeo in collaborazione con l'ACI

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTO CLAMOROSAMENTE IL «N. 2» DEI MASSIMI DELLA W.B.A.

Corletti gettato fuori dal ring dall'americano Lewis al primo round

Nella caduta ha riportato una larga ferita: k.o. tecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 25

L'argentino, Edoardo Corletti, residente in Italia, ha subito ieri sera sul ring di Detroit una cocente sconfitta ad opera dell'americano Alvin Lewis. Corletti, che è secondo nella classifica dei mgiliori pugili della categoria dei pesi massimi della World Boxing Association, è stato buttato fuori dal ring alla prima ripresa e non ha potuto ripresentarsi all'inizio della seconda per aver riportato un largo taglio a un orecchio. Di conseguenza è stato dichiarato battuto per k.o. tecnico alla seconda ripresa.

Il «massimo» canadese George Chuvalo, che ha assistito al clamoroso incontro, ha subito posto la sua candidatura per un incontro con Alvin Lewis e si è detto «assolutamente convinto» di poter mettere fuori combattimento l'americano. Lewis, raccogliendo la sfida, si è dichiarato ugualmente fiducioso di poter battere il canadese. Per questa sfida, che quanto prima potrebbe far comparire Lewis nella classifica dei migliori pugili del mondo, non è stata ancora fissata alcuna data.

L'incontro di ieri sera è durato meno di tre minuti, ma non ha deluso il pubblico che aveva atteso con impazienza il suo inizio per più di mezz'ora oltre l'ora fissata. Corletti si era presentato sul ring con un notevole svantaggio di peso: kg. 89,900 contro 97,500. Inizialmente è stato alquanto aggressivo e al primo minuto ha quasi messo a segno un uncino sinistro al centro del ring, colpendo però Lewis allo stomaco.

La reazione dell'americano è stata violenta; prima ha stretto Corletti alle corde, in un angolo neutrale, tempestandolo di colpi al corpo. Poi lo ha centrato con un diretto sinistro al mento e subito dopo con uno di destro. Infine gli ha piazzato alla mascella un solido uppercut di destro che ha mandato l'italo-agentino in ginocchio sul tappeto. Un istante dopo Corletti si è abbattuto lateralmente e passando attraverso le corde è caduto a corpo morto sul tavolo della stampa ferendosi all'orecchio. In quel momento aveva chiaramente la vista annebbiata.

I sostenitori di Lewis hanno immediatamente invaso il ring per festeggiare la clamorosa vittoria. Ci sono voluti dieci minuti buoni per far sgomberare il quadrato e proclamare la vittoria dell'americano. Il vincitore ha dichiarato negli spogliatoi che Corletti non gli ha messo a segno nessun colpo efficace.

Il manager di Corletti, da parte sua ha detto che il suo pupillo ha ricevuto una spinta mentre suonava la campana di fine ripresa, e per questo è finito fuori del quadrato. Augie Demile ha aggiunto di non aver voluto rinviare il suo pugile sul ring per la ferita riportata all'orecchio sinistro.

Lewis e i suoi secondi hanno negato di aver dato spinte a Corletti. «E' stato un colpo con tutte le regole, il mio, e non posso farci niente se Corletti è finito fuori delle corde», ha dichiarato il vincitore.

Eduardo Corletti ha subito la prima sconfitta dopo 21 combattimenti perdendo per k.o. tecnico. Lewis, il quale ha 26 anni ed ha conquistato la sua undicesima vittoria prima del limite, si è imposto a 2'40" del primo assalto mettendo a segno un montante destro.

A. P.

Detroit — Corletti stretto alle corde si difende dall'attacco durissimo di Elvin Lewis. Tra qualche istante l'argentino verrà gettato fuori dal ring (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MAGLIE TRICOLORI AI CICLISTI PISTARD

A FAGGIN IL TITOLO «INSEGUIMENTO PROF»

Gorini: Km. da fermo - Mensa velocità esordienti - Giuditta Longari: velocità femm.

Varese, 25

Sono iniziati i campionati italiani ciclistici su pista ed il primo titolo è stato vinto da Walter Gorini nel chilometro da fermo per dilettanti. Nello spareggio egli ha battuto Gianni Sartori con il tempo di 1'09"1 contro 1'09"9.

Durante la giornata di ieri e le prime gare di questa sera, si sono svolte le eliminatorie e semifinali di varie specialità. Le due batterie stayers sono state vinte da Castello in 40'52" e dal campione uscente Carniel in 39'30"5.

Nelle semifinali dell'inseguimento professionisti si sono qualificati Faggin, Guerra, Macchi e Fornoni.

La prima giornata è terminata con le semifinali della velocità femminile. Si sono qualificate per le finali la Longari, che ha vinto tutte e due le prove sulla Tartagni, e la Maffeis che ha avuto bisogno della «bella» con la Panzi avendo vinto una prova ciascuna.

Corrado Mensa ha vinto il titolo italiano della velocità esordienti. Mensa, che ha 16 anni ed è di Pinerolo, ha battuto in ambedue le prove, nella finale, il mantovano Learco Guerra, nipote del famoso campione.

Gli ultimi due titoli in palio nell'intensa giornata di oggi sono stati conseguiti da Leandro Faggin per l'inseguimento professionisti e da Giuditta Longari per la velocità femminile. Faggin ha conquistato così, a 35 anni, il dodicesimo titolo consecutivo dell'inseguimento professionisti, titolo al quale vanno aggiunti tre mondiali professionisti, un mondiale dilettanti e uno nazionale dilettanti. Leandro Faggin ha battuto nettamente nella finale Fornoni, come l'anno scorso, andando subito in vantaggio. Nella finale per il terzo e quarto posto Macchi ha vinto senza colpo ferire in quanto Guerra non si è presentato.

NUOTO A TRIESTE

Prove indicative per la Coppa Scarioni

Hanno avuto luogo le prove di nuoto indicative per accedere alla semifinale della 50.a Coppa Scarioni. Le gare si sono svolte nei quattro stili di dorso, rana, delfino e crowl sulla distanza di m. 50 sia per i maschi che per le femmine. Vi potevano partecipare solamente i nuotatori della classe '57 e le nuotatrici del '58.

Alla manifestazione gli atleti del Centro Nuoto erano i più numerosi e si sono aggiudicati tutte le gare in programma tranne i 50 rana femminili che sono stati vinti da Maria Nives Delise della Rari Nantes (49"1). Le altre prove riservate alle ondine di dorso, delfino e stile libero sono state appannaggio da Daniela Giugovaz. La nuotatrice del CAN ha stabilito in tutte le gare a cui ha partecipato buone prestazioni e particolarmente si è distinta nel delfino. In questa nuotata la Giugovaz è al primo posto nella graduatoria nazionale esordienti (cat. B).

Nel settore maschile si è messo in luce particolarmente Fulvio Galante che ha stabilito nei 50 stile libero il buon tempo di 35"3; inoltre Galante per pochi decimi non si è aggiudicato anche la prova dei 50 dorso vinta da Bruno Betz in 41"2.

MASCHILE

50 m. rana - I batteria: 1) Rizzi Fabio (CAN) 45"; 2) Galante (id.) 46"; 3) Blason (id.) 46"9; 4) Zecchi (id.) 49"; 5) Martin (id.) 49"5. **II batteria:** 1) Ferro Stefano (CAN) 45"3; 2) Zuppelli (id.) 48"5; 3) De Marchi (id.) 48"5; 4) Voltolina

50 m. stile libero - I batteria: 1) Galante Fulvio (CAN) 35"3; 2) Semez (id.) 36"8; 3) Zecchi (id.) 37"; 4) Blason (id.) 38"3; 5) Rizzi (id.) 38"7; 6) Zardi (USTN) 40"8. **II batteria:** 1) Parisi Fabio (CAN) 39"1; 2) Scala (id.) 41"; 3) Voltolina (id.) 41"2; 4) Martinuzzi (USTN) 42"5; 5) Riosa (CAN) 42"7; 6) Zanotto (USTN) 48"6. **III batteria:** 1) Colonna Marino (CAN) 36"3; 2) Forcellini (Patavium) 37"8; 3) Mirarchi (U.S. T.N.) 38"6; 4) De Marchi (CAN) 42"8.

50 m. dorso: 1) Betz Bruno (CAN) 41"2; 2) Galante (id.) 41"5; 3) Colonna (id.) 42"3; 4) Redolfi (id.) 42"3; 5) Martinuzzi (USTN) 44"4; 6) Zardi (id.) 44"7; 7) Zanotto

50 m. farfalla: 1) Zecchi Bruno (CAN) 41"3; 2) Betz (id.) 42"2; 3) Forcellini (Patavium) 44"; 4) Parisi (CAN) 46"3; 5) Mirarchi (id.) 47"5.

FEMMINILE

50 m. farfalla: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 47"7; 2) Matelik (id.) 52"; 3) Ruzzier (id.) 1'00"3; 4) Martinuzzi

50 m. dorso - I batteria: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 43"6; 2) Franza (Edera) 45"9; 3) Vissi (USTN) 46"3; 4) Macchi (ASE) 53"3. **II batteria:** 1) Giorgi Patrizia (CAN) 46"4; 2) De Marchi (id.) 49"2; 3) Chicca (USTN) 49"8; 4) Machne (id.) 51"5;

50 m. stile libero: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 39"; 2) Franza (ASE) 39"9; 3) Matelik (CAN) 40"3; 4) Ruzzier (id.) 42"6; 5) Martinuzzi (U.S. T.N.) 42"9; 6) Chicca (id.) 46"3.

50 m. rana: 1) Delise Maria Nives (Inter) 49"1; 2) Ruzzier (CAN) 50"8; 3) Giorgi (id.) 52"2; 4) De Marchi (id.) 53"5; 5) Renzi (id.) 55"1.

PUGILATO

Carbi a Sanremo per incontrare Simbula

Nevio Carbi è partito stamattina, accompagnato da Nello Barbadoro, alla volta di Sanremo. Come è noto il campione italiano dei pesi piuma affronterà sabato sulla distanza delle 10 riprese Umberto Simbula, senza mettere in palio naturalmente il titolo.

Al termine della preparazione Carbi appariva in ottima forma. «Mi sono allenato coscienziosamente perchè il mio prossimo avversario non va sottovalutato — ha detto. E poi devo mantenermi in condizione per poter accettare senza indugi qualsiasi avversario mi venga opposto sulla via al titolo europeo della categoria».

«Speriamo di avere buone nuove da Amaduzzi, a Sanremo — ha concluso — quindi Barbadoro. Per noi questo è solo un banco di prova, ma è anche un impegno tutt'altro che lieve. Simbula è combattivo e ambizioso: non accetterà sicuramente la parte del comprimario. Nevio ad ogni modo è ben preparato e non può certo temere il suo prossimo avversario, che già conosce e sa pertanto come affrontarlo».

Straulino ha vinto la «Transatlantica»

Travemeunde, 25

Lo yacht italiano «Stella Polare» capitanato dall'olimpionico Agostino Straulino, ha vinto la regata transatlantica dall'Isola Bermuda a Travemuende, con il tempo di 19 giorni, 54 minuti e 32 secondi.

Nella classifica finale del gruppo «A» che tiene conto degli handicap e dei tempi di traversata, si sono piazzati dopo «Stella Polare»; 2) «Germania VI», 20 giorni, ore 5.32'53"; 3) «Kialoa II», 20 giorni, ore 14, 34'47"; 4) «Ondine III»

S'INIZIA IL «RITORNO» DELL'HOCKEY SERIE A

Il Ferroviario potrebbe aiutare la Triestina

La prima giornata del girone di ritorno pone le squadre dell'alta classifica in trasferta. Pertanto questa «decima» sarà estremamente indicativa — almeno per talune formazioni — ai fini di una più chiara valutazione, che, a metà campionato, è rimasta su un piano di equilibrio. Solo il Novara, infatti, giocando ad Oderzo, non rischia nulla nella trasferta veneta e quindi il calendario è a favore degli azzurri piemontesi. E Candy Monza, Triestina e Breganze staranno a guardare?

La Triestina, ad esempio, gioca su una pista... brutta. A Follonica i campioni d'Italia hanno dei precedenti che possono, in sede della odierna previsione, destare una certa preoccupazione. Il quintetto toscano è certamente inferiore a quello alabardato, ma sulla pista dei Pini si potrebbero avere anche delle sorprese. Non si tenga conto del pareggio scaturito l'anno scorso tra Follonica e Triestina; allora gli alabardati accusarono la contemporanea assenza di tre titolari quali gli attaccanti Pockay, Perok e Martellani. Il Follonica di questa stagione però vale di più di quello della edizione 1967. Stiano in guardia quindi Prinz e compagni in questa uscita apparentemente facile, ma che invece potrebbe far scattare il meccanismo della sorpresa.

L'altra compagine locale, il Ferroviario, riceverà i monzesi del Candy. Se Sicignano potrà disporre di Spessot, i ferrovieri potrebbero, anche sotto veste di un pareggio, aiutare indirettamente la Triestina; in caso contrario — assenza di Spessot cioè — il Ferroviario avrà vita molto dura contro Bortolini e compagni, i quali stanno facendo del contropiede la loro arma preferita. L'ultimo esempio è venuto dalla gara di Valdagno, ove la difesa brianzola ha retto bene agli assalti

Resta il Breganze. Giocherà a Valdagno ed in clima di derby tutto è possibile, anche se Battistella e soci, vittoriosi sabato scorso a Bassano, hanno dimostrato di non risentire dell'accesa atmosfera campanilistica. Chiude questo primo turno ,detto delle rivincite, Modena - Bassano. Per i canarini avremo la seconda vittoria consecutiva interna del campionato?

Il girone giuliano della Serie C è giunto alla sua ultima puntata. Mentre i «ferrovieri» riposeranno, a Gorizia giocheranno gli Hockeisti Triestini; il Monfalcone, in vena di consolidare la propria posizione di classifica, se ne starà comodamente in casa propria, ricevendo il quintetto gradese.

B. I.

SERIE A
DECIMA GIORNATA

Oderzo - Novara	(2-10)
Follonica - Triestina	(1-4)
Ferroviario - Candy Monza	(1-7)
Modena - Bassano	(2-2)
Marzotto - Breganze	(1-6)

SERIE C
DECIMA GIORNATA

Goriziana - H. Triestini	2-1)
Monfalcone - Grado	(3-3)
riposa: H. Ferrovieri	

Tennis a Barcola

Ha avuto inizio ieri sui campi di viale Miramare il torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. La pioggia, caduta anche ieri nella mattinata quanto nel pomeriggio, non ha permesso l'effettuazione di tutti gli incontri in programma. Sono state disputate infatti solo cinque partite valevoli per il primo turno del singolare maschile.

Il dettaglio: Bassi b. Nassiguerra 6-0 6-0; Lazzara b. Zennaro 6-2 4-6 6-4; Tiso b. D. Toffolutti 7-5 6-0; R. Toffolutti b. Ferluga 6-2 6-2; Decovich b. Zacchigna 6-2 6-2; L. Lenardon b. Cressi p. r.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Lo scambio Cresci-Fogli al centro dell'ultima giornata

Giuliano Sarti alla Juve - Bosdaves al Brescia

«Rien ne va plus». Il mercato estivo dei calciatori ha chiuso a mezzanotte i suoi battenti, aprendo così un nuovo capitolo del calcio italiano. In queste ultime battute le società hanno cercato in tutti i modi di rinforzarsi: qualcuna vi è riuscita, qualche altra no, comunque sarà il campo a dire la parola definitiva.

Il Bologna prima di chiudere la campagna acquisti cercava un grosso difensore e vi è riuscito accordandosi con il Milan per Cresci. In pratica lo stopper, che i campioni d'Italia avevano acquistato una ventina di giorni or sono dal Varese per 300 milioni, è stato dato agli emiliani in comproprietà. A sua volta i rossoblù hanno versato nelle casse milanesi 120 milioni e hanno ceduto definitivamente Fogli. Questo è stato il boom del pomeriggio, al quale hanno fatto seguito altri trasferimenti di minore importanza.

Enzo Ferrari, la promettente ala del Genoa, è andato a rinforzare il Palermo, che in occasione del ritorno in Serie A ha allestito una buona squadra. Gli isolani hanno dato in cambio Veneranda e 115 milioni. Il Pisa in queste ultime battute ha cercato giocatori presso ogni società. Dalla Juventus ha avuto i terzini Coramini e Massari, dal Varese il centravanti Ferrario e dalla Fiorentina Manservizi e Lenzi. I gigliati, oltre a questi due giocatori, hanno ceduto anche Vitali al Bari.

Il portiere del Vicenza Negri, unitamente a Cosma, è andato al Genoa. I liguri stanno preparando la formazione in grado di risalire la corrente e, a questo proposito, hanno acquistato anche Angelillo e Grossetti dal Milan. Al momento in cui scriviamo il contratto deve essere ancora firmato, ma le società hanno già raggiunto l'accordo.

Le trattative sono proseguite sino alla scoccare della mezzanotte. La Juventus ha assunto come secondo portiere l'ex interista Giuliano Sarti, mentre il Napoli ha ceduto la propria ala sinistra Bosdaves al Brescia, in cambio di Salvi. Per Bosdaves, molte società erano in corsa ma il Brescia aveva la carta più valida, cioè Salvi.

La Sampdoria, nonostante le molte pressioni, non ha ceduto Vieri, almeno così risulta.

A tarda notte è stato comunicato che la Juventus ha ceduto Gori al Palermo e Simoni al Brescia. L'ala veneziana Bertogna è andata alla Fiorentina; Doldi dal Modena è passato al Varese per Visintini, Gasperi e 80 milioni. La Spal ha rinunciato a Pirovano, preferendo un versamento di 40 milioni.

G. B.

Il 6 agosto adunata dei rossoalabardati

Per gli alabardati l'adunata suonerà martedì 6 agosto. Nei priimi giorni della prossima settimana partiranno le raccomandate con la convocazione per una ventina di giocatori. La società alabardata ha posto in lista condizionata quattro giocatori: Canzian, Di Bert, Iannuzzi e il portiere Zadel, rientrato nelle file alabardate per fine prestito dal Portogruaro.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda Varnier.

CANOTTAGGIO

Sblattero accompagnerà gli azzurri in Germania

Il 3 agosto p.v. a Trier, a circa 50 chilometri da Lussemburgo, si svolgerà l'incontro pentagonale di canottaggio. L'Italia sarà in campo con il 4 con e con il 2 con del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, con il singolo di Baldesco, con il 2 con di Varese, con il 4 con del Milano, con il doppio misto Italia e Savoia e con l'8 misto del Posillipo, Italsider e Savoia.

La Federcanottaggio ha disposto che la comitiva sia guidata dal consigliere nazionale avv. Giovanni Sblattero, che sarà il rappresentante ufficiale a Trier degli azzurri.

La Federcanottaggio, telegraficamente, ha richiesto a Sblattero l'invio ad Amsterdam, del l'atleta Fulvio Novak che fungèrà da riserva internazionale per tutti gli armi di varie società italiane (tra cui la «Saturnia») che ivi regateranno nei giorni 2 - 4 agosto.

Per Amsterdam, partiranno pure Mario Sivitz e Francesco Dapiran, direttore sportivo e allenatore del «Saturnia», il primo quale accompagnatore del 4 senza del «Saturnia» e il secondo per partecipare a un corso internazionale di perfezionamento per allenatori.

PODISMO

Lauro Miani vince il Giro di San Giacomo

Lauro Miani dell'Italcantieri di Monfalcone ha vinto per la seconda volta il tradizionale Giro podistico di San Giacomo, con dodici secondi di distacco su Intemperante e 40 su Peres.

Una vera folla di appassionati ha assistito alla partenza e all'arrivo della gara. Ha preso subito la testa Intemperante seguito da un quartetto formato da Miani, Peres, Bertani e Milocco. In via Broletto Intemperante viene raggiunto dagli immediati inseguitori. Nell'affrontare la salita di via S. Marco è Miani che attacca e il gruppo si sgrana fino all'arrivo. Molti applausi al vincitore e ai suoi diretti avversari Intemperante, Peres, Milocco, Ricatti e Cerasari che si classificano nell'ordine. Ottima la organizzazione del Gruppo San Giacomo. La Coppa Mamma Crasso è stata assegnata alle Fiamme Oro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Miani Lauro (Italcantieri Monfalcone) 15'05"4; 2) Intemperante Giovanni (Car Ghisleri) 15'17"6; 3) Peres Antonio (Fiamme Oro) 15'43"8; 4) Milocco Domenico (Libertas Udine) in 15'59"6; 5) Ricatti Mario (A. C. E. G. A. T.) 16'14"4; 6) Cerasari (id.) 16'26"; 7) Bembi (S. Giacomo) 16'30"8; 8) Bertani «Italcantieri Monf.) 16'38"6; 9) Calligaris (ACEGAT) 16'53"2; 10) Marocco (Fiamme Oro) 17'09"8; 11) Frezzaroli (Fiamme Oro) 17'12"4; 12) Sterpin; 13) Stinga; 14) De Luca; 15) Germani; 16) Creti; 17) Cucè; 18) Carta; 19) Bortolot; 20) Demuro; 21) Frassu; 22) Leoni; 23) Colella;

Classifica per società della terza prova: 1) G. S. Fiamme Oro, punti 36; 2) ACEGAT, 31; 3) Italcantieri Monfalcone, 27; 4) Car Ghisleri, 18; 5) Libertas Udine; 6) Gruppo Sportivo San Giacomo, 9; 7) CRDA Trieste.

Classifica generale corsa e marcia della terza prova: 1) G. Fiamme Oro, punti 58; 2) Libertas Udine, 46; 3) S. Giacomo, 33; 4) Asca Acegat, 31; 5) Italcantieri Monfalcone, 27; 6) Fiamma Trieste, 20; 7) Car Ghisleri, 18; 8) CRDA Trieste, 1.

CAMPIONATO SERIE B DI BASEBALL

IL BLACK PANTHERS VUOLE RIABILITARSI

Più bugiarda di così, la classifica della Serie B di baseball non potrebbe essere. Domenica ancora un rinvio, quello di Bollate-Lodi per la convocazione in azzurro di un giocatore lombardo. Adesso è una babilonia. Delle «grandi», o presunte tali, solo il Black Panthers è in regola con il calendario. La classifica, dunque, è bugiarda. E non si può leggerla senza essere graffiati da tanti piccoli dubbi, fastidiosi e inesistenti come pruriti. Già, tutto è paradossalmente provvisorio. La capolista potrebbe essere il Grosseto, che oggi comanda il gruppo, o il Glen Grant, oppure il Bollate, o..., meglio fermarsi qui.

Il Grosseto, fermo domenica scorsa per il turno di riposo imposto dal calendario, continua a fare l'andatura in testa al plotone, inseguito a una lunghezza dal Glen Grant che ha prontamente riscattato lo scivolone della settimana precedente a Ronchi battendo sul proprio campo la Prora Verona. Anche in coda la situazione è rimasta immutata per lo sgambetto interno subito dalla Libertas Torino a opera dell'Unipol Bologna.

La sorpresissima della quarta giornata di ritorno è venuta da Trieste, dove l'Alpina ha costretto alla resa il Black Panthers. I biancoverdi, in serie negativa da tre settimane, hanno saputo capovolgere tutte le previsioni della vigilia e conquistare una netta quanto meritata vittoria. Per la «pantere nere» si è trattato di un autentico k.o., uno di quei colpi insomma che lasciano il segno. Anche il Black Panthers, dopo l'Alpina, ha dovuto quindi gettare la spugna delle ambizioni nella lotta a distanza con le altre «grandi» del campionato per la conquista della tanto sospirata promozione. Peccato, perchè gli uomini di Fyte, soprattutto dopo l'incontro di due settimane fa con il Glen Grant, sembravano possedere tutte le carte in regola per riuscire nell'impresa.

Domenica ultima giornata prima della sospensione di tre settimane per gli impegni internazionali della Nazionale. A riposo l'Alpina e costrette alla finestra anche Unipol e Bollate. Il programma prevede: Lodi-Glen Grant, Prora-Grosseto e Black Panthers-Libertas Torino.

I ronchigini, ospitando la cenerentola del torneo, hanno a portata di mano la possibilità di riscattare l'opaca prestazione di domenica nel «derby». Facile sulla carta anche il compito che attende la capolista Grosseto a Verona contro la Prora mentre difficile si presenterà per il Glen Grant la trasferta di Lodi.

TOUR DE FRANCE 1969

■ Il Tour 1969 verrà disputato secondo la formula per squadre di marche. Lo hanno deciso ieri gli organizzatori della corsa a tappe francese dopo un incontro con l'associazione francese dei costruttori ed associati sportivi.

TIRO AL PIATTELLO

■ La gara di tiro al piattello, che avrebbe dovuto svolgersi domenica a Sistiana organizzata dal locale tiro a volo, è stata sospesa essendo in concomitanza con la riunione provinciale di Udine. La gara è stata rinviata all'11 agosto.

TORNEO SAN LORENZO

■ Questi i risultati del Torneo di San Lorenzo di pallacanestro, che si disputa a Servola: Demarchi-Micel 63-52, Falisca-El Oro 64-54. Questa sera, alle 19, s'incontreranno Casa Rossa-Nicoletto, e alle 21 Caporal-Bembo.

AQUISTI E CESSIONI ALLA CHIUSURA DELLE LISTE

Nuovo volto della Serie «A»

Quasi 200 giocatori hanno cambiato casacca
Le somme spese sono superiori ai 7 miliardi

	ACQUISTI	CESSIONI
ATALANTA All. Angeleri (confermato)	**NASTASIO**, ala, dal Livorno **GRASSI**, port. dalla Lucchese **DE ROSSI**, mezz., dal Prato **SPADONI**, mezz., dal B. Lugo **BOLOGNESI**, lat., dal B. Lugo **CLERICI**, centrav. dal Bologna **DOTTI**, libero, dall'Inter **ROFFI**, centrav. dalla Spezia **MANFREDINI**, centravanti dal-l'Empoli **PELAGALLI**, med. dalla Roma **CRESCI**, stopper, dal Milan	**RIGOTTO**, ala, al Livorno **CELLA**, libero, all'Inter **SAVOLDI**, centrav., al Bologna **ZANARDELLO**, med., al Foggia **SANTONICO**, centr., al Livorno **SALVORI**, mezz'ala, alla Roma
BOLOGNA All. Cervellati (precedente Viani)	**SAVOLDI**, centr., dall'Atalanta **MUJESAN**, centrav., dal Bari **GREGORI**, med., dal Vicenza **RIGHI**, mezz'ala dal Moglia **ADANI**, portiere, dal Modena	**HALLER**, mezz., alla Juventus **CANTAGALLI**, st., al Piacenza **CLERICI**, centr., all'Atalanta **TUMBURUS**, med., al Vicenza **VITALI**, centr., al Vicenza **ARISTEI**, centr., al Catanzaro **GUARNERI**, stopper, al Napoli **BARBANA**, ala, allo Spezia **SPALAZZI**, portiere, al Bari **TENTORIO**, mediano, al Bari **PAGANINI**, centr., al Bari **FARA**, mezz'ala, al Bari **GALLI**, terzino, al Bari **FOGLI**, mediano, al Milan
CAGLIARI All. Scopigno (preced. Puricelli)	**ALBERTOSI**, port., d. Fiorentina **BRUGNERA**, centr., dalla » **TOMASINI**, stopper, dal Brescia **FERRERO**, med. dal Monza **CECCOLINI**, ala, dal Pesaro **ZIGNOLI**, terzino, dal Milan	**RIZZO**, mezz., alla Fiorentina **VESCOVI**, stopper, al Brescia **BADARI**, mezz'ala, al Monza
FIORENTINA All. Pesaola (prec. Bassi e Ferrero)	**RIZZO**, mezz'ala dal Cagliari **BANDONI**, port., dal Mantova **MARIANI**, ala, dal Del Duca **STANZIAL**, terzino, dalla Spal **GALLO**, mezz'ala, dalla Ternana **DEL FABBRO**, centravanti, dalla Reggiana	**BERTINI**, mediano, all'Inter **ALBERTOSI**, port., al Cagliari **BRUGNERA**, centr., al Cagliari **MAGLI**, centr., al Mantova **BORANGA**, por., alla Reggiana **PASSALACQUA**, mezz'ala, alla Reggiana **DIOMEDI**, terzino al Bari **BACCI**, centr., al Verbania **MANCINI**, ala, al Viareggio
INTER All. Foni (prec. Helenio Herrera)	**BERTINI**, med., dalla Fiorentina **CELLA**, libero, dall'Atalanta **GIRARDI**, port., dal Mantova **BAGATTI**, centr., dal Mantova **LATTANZI**, port., dal Mantova **GORI**, centr., dal Vicenza **MINIUSSI**, portiere, dal Bari **JAIR**, ala, dalla Roma **VASTOLA**, ala dal Varese **SALVEMINI**, mezz'ala, dal Mantova	**BARLUZZI**, port., al Mantova **DOTTI**, libero, all'Atalanta **MONALDI**, libero, al Mantova **BET**, stopper, alla Roma **SANTARINI**, libero, alla Roma **D'AMATO**, centr., alla Roma **CAPPELLINI**, centr., al Varese **BUOSO**, terzino, al Mantova **FACCO**, terzino, alla Lazio **NIELSEN**, centr., al Napoli **MAZZOLA II**, mezz. alla Lazio **BONFANTI**, ala, al Mantova **VANELLO**, mezz'ala, al Verona **FONTANA**, portiere, al Padova **BENITEZ**, mediano, alla Roma **ACHILLI**, ala, al Varese **SOLDO**, mediano, alla Lazio **DEHO'**, mediano, al Monza **GUIDETTI**, mezz'ala, al Varese
JUVENTUS All. Heriberto Herrera (confermato)	**ANASTASI**, centr., dal Varese **HALLER**, mezz'ala, dal Bologna **COLAUSIG** mezz'ala, dal Brescia **BENETTI**, mezz'ala dal Palermo **PASETTI**, terzino, dalla Spal **RINERO**, terzino, dal Verona **MAGGIONI**, terzino, dal Verona **SARTI**, portiere dall'Inter in lista condizionata	**DE PAOLI**, centr., al Palermo **FURINO**, mezz'ala, al Palermo **FIORAVANTI**, port. al Potenza **MAGGIONI**, terzino al Palermo **CINESINHO**, mezz., al Vicenza **VOLPI**, mediano, al Brescia **CORAMINI**, terzino, al Pisa **MASSARI**, terzino, al Pisa **RINERO**, terzino, alla Lazio
MILAN All. Rocco (confermato)	**CRESCI**, stopper, dal Varese **PETRINI**, centr., dal Genoa **NIMIS**, mediano dal Padova **MALDERA**, stopper, dal Monza **GROSSETTI**, terz., dal Perugia **FOGLI**, mediano, dal Bologna	**GIACOMINI**, mezz., alla Triestina **PAINA**, mezz'ala, alla Triestina **SIGARINI**, ala, alla Triestina **MIGLIORATI**, mezz. al Venezia **FRACCAPANI**, st., al Padova **BEORCHIA**, mezz'ala, al Padova **SALTUTTI**, ala, al Foggia **CORBELLINI**, ala, all'Alessandria **ROSSETTO**, terz., all'Alessandria **DAOLIO**, mezz. all'Alessandria **CRESCI**, stopper, al Bologna **ANGELILLO**, mezz., al Genoa **GROSSETTI**, terzino, al Genoa
NAPOLI Allenatori Chiappella e Parola (prec. Pesaola)	**SALA**, mezz'ala, dal Monza **GUARNERI**, st., dal Bologna **NIELSEN**, centravanti, dall'Inter **VOLPATO**, mezz'ala, dal Bari **SALVI**, ala, dal Brescia	**BIGON**, mezz'ala, alla Spal **CURATOLI**, ala al Bari **ABBONDANZA**, ala, al Monza **BOSDAVES**, ala, al Brescia
PALERMO All. Di Bella (confermato)	**DE PAOLI**, centr., **FURINO**, mezz'ala, dalla Juve **PELIZZARO**, ala, dal Catanzaro **REJA**, mediano, dalla Spal **TROJA**, centr. dal Brescia **MAGGIONI**, terzino, dalla Juve **SGRAZZUTTI**, ter., dall'Udinese **FERRARI**, ala, dal Genoa	**BENETTI**, mezz'ala, alla Juve **DE PAOLI**, centr., al Brescia **GAGLIARDELLI**, mezz'ala, al Taranto **VENERANDA**, ala, al Genoa
PISA All. Lucchi (confer.)	**CASATI**, mediano, dal Brescia **MANSERVIZI**, ala, d. Fiorentina **LENZI**, st., dalla Fiorentina **CORAMINI**, terz., dalla Juventus **MASSARI**, terzino, dalla Juve **FERRARIO**, centr., dal Varese	**RIPARI**, terzino, al Verona **ZUKOWSKI**, med., al Savona **FERRARIO**, centravanti, al Pisa
ROMA All. Helenio Herrera (prec. Pugliese)	**BET**, stopper, dall'Inter **SANTARINI**, libero, dall'Inter **D'AMATO**, centr., dall'Inter **BENITEZ**, mediano, dall'Inter **SALVORI**, mezz'ala, dall'Atalanta	**JAIR**, ala, all'Inter **IMPERI**, mediano, alla Ternana **OSSOLA**, terzino, al Mantova **PELAGALLI**, med., all'Atalanta **ENZO**, centr., al Mantova
SAMPDORIA All. Bernardini (confermato)	**GALLINA**, ala, dal Genoa **NEGRISOLO**, lib., dalla Reggiana	**BINI**, centravanti, al Chieti
TORINO All. Fabbri (confermato)	**MONDONICO**, ala, dalla Cremonese **BRUSCHINI**, st., dallo Spezia **FRANZON**, mezz'ala, dal Prato **DELLE DONNE**, mezz'ala, dal Fanfulla **DEPETRINI**, med., dal Livorno **RICCI**, portiere, dal Prato **UNERE**, terzino, dal Catania	**MERIGHI**, mezz'ala al Modena **FRANZONI**, ala, al Como **GUALTIERI**, ala. al Livorno **FACCA**, terzino, alla Triestina **ALBRIGI**, ala, al Livorno **BAIARDO**, mezz., al Catania
VARESE All. Arcari (confermato)	**PIANCA**, mezz., al Vitt. Veneto **CAPPELLINI**, centr., dall'Inter **RIMBANO**, terzino, dal Padova **ACHILLI**, ala, dall'Inter **ZOFF II**, mediano, dal Mantova **GUIDETTI**, mezz'ala, dall'Inter	**ANASTASI**, centr., alla Juventus **CRESCI**, stopper, al Milan **VILLA**, mezz'ala, al Padova **CONTE**, centravanti, al Padova **VASTOLA**, ala, all'Inter **FIACCADORI**, port., al Mantova
VERONA All. Cadè (prec. Liedholm)	**MAZZANTI**, med., d. Reggiana **BONFANTI**, ala, dal Mantova **VANELLO**, mezz'ala, dall'Inter **RIPARI**, terzino, dal Pisa **TRASPEDINI**, centravanti, dal Foggia	**FLABOREA**, ala alla Reggiana **MAGGIONI**, terzino, alla Juve **RINERO**, terzino, alla Juventus **NUTI**, centravanti, al Foggia
VICENZA All. Menti (prec. Silvestri)	**TUMBURUS**, med., dal Bologna **VITALI**, centr., dal Bologna **BIASIOLO**, med., dal Marzotto **REIF**, centravanti, dalla Spal **ROMANZINI**, mezz'ala, dal Verbania **CINESINHO**, mezz., dalla Juve	**GORI**, centravanti, all'Inter **GREGORI**, mediano al Bologna **PRINCIPE** ala, al Mantova **BIANCO**, mezz'ala, al Verbania **NEGRI**, portiere, al Genoa **COSMA**, ala, al Genoa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA FASE IL CONFLITTO RAZZIALE NEGLI STATI UNITI?

FORSE INIZIATA A CLEVELAND LA «GUERRIGLIA URBANA» DEI NEGRI

Nessuna conferma alla tesi del complotto: ma sembra certo che la battaglia scatenata dai cecchini nell'East Side era stata preordinata - Residua tensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Interdetto la scorsa notte ai bianchi — civili, polizia e Guardia nazionale — per espresso divieto del Sindaco Carl Stokes, dell'East Side» di Cleveland, il quartiere negro, ha guadagnato la calma senza sparatorie o disordini; ma, stamane, le saracinesche dei negozianti vittime di saccheggi incontrollati sono state così sonore che si è dovuto ordinare l'invio di 250 soldati della «territoriale» a mantenere l'ordine nel ghetto.

Ieri sera, Stokes, il primo Sindaco elettivo negro di una grossa città americana, giocando il tutto per tutto, aveva disposto il ritiro dei 2.600 soldati della Guardia, mobilitati dopo la tragica sparatoria di martedì notte ai margini del quartiere: una sorta di «cordone sanitario» era stata gettata attorno alla zona, mentre il servizio d'ordine veniva affidato esclusivamente a cento poliziotti negri, coadiuvati da circa cinquecento sostenitori dei diritti civili, che si sono adoperati per calmare gli animi. L'operazione interdetto ai bianchi» è riuscita per quanto riguardava la prevenzione dei disordini, ma non ha impedito che bande di teppisti armatissimi si dessero al saccheggio sistematico di numerosi negozi, che sono stati ripuliti da cima a fondo.

Annunciando l'invio del reparto, il Sindaco ha dichiarato stamane che «il pericolo non è scomparso e che la situazione va riesaminata di ora in ora»; il ritiro degli agenti e dei soldati aveva sollevato aspre reazioni polemiche. I poliziotti negri hanno compiuto tredici arresti, il che porta a 66 il totale degli arrestati nell'«East Side» da martedì sera a oggi. La tensione permane, quindi, a Cleveland, e passerà del tempo prima che Stokes possa rilanciare la sua amministrazione sulla strada della collaborazione e del «dialogo» con la collettività negra, scossa dai fatti di due giorni fa.

Ci si chiede, nel frattempo, se fondamento abbiano le voci e le dichiarazioni che fanno risalire la battaglia fra i franchi tiratori negri e la polizia a un complotto, esteso anche a Detroit, Pittsburgh e Chicago. Interrogativo è scottante perché, secondo alcuni, l'esistenza di un complotto, anche solo parziale, proverebbe che nei ghetti negri delle città americane è già sta organizzando la guerriglia urbana», il cui primo episodio sarebbe appunto la battaglia di Cleveland. Sulla origine della violenza nell'«East Side» le indicazioni sono confuse e contraddittorie: di certo sembra esservi soltanto il fatto che il «commando» dei franchi tiratori era composto da poche persone.

Quanto alla congiura, le prime dichiarazioni dello stesso Stokes e del comandante della Guardia nazionale, gen. Sylvester Del Corso, sono state ridimensionate direttamente o indirettamente dagli interessati. Stokes si è rifiutato, stamane, di tenere una conferenza stampa, di precisare le indicazioni da lui fornite sulla possibilità di un complotto; Del Corso ha smentito esplicitamente di aver affermato, ieri, che la battaglia dell'«East Side» rientrava in una «congiura su scala nazionale», risalente a «militanti neri».

Nelle altre città menzionate, fonti della polizia di Detroit — dove si sono avuti la scorsa notte alcuni incidenti non gravi — e di Pittsburgh hanno confermato che effettivamente la imminenza di disordini era stata segnalata. Ma a Chicago, il vice-capo della polizia ha definito «del tutto prive di fondamento» le voci su tumulti organizzati. Quanto alle fonti di queste informazioni, il Sindaco di Cleveland aveva detto ieri che esse provenivano dalla polizia federale, dal controspionaggio militare e da investigatori locali. Si era trattato, però, di indicazioni «frammentarie», seppur sufficienti per indurre Stokes a rientrare immediatamente a Cleveland da Washington prima che avesse inizio la sparatoria.

Alcuni commentatori, comunque, scrivono senz'altro che i conflitti razziali sono entrati, con l'episodio di Cleveland, in una nuova fase, quella della «guerriglia urbana» e affermano che la battaglia dell'«East Side» era indubbiamente preordinata. Secondo talune ricostruzioni della sparatoria, cominciata alle 20.30 locali di martedì, non vi sarebbe stato alla sua origine il consueto incidente fra la polizia e i residenti dei quartieri negri, che ha provocato in altre occasioni sommosse e tumulti. A quella ora un carro attrezzi della polizia stava rimuovendo una vecchia «Cadillac» apparentemente abbandonata vicino all'incrocio divenuto nel giro di pochi minuti il campo di battaglia.

I primi spari echeggiarono, però, mentre l'agente di servizio discuteva con uno sconosciuto, che affermava di essere il proprietario dell'automobile e che, presumibilmente, chiedeva che la macchina non fosse rimossa. L'agente, William McMillan, cadeva improvvisamente al suolo, ferito da un colpo sparatogli da una delle case circostanti; poi, lo scontro a fuoco tra i rinforzi chiamati per radio e i «cecchini», e conclusosi con la morte di dieci persone (tre poliziotti bianchi e sette civili negri) e il ferimento di altre diciotto.

Si spera a Cleveland che informazioni sul presunto complotto, o comunque sul «commando», possano esser fornite alla polizia da Fred «Ahmed» Evans, il «nazionalista negro» arrestato martedì notte durante lo scontro: al momento della cattura Evans — una curiosa figura di astrologo dilettante, che veste costumi di foggia africana — affermò (o forse soltanto si vantò) di aver guidato diciassette «cecchini» nella battaglia contro la forza pubblica.

Va rilevato che stasera, Phil Hutchins, nuovo direttore del «comitato di coordinamento studentesco non violento» (egli è succeduto recentemente a Rap Brown), ha detto a New York che la battaglia di Cleveland è stata «la prima fase della lotta armata rivoluzionaria». Secondo Hutchins, la comunità negra non può far altro che armarsi contro la polizia. A Cleveland, in particolare, la polizia è ostile alla popolazione di colore. Hutchins ha lasciato intendere che la sparatoria di Cleveland era preordinata.

Vice

Se sarà eletto Presidente

HUMPHREY SI IMPEGNA a «chiudere» con il Viet

Washington, 25

Il Vicepresidente americano Humphrey ha affermato, oggi che si assumerà «un impegno totale di ricercare una soluzione rapida e onorevole» del conflitto vietnamita se verrà eletto Presidente. Humphrey, che parlava a una riunione del partito democratico, ha detto che nell'Asia di Sud-Est non sono possibili soluzioni unicamente militari. Ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono «trarre una lezione» dalla guerra nel Vietnam: «Noi — ha affermato — dobbiamo rivedere le nostre priorità e i nostri interessi nazionali. Ma non possiamo fare tutto nel mondo, non possiamo essere i poliziotti del mondo».

Della guerra nel Vietnam, ha parlato anche il senatore repubblicano Jacob Javits il quale, in un discorso pronunciato al Senato, ha pressantemente invitato Johnson a ordinare una totale e incondizionata sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord, nel tentativo di superare il punto morto al quale sono giunti i colloqui di Parigi.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Il Sindaco di colore Stokes mentre annuncia ai giornalisti che una relativa calma è tornata nell'East Side

SCARSO ENTUSIASMO DI BUMEDIEN PER L'AFFARE DELL'AEREO ISRAELIANO

La liberazione degli ostaggi ritenuta imminente ad Algeri

A Parigi il Ministro Buteflika ha ribadito dopo un incontro con De Gaulle all'Eliseo che il suo Governo non è coinvolto nella questione e seguirà una linea "morale"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il Governo algerino continua a mantenere un silenzio assoluto intorno alla vicenda del «Boeing» della compagnia «El Al» dirottato da un «commando» di tre nazionalisti palestinesi e costretto ad atterrare ad Algeri. L'unica dichiarazione ufficiale finora registrata, peraltro abbastanza sintomatica, è stata quella del Ministro degli Esteri algerino, Abdelaziz Buteflika, che si trova attualmente nella capitale francese per una serie di colloqui con il Ministro degli esteri Michel Debré. Buteflika, che è stato ricevuto oggi all'Eliseo dal generale De Gaulle, al quale ha consegnato un messaggio personale del colonnello Bumedien, ha ripetuto questo pomeriggio la dichiarazione che aveva fatto ieri, arrivando all'aeroporto di Orly:

«L'Algeria — ha detto — non è coinvolta nè direttamente nè indirettamente in questa faccenda; e il nostro Governo procede attualmente a un'inchiesta approfondita. L'Algeria è un Paese sovrano, che rispetta la morale internazionale. Sarà questa morale a dettare la soluzione del problema».

Non si sa se nelle conversazioni con il generale De Gaulle e con Michel Debrè l'incidente del «Boeing» israeliano sia stato evocato. Il Governo di Tel Aviv ha chiesto a quello di Parigi (come a diversi altri) di intervenire presso Algeri per cercare di trovare una soluzione soddisfacente. E' certo che un'iniziativa francese avrebbe un peso notevole, proprio a causa dei rapporti privilegiati che esistono tra la Francia e la Algeria; finora, però, non si è avuta notizia di nessuna mossa, nè da parte del Quai d'Orsay, nè da parte della Presidenza della Repubblica.

Il mutismo del Governo algerino ricorda il silenzio che era stato osservato quando l'aereo a bordo del quale viaggiava Moise Ciombè era stato costretto ad effettuare un atterraggio forzato ad Algeri. L'ex Premier del Katanga, del resto, è sempre detenuto in Algeria.

Per quanto riguarda la faccenda del «Boeing» di «El Al», la situazione è diversa; ma è evidente che il colonnello Bumedien e i suoi collaboratori si trovano in un serio imbarazzo, e si sforzano di conciliare gli imperativi del diritto internazionale con l'atteggiamento favorevole al movimento di liberazione nazionale della Palestina. In tali condizioni, è assai difficile prevedere quali saranno le mosse del Governo di Algeri, anche se la maggior parte degli osservatori ritiene che questi finirà per restituire aereo e «ostaggi» a Israele.

L'apparecchio si trova sempre all'aeroporto di Dar El Beida» (ex Maison blanche) ed è sorvegliato dalla polizia. Dei prigionieri, invece, non si sa nulla: dopo che alcuni di essi sono stati intervistati dalla televisione algerina, sono partiti per una destinazione ignota, forse una villa di periferia. Tuttavia, nonostante regni ad Algeri la massima discrezione, si è appreso oggi da ottima fonte che le quattro donne, i due bambini e i due adolescenti che si trovano fra i passeggeri trattenuti potrebbero essere liberati molto presto e autorizzati a ripartire.

Stando inoltre a indicazioni ufficiose, il caso dell'aereo potrebbe essere risolto entro quattro o cinque giorni. Le indicazioni in questione sono state raccolte presso la delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) ad Algeri. Fonti della «PLO» hanno fatto sapere che, nonostante la loro opposizione al rilascio dell'aereo, dei 10 membri dell'equipaggio e dei 12 passeggeri israeliani, si aspettano di rimanere deluse dal Governo algerino. Le stesse fonti hanno lasciato intendere che probabilmente l'organizzazione potrebbe presto il Governo di Algeri se il regime Bumedien deciderà di rilasciare l'aereo e le persone trattenute in Algeria.

Intanto, un funzionario della Ambasciata italiana di Algeri ha confermato che Israele ha chiesto anche a Roma di intercedere per la liberazione delle persone trattenute ad Algeri, ma ha aggiunto: «Siamo ancora in attesa di istruzioni dal nostro Governo. Di conseguenza, non abbiamo intrapreso finora nessuna azione nei riguardi del Governo algerino».

Nel suo editoriale odierno, il quotidiano «Le Monde» scrive: «Bisogna augurarsi che i dirigenti israeliani sappiano conservare il loro sangue freddo e il senso della misura. Non c'è paragone tra il dirottamento di un aereo di linea e il blocco del Golfo di Akaba. E' difficile mettere in causa, in questa faccenda, la responsabilità dei dirigenti algerini, e a maggior ragione, nonostante quello che ha detto Levi Eshkol, quella del Governo egiziano».

E. M.

INCREDIBILE SCOPERTA NEL PARCO DI HAMPSTEAD HEATH

TROVATO CROCIFISSO A LONDRA UN UOMO IN STATO DI «TRANCE»

Probabilmente si è fatto inchiodare di propria volontà in una crisi di autoesaltazione o misticismo - Arrestato il presunto «carnefice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Incredibile a Londra: un uomo di trent'anni, nudo dalla cintola in su, è stato trovato crocifisso in un parco cittadino. Ricoverato prontamente in ospedale, è adesso fuori pericolo, anche se le ferite alle mani sono molto profonde.

L'uomo si chiama Joseph De Haviland: è stato trovato nel quartiere nord-occidentale di Londra, Hampstead Heath, con le mani inchiodate a un crocifisso di legno, di circa due metri di altezza, ricavato con tratti di binari ferroviari. La cosa più strana dell'assurda vicenda (ma forse quella che può anche spiegare tutto) è che, secondo gli autisti dell'autoambulanza con cui il De Havliand è stato trasportato all'ospedale, l'uomo era in stato di trance, o di profonda meditazione.

I medici dell'ospedale, poco distante dal luogo della «crocifissione», hanno riferito di aver ricoverato il De Haviland in stato di semincoscienza; anche la reazione del crocifisso, che ha parlato con coloro che lo hanno deposto, è apparsa a tutti quanto meno strana. Uno degli infermieri, Martin Steele, ha infatti rivelato che, mentre lo deponevano su una barella, gli hanno chiesto come si sentisse: «Sto molto bene, grazie» ha risposto l'uomo con voce distaccata, quasi fosse assorto in pensieri lontani. E l'altro infermiere, Barnard Potter, ha riferito ai giornalisti: «Sembrava fosse in trance, o meglio in un profondo stato di meditazione».

Poche ore dopo il ritrovamento, un arredatore di 41 anni, certo Eric Leach è stato arrestato e incriminato «per aver illegalmente e con dolo causato gravi lesioni corporee» al De Haviland. La polizia non ha voluto rivelare quanto emerso dall'interrogatorio del Leach, il quale comparirà domani mattina di fronte al giudice per rispondere dell'accusa a suo carico.

Il crocifisso è stato trovato da un inserviente del parco. La croce era fuori dalla vista, in un punto parzialmente coperto dagli alberi, e questo spiega come nessun passante si sia accorto dello strano «rito» che si stava compiendo. Il De Haviland aveva indosso soltanto i pantaloni: due enormi chiodi, di 23 centimetri di lunghezza, gli avevano trapassato le palme delle mani e lo assicuravano ai bracci della croce della croce, che era appoggiata ad un albero. I piedi dell'uomo, avvolti in un asciugamano, erano sostenuti da uno zoccolo di legno piantato sul braccio più lungo della croce. Poco distante, gli agenti hanni ritrovato una giacca, una camicia a scacchi, una cravatta, una scala di corda, una valigetta piena di chiodi e un martello.

La polizia, come abbiamo detto, non ha voluto rivelare i particolari della vicenda, sempre che siano già stati rivelati dai protagonisti. Non è escluso, comunque, che, all'origine, vi sia una forma esasperata di misticismo: lo confermerebbero anche le testimonianze degli infermieri che hanno deposto il De Havilland dalla croce. Nessuno si stupirebbe se domani, all'udienza, il Leach rivelasse che è stato proprio il De Haviland a chiedergli di crocifiggerlo. Lo stato di trance o profonda meditazione del crocifisso descritto con tanta precisione dagli infermieri fa pensare che il De Haviland fosse in stato di ipnosi o di auto-esaltazione. Qualcuno fa anche l'ipotesi che fosse nei fumi di un allucinogeno, forse proprio il famigerato LSD che in diversi casi provoca stati di esaltazione e mistisicismo.

A. P.

GRAVI IRREGOLARITÀ AFFIORATE A TORINO

Vendeva le patenti ai digiuni della guida

Sotto accusa un impiegato della Motorizzazione: avrebbe rilasciato decine di documenti fasulli

Torino, 25

Gravi irregolarità nel rilascio di patenti automobilistiche di guida, compiute da un impiegato dell'Ispettorato della motorizzazione civile di Torino, sono state scoperte nei giorni scorsi: ne è seguita una denuncia presentata alla Polizia stradale, dopo un'inchiesta interna, dal direttore dell'Ispettorato, ing. Enrico Vitolo. L'impiegato disonesto, il ventottenne Vittorio Ferrari-Cupilli, è stato sospeso dall'ufficio; è in corso una inchiesta da parte della polizia, sulla quale viene mantenuto pieno riserbo.

Il Ferrari-Cupilli, nei primi interrogatori cui è stato sottoposto, avrebbe ammesso le proprie responsabilità, dichiarando tuttavia che tale illecita attività si protraeva da non più di due mesi. A quanto risulta, l'impiegato, addetto all'ufficio cui affluiscono gli esiti degli esami di guida, presentava alla firma — naturalmente dietro lauto «compenso» — patenti intestate a persone per le quali l'esame aveva avuto esito negativo o che, addirittura, non avevano mai sostenuto l'esame.

E' ora in corso una lunga serie di accertamenti da parte dell'autorità per rintracciare i documenti di guida non validi, che possono essere individuati con l'esame della documentazione riguardante ciascuno dei possessori. Secondo quanto accertato finora, sarebbero una trentina le patenti rilasciate illecitamente. La polizia interrogherà, non appena riuscirà a rintracciarlo, anche il titolare di un ufficio per pratiche automobilistiche, che potrebbe dare chiarimenti.

SINGOLARE DISCOLPA DI UN MAGISTRATO RUSSO

Accusa un cavallo di eccesso di velocità

Reduce da una libagione, lo aveva investito con l'automobile e si era quindi dileguato

Mosca, 25

Nei pressi della città ucraina di Kameniez-Podolsk, un carro trainato da un cavallo e guidato da un contadino è stato investito da un autista sperimentato, che ha preferito scappare codardamente: fin qui niente di straordinario, ma il banale incidente stradale ha avuto conseguenze singolari. Il cavallo, infatti, è stato accusato di eccesso di velocità mentre ad investitore se l'è cavata con un biasimo.

L'episodio viene stasera denunciato e criticato dalle «Izvestia», che raccontano tutta la storia: dopo la fuga dell'investitore, siccome l'incidente è accaduto in una città piccola dove tutti si conoscono ad alcuni testimoni oculari non è stato difficile identificare nel conducatore irresponsabile il locale sostituto Procuratore Vassili Kochnjev. Per questa ragione le autorità, che in un primo tempo avevano messo a tacere la faccenda per non compromettere l'importante funzionario, si sono viste costrette ad aprire un'inchiesta.

Ma il sostituto Procuratore non si è dato per vinto ed è riuscito ad accusare dell'incidente la vittima, pur ammettendo di aver guidato tornando da una libagione. «Come si fa a non investire un carro di notte — diceva Kochnjev — se questo non è provvisto di luci di posizione? E poi, al momento dell'incidente, il cavallo procedeva a velocità eccessiva».

Il ragionamento del sostituto Procuratore pare abbia convinto le autorità e la pena inflittagli è stata limitata a un biasimo. Le «Izvestia» di questa sera però, nel riferire l'episodio, esprimono l'opinione che si sia trattato di una pena troppo indulgente.

INTERESSANTE «ANTEPRIMA» ALL'AUTODROMO DI MONZA

DOMA IL FUOCO IN POCHI ATTIMI UNA «MIRACOLOSA» SOSTANZA CHIMICA

E' il «114 B 2», realizzato dalla Montedison: non gli resistono neppure gli incendi alimentati dai più pericolosi infiammabili

Monza, 25

Un'auto da corsa in fiamme: un evento non del tutto insolito all'autodromo di Monza, purtroppo talora anche con esiti gravi, se non tragici, per i piloti; oggi però è stato deliberatamente provocato, anche sette e otto volte, per dimostrare le nuove possibilità offerte dalla chimica nella battaglia contro il fuoco. Si è vista una normale «berlina», imbevuta di benzina, diventare in mezzo minuto un grosso falò, spento completamente in 15 secondi; oppure il simultaneo incendio di due automobili da corsa accavallate l'una sull'altra (a simulare un incidente che nelle corse può avvenire), domato in quattro o cinque secondi, e il manichino estratto dall'abitacolo in tempo utile per salvare il pilota; oppure ancora un'auto da corsa, sulla quale automaticamente venivano spente in un paio di secondi le fiamme sprigionatesi improvvisamente nell'abitacolo o nel motore posteriore.

Protagonista di questi esperimenti-dimostrazioni è stato il «114 B 2», una nuova sostanza estinguente del fuoco ottenuta dai ricercatori della «Montecatini Edison» nel laboratorio di applicazioni tecnologiche di Porto Marghera, e che appare destinata a rivoluzionare la tradizionale battaglia dell'uomo contro il fuoco. Il «114 B 2» (tetrafluorodibromoetano) è un liquido incolore che, a differenza dell'acqua, dei gas inerti o della schiuma impiegati finora, agisce sulle fiamme chimicamente La sua azione, che viene definita «anticatalitica», consiste nel bloccare totalmente il processo di combustione, imprigionando sia il carbonio sia l'idrogeno, principali responsabili di ogni incendio.

Il «114 B 2» viene lanciato sul fuoco sotto forma di goccioline, da un normale estintore, e, in un vortice di fumo, doma nel giro di pochi secondi ogni incendio, sia esso anche alimentato dai più pericolosi infiammabili, come la benzina o il cherosene: non è tossico nè corrosivo, cosicchè l'ipotetico pilota (raffigurato da un manichino) delle auto date oggi alle fiamme sulla pista di Monza, non avrebbe riportato danni dalla sostanza estinguente spruzzatagli addosso. Un aspetto interessante delle prove di oggi è stata anche la possibilità di installare sulle vetture da corsa dispositivi che, automaticamente, al primo principio d'incendio, liberino il «114 B 2» spegnendo l'incendio, senza alcun intervento esterno.

TRA FEDERALI E SECESSIONISTI NIGERIANI

Accordo raggiunto per gli aiuti al Biafra

I rifornimenti giungeranno ai negri affamati lungo un «corridoio» neutrale di 145 chilometri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Un accordo è stato finalmente raggiunto a Niamey fra il Biafra e la Nigeria, in sede di comitato ristretto per le trattative sul famoso «corridoio» aereo attraverso cui avviare i soccorsi internazionali alle popolazioni indigene prostrate e affamate dalla guerra civile.

Il Biafra finora si era sempre opposto al corridoio, e adducendo che esso avrebbe dato ai nigeriani la possibilità di avvelenare i viveri. La Nigeria, dal canto suo, aveva sempre rivendicato il diritto di controllare i soccorsi, come Governo legittimo. Il Biafra, dunque, ha ceduto anche su questo, come sulla secessione che ha sostenuto con un anno di infausta guerra civile e alla quale ha rinunciato come condizione preliminare dell'armistizio di Niamey e delle trattative di pace che si apriranno presto ad Addis Abeba.

Il corridoio consisterà in una striscia demilitarizzata, larga 16 chilometri e lunga 145, che andrà da Enugu (capitale della repubblica secessionista, da tempo occupata dai federali) dove i soccorsi arriveranno per aereo, a un villaggio dell'interno, che si chiama Oja, e in cui i soccorsi saranno distribuiti ai bisognosi. Una commissione di sei membri, rappresentanti i sei Paesi africani che fanno parte del comitato di Niamey presieduto dal Negus Hailè Selassiè — e cioè Niger, Congo, Etiopia, Liberia, Ghana, Camerun — sorveglieranno la «gestione» del corridoio.

Fin qui l'accordo raggiunto. Ma dissensi sono sorti tra le due parti in causa, per il fatto che il Biafra ha chiesto, in sede di ratifica da parte delle delegazioni plenarie, che in quell'organo di supervisori siano rappresentati anche i Paesi suoi amici, che già avevano concesso il riconoscimento politico al Biafra, e cioè la Costa d'Avorio, il Gabon, lo Zambia e la Tanzania. Un'altra richiesta che i biafrani hanno ottenuto e che i nigeriani non sono disposti ad accettare, è che anche l'aeroporto di Enugu, come il corridoio che parte da esso, sia demilitarizzato; sembra, però, che la divergenza principale riguardi il punto se gli osservatori posti lungo il corridoio debbano essere armati, come vuole il Biafra, oppure no, come vuole la Nigeria. Comunque i colloqui proseguiranno domani, e per domani è atteso un comunicato finale.

Attualmente, come si sa, le provviste raccolte dalle organizzazioni internazionali per gli affamati del Biafra si ammucchiano a tonnellate, soprattutto nell'isola spagnola di Fernando Poo e nei depositi di Lagos, mentre centinaia di bambini e di adulti stanno ancora morendo di fame nei miserabili villaggi del Sud-Est della Nigeria.

Vice

CONDANNATO A MORTE l'attentatore «ustascia»

Belgrado, 25

L'operaio Ivan Jelic, di 24 anni, è stato condannato stamane alla fucilazione, dal Tribunale distrettuale di Belgrado. Il giovane, il 23 maggio scorso, depose nella stazione ferroviaria di Belgrado bombe al plastico, la cui esplosione provocò 14 feriti e notevoli danni.

Jelic, che negli ultimi due anni ha lavorato in Austria, ha ammesso di aver fatto parte di una organizzazione terroristica di fuorusciti «ustascia», che hanno il loro centro di addestramento nella Repubblica federale tedesca, e di aver avuto l'ordine di deporre l'esplosivo nella stazione della capitale belgradese, situata nel centro della città. Già durante l'aprile di quest'anno, egli lasciò nel deposito della stazione una valigia contenente delle bombe, ma per un guasto tecnico gli ordigni non esplosero.

Crisi di governo a La Paz dopo la fuga di Arguedas

La Paz, 25

Il Ministro degli Esteri boliviano Tomas Elio, e il Ministro delle Informazioni e del Turismo, Mario Estenssoro, si sono dimessi. Tale crisi governativa avviene dopo cinque giorni dalla fuga del Ministro degli Interni Arguedas nel Cile, e tre giorni dopo l'istituzione del coprifuoco nel Paese. La crisi è conseguenza del contrasto tra il Governo e il Parlamento a seguito delle misure relative allo stato d'assedio. Il Vicepresidente della Repubblica, Salinas, si è dichiarato contrario alle misure decise dal Presidente, generale Barrientos.

Si è appreso intanto da Santiago che le autorità cilene hanno concesso asilo politico ad Arguedas; questi, parlando in una conferenza stampa svoltasi dopo l'accoglimento della sua richiesta, ha ammesso di aver fatto pervenire il «diario» di Ernesto «Che» Guevara al Governo cubano, ma ha affermato di «non aver avuto neppure un centesimo».

SMENTITO UN VIAGGIO di Johnson a Mosca

Washington, 25

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di un possibile viaggio del Presidente Johnson nella Unione Sovietica. Una rivista di Washington, il «D.C. Examiner» aveva pubblicato un articolo dal titolo «LBJ a Mosca» nel quale scriveva che i consiglieri della Casa Bianca stanno discutendo la possibilità di un viaggio del Presidente a Mosca entro la fine di questo mese, qualora la crisi russo-cecoslovacca si concluda rapidamente.

Interrogato in proposito Christian ha detto di non essere al corrente di progetti per un viaggio del Presidente a Mosca, aggiungendo che non gli risulta che alla Casa Bianca o altrove si stia discutendo sulla possibilità di un viaggio del genere.

HIPPY IN LIBERA USCITA un soldato di Sua Maestà

Londra, 25

Un ufficiale al portone della caserma dei «Royal Marines» di Plymouth non credeva ai suoi occhi, ieri: un soldato lasciava la caserma, in regolare libera uscita, vestito da hippy.

Il marine Chris Duxbury usciva dalla caserma con collanine al collo e un camicione floreale: l'ufficiale lo fece seguire da due agenti della Polizia militare in borghese. Il marine si avvicinava ai passanti per strada, e batteva leggermente con l'indice sulla loro fronte. La gente si fermava sorpresa, e gli agenti sono intervenuti. La spiegazione del marine è stata semplice: «Quando sono in libera uscita, sono uno hippy, e tocco la testa delle persone per stabilire con loro un contatto intimo. Cerco di comunicare».

Dopo una breve indagine, il comando del 41.o Commando dei «Royal Marines» ha deciso che le attività di Duxbury non sono incompatibili con l'uniforme, e che egli può continuare la sua attività di hippy, ma solo in libera uscita.

GIBILTERRA DIVIENE «Dominion» britannico

Gibilterra, 25

Granbretagna e Gibilterra hanno concluso i colloqui sulla nuova costituzione di Gibilterra, durati nove giorni, con soddisfazione reciproca per i risultati raggiunti.

La nuova costituzione di Gibilterra prevede la riunione del Consiglio municipale e del Consiglio legislativo in un'unica assemblea. Dall'assemblea, che sarà diretta da uno «speaker», faranno parte anche nove Ministri e sei membri dell'opposizione. In base alla nuova costituzione, Gibilterra resterà unita alla Granbretagna come «Dominion» di Sua Maestà, ma si ritiene che nè la Spagna nè la ONU accetteranno questa nuova denominazione del territorio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 luglio, dopo lunga malattia stoicamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Giovanni Moscarda

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA WEDLIN, il figlio GIOVANNI con la moglie MARIA MASARAKI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. comm. Riccardo Baroni, al prof. Elio Belsasso, alla signora Silva Perini per le amorevoli cure prestategli.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 25 luglio è mancato il nostro caro

Donato Collarini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Donato Collarini

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello e i nipoti.

† Il 24 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bacco in Moscheni

Addolorati ne danno la triste notizia il figlio FERRUCCIO, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38606)

† Il 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesta Polvi

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli CLAUDIO e LEONARDO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Vicepresidente UGO GALASSI, il Consigliere Delegato FERRUCCIO CALVELLI, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della TRIPLEX S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito il sig. ing. Germano Lutescher per la scomparsa della madre sig.ra

Maria Wagner Lutescher

Solaro, 25 luglio 1968

† E' mancata al nostro affetto

Tullia Cozzi

Le desolate sorelle LINA e AMELIA (assente), i nipoti e i cugini ne danno il triste annuncio.

Si ringrazia la Rev. Madre, le Suore e le compagne della Casa di riposo di via Soncini.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38606)

† Il 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Forza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ITALICO, ROMANO e MARIA il fratello ROBERTO, le sorelle FILOMENA e MARIA, le nuore, il genero, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 27 luglio alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 25 luglio è spirato

Bruno Predonzani

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Donata Lattanzio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al Personale tutto della I Div. Medica.

I FAMILIARI

I FAMILIARI in unione al fratello CARLO ed ai parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Anna Siega ved. Visintin

In memoria del

COMM.
Rodolfo Walluschnigg

verrà celebrata una S. Messa domani sabato 27 luglio alle ore 8 nella nuova Chiesa di S. Rita, in via Locchi.

una lavastoviglie
piú
una lavapentole

due macchine
in una

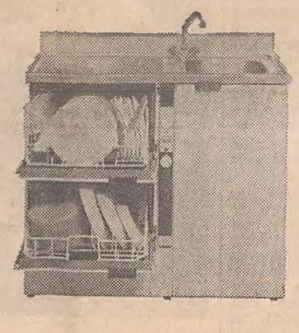
lire 114.000

...anche nella nuova Candy L5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardàtela — anzi guardàtele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento piú energico. Un solo carico e tutto è risolto.

ecco l'idea giusta

...tante grazie, e' Candy

e se
non avete tanto spazio...



blocco Candy 102 Pensate di non aver spazio? Ma lo spazio c'è in ogni cucina. Al posto del lavandino potete mettere un tuttuno formidabile: il blocco Candy 102. Lavastoviglie Candy L5, lavello in acciaio inossidabile, e armadietto con portarifiuti in un unico complesso. Eccovi la lavastoviglie, nel suo posto giusto, vicino all'acqua e senza rinunciare a un solo mobile.

Esaminate da vicino tutta la gamma della meravigliosa produzione Candy - lavatrici e lavastoviglie - nel reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica

Concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18

PIAZZA GOLDONI 1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 8-11, 13-16. 50496 B
A.A. CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 9-16. 50496 B
DOMESTICA referenziata tuttofare cercasi. Presentarsi ore 16-18 XX Settembre 1, Benussi - Tel. 741452. 50510 B

C Richieste d'impiego L. 30

PERITO industriale trentenne 8 anni esperienza industriale come impiegato tecnico buona conoscenza inglese cerca sistemazione anche lavoro tecnico commerciale patente auto. Tel. 52377. 50482 C

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 50520 CC
A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefono 732054. 50035 CC
A.A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 30071 CC
A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 50392 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50528 CC
PITTORE veramente capace assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Telef. 59080. 50522 CC
RADIOTELEVISIONE: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 50534 CC
SERVIZI fotografici cinematografici un operatore a vostra disposizione, Tel. 37491. 50518 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 30187 D
AIUTO commessa cerca Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5 - via Istria 2/2. Telefono 710201. 30245 D
AIUTO banconiera pratica giovane cerca Adriano Bar, Carducci 4. 30241 D
APPRENDISTA commessa 15-16enne abbigliamento Tom, via Carducci 10. 49961 D
APPRENDISTA bar cercasi via Rigutti 13. 30235 D
APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche per panificio-pasticceria. Tel. 90096. 49981 D
CERCANSI apprendista e mezzalavorante capace mani. Telefonare 24568. 50472 D
CERCASI apprendista ragazzo per negozio. Per informazioni rivolgersi in via Ghirlandaio 14/E - Tel. 741698. 50516 D
CERCASI internista volonterosa per ristorante-trattoria Adriatico via S. Lazzaro 7. 50470 D
CERCASI donna lavori trattoria. Telefonare 36689 ore 16. 50474 D
CERCASI cameriere stagionale presso la trattoria «Miramare» sita in viale Miramare n. 137, tel. 28731. Per informazioni rivolgersi al suddetto indirizzo. 50029 D
INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Gelateria «Viti», viale R. Gessi 18. 50498 D
MOTOCISTERNA italiana viaggi nazionali contratto nazionale richiede tankista buon trattamento. Telefonare 31275. 50538 D
OPERAIE sarte confezionatrici abiti uomo assume industria confezioni. Telef. 820196. 29676 D
RAGAZZA aiuto commessa per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3352 D
RAGAZZO 15 anni cercasi. Macelleria Periatti, via Cellini 1. 30233 D
TERZI ufficiali macchina, allievi ufficiali macchina, elettricisti cercansi per importante armatore straniero pregasi telefonare 38676/35161. 50071 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO solo serio cerca camera o cameretta ammobiliata. Cassetta 29684 E SPI.
SIGNORA cerca mobiliata con comodo di cucina. Tel. 741206. 50033 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALE affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 50476 F
CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 30255 F
CENTRO stanze comode comunicanti, altre bellissime Perugino comodità. Tel. 97343. 50536 F

G Istruzione L. 60

MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accurate lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 49891 G
RAGIONERIA, computisteria, matematica, accuratissime lezioni esami settembre. Telefonare 23744 ore pasti. 49801 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGETTO oro donna caro ricordo smarrito ingresso Ospedale oppure mercato ingrosso. Rinvenitore telefonare pomeriggio 64285 verso ricompensa. 30243 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALE 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50524 I
A. PRONTO ingresso affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. SIGNORILE centrale zona verde, 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. AGEP Crispi 14. 50502 I
AFFITTANSI camera cucina L. 12.000; camera con focolaio L. 4.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 50530 I
AFFITTASI quartiere 4 camere cucina libero settembre. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 30247 I
APPARTAMENTO Commerciale vista mare, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 50508 I
APPARTAMENTO signorile FABIOSEVERO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore box affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 50524 I
APPARTAMENTO Roiano, 2 camere cameretta cucina bagno, affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 50508 I
APPARTAMENTO paraggi OBERDAN 4 stanze cucina gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 50532 I
APPARTAMENTO primingresso zona PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 50532 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

LOCALE centralissimo affittasi con compenso spese. Tel. 58080 50488 I
MAGAZZINO 30 mq. affittasi v. Boccaccio 3. Tel. 31594, 33256. 30253 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina due camere accessori cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telef. 764664. 30249 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE, sconti eccezionali frigoriferi, cucine, lavatrici. Concessionaria Ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 30153 M
CONDIZIONATORE d'aria 1HP vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 50534 M
MACCHINA valigia, altra famiglia vendo occasione; riparazioni accurate. Tel. 93440, Bosco 3, Brondi. 50514 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i Paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda con prezzi convenientissimi estivi fino al 30 luglio. 50540 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 50486 M
VENDO carrozzina. Telefonare 91498 dalle ore 18.30-20. 50480 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 50063 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50484 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 49987 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 50526 NN
ARMADIO 3500, letto pieghevole, vasca bagno vendo. Bosco 12 magazzino. 50504 NN
CUCINA americana moderna seminuova vendo vera occasionissima. Bosco 12 magazzino. 50504 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera)

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE Società Petrolifera Lombarda cerca Concessionari ed Agenti cui affidare rappresentanza esclusiva lubrificanti pregiatissimi e prodotti speciali per autotrazione agricoltura industria in Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Richiedonsi introduzione, serietà, solvibilità. Offresi ottime condizioni contrattuali. Scrivere casella 199/M SPI 20100 Milano. 58897 P
IMPORTANTE industria nazionale elettrodomestici cerca agente con deposito per le Province di Trieste Gorizia Udine e Pordenone. Scrivere referenziando a Cassetta 3 G SPI 40121 Bologna. 5898 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 50414 Q
BATTELLI Ulisse pronta consegna, Porta quattro persone e costa soltanto Lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
BATTELLI pneumatici vasto assortimento primarie marche scafi vetroresina. Eurocraft, esposizione via Roma 19.
BIANCHINA, Renault 34L, Furgoncino 750, perfette vendonsi anche rateale. Monfalcone, tel. 72230. 518 Q
FIAT 750 1965 occasione. Visitare mattinata via Meucci n. 2, Gentile. 50506 Q
MERCEDES Benz 230 pagoda, settembre 1966, km. 34.000 come nuova affarone privato vende. Tel. 74194, Manzano. 5903 Q
GIULIA GT 1300 Junior occasionissima. SAVRÀ, Fabio Severo 111. 94 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

MOTO-MORINI 3 Sette Sprint, Aermacchi Ala Verde come nuove. Agip, Severo 2. 50492 Q
MOTORE Dauphine '63 parti macchina sinistrata vendo occasione. Belpoggio 14 tel. 35730. 30253 Q
PRIMULA perfetta recentissima vendesi anche rateale. Telefonare Monfalcone 72230. 516 Q
PRIVATO vende vera occasione, causa partenza, Fiat 1500 C anno maggio '66, perfetta. Telefonare 36140 via S. Nicolò 20. 50406 Q
TRIFOIL lo scafo norvegese che non affonda. Esposizione via Roma 19. 50027 Q
VENDESI Volkswagen 1500 S, anno 1965, 60.000 km., sport, vera occasione. Informazioni: Profumeria Aline, piazza Borsa 4; sabato dalle 10-12.30. 50478 Q
VOLKSWAGEN Automatic e diverse perfette garanzia vendonsi anche rateale. Spanghero, Monfalcone, tel. 72230. 517 Q
«500» '58 vendesi migliore offerente. Telefonare 64617 tutti giorni ore ufficio. 50490 Q

B Cap soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati riservatezza Star, corso Italia 37, telefono 23462. 28620 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 29575 R
BAR analcoolico centro ottimo lavoro vendesi causa partenza, telefonare 741630 ore ufficio. 50015 R
CEDESI licenza spedizioniere molto ben avviata ed eventualmente affittasi magazzino. Cassetta 50438 R SPI.
VENDESI officina elettrauto, via Settefontane 97. 50288 R

S Case, ville, terreni L. 40

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti ogni comforts facilitazioni: ROMAGNA, ROIANO, ISTRIA, BONOMEA, MANTEGNA. 50500 S
APPARTAMENTI in palazzina panoramici ROZZOL, 2-3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggioli vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 50532 S
APPARTAMENTI paraggi PICCARDI signorili 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendonsi mutui 75%. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50532 S
APPARTAMENTO VENTISETTEMBRE 3 stanze cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 50524 S
APPARTAMENTO paraggi LOCCHI 2 stanze stanzino cucina vende 3.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50532 S
QUARTIERE MARCESIO (Via FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 49909 S
OCCASIONE salone 2 camere doppi servizi vendesi 7.900.000 lire. Telefonare 981370, pomeriggio. 718 S
RIVIERA MUGGIA - PUNTA OLMI - Palazzine mare - lussuose, appartamenti panoramicissimi, sei vani, box auto, pontile privato, mq. 130 terrazze, consegna metà agosto L. 8 milioni saldo contanti. Visite sul posto dalle 16-19 IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3 - 38102. 66 S
VIA DELLA TESA 5 - Consegna fine estate appartamenti 2 - 3 stanze rifiniture accurate disponibile 1 attico e piani alti - Ufficio sul posto al 3.o piano, visite dalle 11-13. IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3 - 38102. 66 S
ZONA verde vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende Impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 29716 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 26-7 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» 30-7 da Venezia, Fiume, Trieste, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 19-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» 20-7 da Livorno, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 12-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Esquilino» 20-7 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova, Napoli per India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Mirto» 31-7 da Trieste, Venezia per India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Indiana» 23-7 da Trieste, Genova, Livorno per Africa Occidentale - Congo - Angola. «Arcturus» 3-8 da Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli per Africa Occidentale - Congo - Angola. «Risano» 20-7 da Genova per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 20-7 (in crociera) in partenza da Genova per Casablanca. «Adige» 19-7 in partenza da Genova per Pireo. «Aquileia» 27-7 in arrivo a Venezia. «Asia» 18-7 partito da Capetown per Dakar. «Cabotо» 18-7 in partenza da Brisbane per Newcastle. «Celiina» 10-7 partita da Venezia per Durban. «Esquilino» 20-7 in partenza da Trieste per Venezia. «Europa» 20-7 in partenza da Luanda per Las Palmas. «Galileo» 22-7 in arrivo a Fremantle. «Isarco» 17-7 partenza da Bombay per Cochin «Isonzo» 18-7 partito da Dakar per Freetown. «Livenza» 3-7 partita da Napoli per Durban. «Marco Polo» 21-7 in arrivo a Dar Es Salaam. «Marconi» 17-7 arrivato a Genova. «Palatino» 17-7 partito da Hongkong per T. Mani. «Piave» 16-7 partita da Abidjan per Dakar. «Quirinale» 19-7 in partenza da Penang per Durban. «Risano» 21-7 in partenza da Genova per Durban. «Rosandra» 17-7 partita da Lagos per Dousla. «Usodimare» 11-7 partita da Durban per Genova. «Victoria» 20-7 in partenza da Dakar per Capetown. «Viminale» 19-7 partita da Penang per P. Swettenham. «Vivaldi» 20-7 arrivata a Walvis Bay. «Vespucci» 14-7 partita da Venezia per Capetown. «Antonio» 20-7 in partenza da Livorno per Napoli. «Sunpalermo» 18-7 arrivato a East London. «G. Zeta» 20-7 in arrivo a Dar Es Salaam. «F. Zeta» 24-7 in arrivo a Capetown. «Ut Eatis» 21-7 in partenza da Mombasa per Tanga. «Arcturus» 17-7 partita da Abidjan per Dakar. «Indiana» 19-7 partita da Venezia per Trieste. «Mirto» 19-7 partita da Izmir per Pireo.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 29-7 da Trieste per il Nord America. «Volta» verso 13-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Toscanelli» verso 13-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico «Ninny Figari» verso 15-8 da Trieste per il Centro America - Sud Pacifico. «Vesuvio» verso 23-7 da Trieste per il Brasile - Plata. «Nereide» verso 30-8 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 21-7 in partenza da Lisbona per Barcellona. «G. Cesare» 19-7 partita da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 20-7 in partenza da New York per Algeciras. «Michelangelo» 19-7 a Genova. «Colombo» 23 luglio in partenza per Trieste. «Leonardo» 20 luglio in partenza da Bermuda per S. Juan P. R. «Rossini» 20-7 in partenza da Callao per Guayaquil. «Verdi» 21-7 in partenza da Cannes per Napoli. «Donizzetti» 17-7 partita da Tenerife per La Guaira. «Pacinotti» 19-7 partita da Trieste per Napoli. «Pineo» 19-7 partita da Cadice per La Guaira. «G. Ferraris» 17-7 partita da La Libertad per Los Angeles «Volta» 20-7 in partenza da Valparaiso per Savona. «Toscanelli» 17-7 partita da Vancouver per Harmac. «Vesuvio» 20-7 in porto a Trieste. «Tritone» 20-7 partito da Casablanca per Dakar. «Nereide» 19-7 partito da Recife per Dakar. «Strombo» 19-7 partito da Santos per Rio de Janeiro.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» 21-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Beirut, Lattakia, Famagosta (ev.). «Messapia» 23-7 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Candia. «Illiria» 23-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Catacolo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Santorini, Pireo, Itea, Bocche di Cattaro. «S. Giorgio» 24-7 ore 23 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 25-7 ore 23 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Bari, Patrasso, Candia, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Mersina, Rodi, Pireo. «Esperia» 26-7 ore 18 da Genova per Marsiglia, Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» in navigazione Lanaca - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «S. Giorgio» a Bari, prosegue per Venezia. «S. Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» in navigazione Brindisi - Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Lattakia, prosegue per Iskenderun. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Pireo. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» in navigazione Venezia - Pireo. «Udine» a Istanbul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 2-8 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Vallisarco» 7-8 da Trieste, per (Lisbona), Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «Bellunо» 1-8 da Trieste, per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Malta e scali del Tirreno. «C. di Catania» 2-8 da Trieste, Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 20-7 in partenza da Napoli per Genova. «C. di Messina» 19-7 partita da Trieste per Venezia. «C. di Siracusa» 30-7 in partenza da Livorno per Napoli. «C. di Catania» 19-7 partita da Savona per Genova. «Bellunо» 20-7 in partenza da Palermo per Tripoli. «Marechiaro» 22-7 in partenza da Trieste per Venezia. «G. Borsi» 20-7 in partenza da Trieste per Bari. «Cagliari» 19-7 partita da Londra per Amburgo. «Valdarno» 15-7 partita da Napoli per Londra. «Vallisarco» 20-7 in partenza da Livorno per Napoli.